

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LA FORMAZIONE DEL REDDITO

A) Il prodotto lordo dell'agricoltura, foreste e pesca - B) Il prodotto lordo delle attività industriali. - C) Le attività terziarie. - D) Il prodotto lordo del settore privato. - E) Il prodotto lordo della Pubblica Amministrazione. - F) Il prodotto interno. - G) Il reddito nazionale. - H) Gli scambi con l'estero di merci e servizi e le risorse disponibili per usi interni.

A) IL PRODOTTO LORDO DELL'AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA.

a) Risultati economici generali.

1. - I risultati conseguiti nel 1967 dal settore dell'agricoltura, delle foreste e della pesca sono stati nel complesso positivi e tali, comunque, da far registrare incrementi superiori non solo al tasso di lungo periodo, ma anche a quelli avuti in media nei periodi di maggiore espansione del settore.

La produzione lorda vendibile delle attività produttive considerate è risultata infatti nel 1967 pari a 5.654,1 miliardi di lire, con un aumento in termini monetari del 4,7 % rispetto ai 5.399,6 miliardi del 1966. A loro volta, i costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi da impiegare nel processo produttivo sono passati da 1.204,0 a 1.235,5 miliardi di lire con un aumento, sempre in termini monetari, del 2,6 %.

In conseguenza di questo più contenuto incremento dei costi rispetto a quello della produzione lorda vendibile, il prodotto lordo del settore ha registrato un incremento proporzionalmente più elevato di quest'ultima (+ 5,3 %), passando da 4.195,6 a 4.418,6 miliardi di lire.

Al valore del prodotto lordo così indicato vanno peraltro aggiunti i contributi correnti versati all'agricoltura dalla Pubblica Amministrazione e costituiti, in particolare, dalle integrazioni di prezzo date ai produttori di olio d'oliva e di grano duro; si ottiene così il valore del prodotto lordo « al costo dei fattori » pari, per l'anno 1967, a 4.553,7 miliardi di lire e superiore, pertanto, del 7,4 % a quello corrispondente del 1966.

Esprimendo infine tutti i valori ai prezzi medi dell'anno base 1963, e quindi eliminando l'influenza della variazione, del resto estremamente limitata (+ 0,1 %), registrata dai prezzi, si perviene ad un incremento quantitativo del prodotto lordo del settore pari al 5,2 %, appena inferiore, cioè, a quello del reddito nazionale.

b) L'agricoltura.

2. - Il contributo più rilevante ai positivi aumenti prima indicati è stato fornito dalle attività agricole e zootecniche, i cui risultati hanno superato in misura apprezzabile le previsioni formulate all'inizio dell'anno, in un periodo di particolare difficoltà per il settore a causa delle avversità atmosferiche culminate nell'alluvione del novembre 1966.

TABELLA N. 1. - Prodotto lordo al costo dei fattori dell'Agricoltura, delle Foreste e della Pesca

(in miliardi di lire)

RAMI E CLASSI	A prezzi correnti			A prezzi 1963		
	1965	1966	1967	1965	1966	1967
A) AGRICOLTURA E ZOOTECNIA						
1. Produzione vendibile	5.003,8	5.114,1	5.357,6	4.706,5	4.818,2	5.022,2
1.1 Coltivazioni erbacee	1.818,4	1.804,4	1.945,3	1.723,8	1.758,9	1.847,8
1.2 Coltivazioni legnose	1.437,3	1.455,8	1.621,2	1.313,0	1.295,8	1.441,1
1.3 Coltivazioni foraggere	20,3	22,6	20,9	19,8	19,4	19,6
1.4 Allevamenti zootecnici	1.727,8	1.831,3	1.770,2	1.649,9	1.744,1	1.713,7
2. Acquisto di beni e servizi	1.063,2	1.159,7	1.187,9	979,7	1.059,2	1.061,0
3. Prodotto lordo	3.940,6	3.954,4	4.169,7	3.726,8	3.759,0	3.961,2
B) FORESTE						
1. Produzione vendibile	172,3	180,0	188,2	158,3	164,9	169,5
2. Acquisto di beni e servizi	9,7	11,0	11,9	8,6	9,2	9,5
3. Prodotto lordo	162,6	169,0	176,3	149,7	155,7	160,0
C) PESCA						
1. Produzione vendibile	103,7	105,5	108,3	92,6	95,4	97,8
2. Acquisto di beni e servizi	31,3	33,3	35,7	30,3	31,9	33,8
3. Prodotto lordo	72,4	72,2	72,6	62,3	63,5	64,0
TOTALE AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA						
1. Produzione vendibile	5.279,8	5.399,6	5.654,1	4.957,4	5.078,5	5.289,5
2. Acquisto di beni e servizi	1.104,2	1.204,0	1.235,5	1.018,6	1.100,3	1.104,3
3. Prodotto lordo	4.175,6	4.195,6	4.418,6	3.938,8	3.978,2	4.185,2
- Contributi alla produzione	16,9	45,4	135,1	18,1	18,5	19,3
4. Prodotto lordo al costo dei fattori	4.192,5	4.241,0	4.553,7	3.956,9	3.996,7	4.204,5

In sede di consuntivo, il valore della produzione lorda vendibile dei prodotti agricoli e zootecnici è risultato pari a 5.357,6 miliardi di lire, con un aumento del 4,8 % in termini monetari rispetto ai 5.114,1 miliardi dell'anno precedente. In termini reali, tenendo presente la modesta variazione intervenuta nei prezzi alla produzione (+ 0,6 %), l'aumento risulta del 4,2 %. Ove, tuttavia, si considerino anche le integrazioni per l'olio di oliva ed il grano duro — che costituiscono in definitiva quota del prezzo percepito dai produttori — i prezzi risultano aumentati in maniera superiore e la produzione lorda vendibile agricola sale, per ciò stesso, a 5.492,7 miliardi di lire.

Si è peraltro verificato, nel 1967, un certo rallentamento nel ritmo di sviluppo che aveva caratterizzato negli ultimi anni l'impiego dei mezzi tecnici in agricoltura, talchè l'aumento del 2,4 % nelle spese correnti sostenute per l'acquisto di beni e servizi da altri settori

TABELLA N. 2. - **Prodotto lordo al costo dei fattori dell'Agricoltura, delle Foreste e della Pesca**

Variazioni e composizioni percentuali

R A M I E C L A S S I	V a r i a z i o n i p e r c e n t u a l i						C o m p o s i z i o n e p e r c e n t u a l e d e i v a l o r i a p r e z z i c o r r e n t i	
	Q u a n t i t à		P r e z z i		V a l o r i		1966	1967
	1966 su 1965	1967 su 1966	1966 su 1965	1967 su 1966	1966 su 1965	1967 su 1966		
A) AGRICOLTURA E ZOOTECNIA								
1. Produzione vendibile	+ 2,4	+ 4,2	- 0,2	+ 0,6	+ 2,2	+ 4,8	100,0	100,0
1.1 Coltivazioni erbacee	+ 2,0	+ 5,1	- 2,7	+ 2,6	- 0,8	+ 7,8	35,3	36,3
1.2 Coltivazioni legnose	- 1,3	+ 11,2	+ 2,6	+ 0,2	+ 1,3	+ 11,4	28,5	30,3
1.3 Coltivazioni foraggere	- 2,0	+ 1,0	+ 13,6	- 8,4	+ 11,3	- 7,5	0,4	0,4
1.4 Allevamenti zootecnici	+ 5,7	- 1,7	+ 0,3	- 1,6	+ 6,0	- 3,3	35,8	33,0
2. Acquisto di beni e servizi	+ 8,1	+ 0,2	+ 0,9	+ 2,2	+ 9,1	+ 2,4	22,7	22,2
3. Prodotto lordo	+ 0,9	+ 5,4	- 0,5	-	+ 0,4	+ 5,4	77,3	77,8
B) FORESTE								
1. Produzione vendibile	+ 4,2	+ 2,8	+ 0,3	+ 1,8	+ 4,5	+ 4,6	100,0	100,0
2. Acquisto di beni e servizi	+ 7,0	+ 3,3	+ 6,0	+ 4,7	+ 13,4	+ 8,2	6,1	6,3
3. Prodotto lordo	+ 4,0	+ 2,8	- 0,1	+ 1,5	+ 3,9	+ 4,3	93,9	93,7
C) PESCA								
1. Produzione vendibile	+ 3,0	+ 2,5	- 1,3	+ 0,2	+ 1,7	+ 2,7	100,0	100,0
2. Acquisto di beni e servizi	+ 5,3	+ 6,0	+ 1,0	+ 1,1	+ 6,4	+ 7,2	31,6	33,0
3. Prodotto lordo	+ 1,9	+ 0,8	- 2,2	- 0,2	- 0,3	+ 0,6	68,4	67,0
TOTALE AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA								
1. Produzione vendibile	+ 2,4	+ 4,2	- 0,1	+ 0,5	+ 2,3	+ 4,7	100,0	100,0
2. Acquisto di beni e servizi	+ 8,0	+ 0,4	+ 0,9	+ 2,2	+ 9,0	+ 2,6	22,3	21,9
3. Prodotto lordo	+ 1,0	+ 5,2	- 0,5	+ 0,1	+ 0,5	+ 5,3	77,7	78,1
- Contributi alla produzione	-	-	-	-	+ 168,6	+ 197,6	0,8	2,4
4. Prodotto lordo al costo dei fattori	+ 1,0	+ 5,2	+ 0,2	+ 2,1	+ 1,2	+ 7,4	78,5	80,5

produttivi — passate da 1.159,7 a 1.187,9 miliardi di lire — è imputabile quasi completamente alla variazione dei prezzi di acquisto (+ 2,2 %), la variazione in termini quantitativi risultando solo del + 0,2 %.

In conseguenza del diverso andamento della produzione lorda vendibile e dei costi, il prodotto lordo dell'agricoltura è salito da 3.954,4 a 4.169,7 miliardi di lire, con un incremento del 5,4 %, sia in termini monetari sia in termini reali.

Tale risultato, ottenuto in una situazione di sostanziale stabilità dei prezzi e di ulteriore alleggerimento del carico di manodopera, è da considerare tanto più apprezzabile, in quanto conseguito nonostante gli eventi alluvionali del novembre 1966; eventi che si sono tuttavia in parte riflessi negli andamenti contrastanti manifestatisi per i vari gruppi di prodotti.

TABELLA N. 3. - Costi dell'agricoltura per acquisto di beni e servizi correnti
(in miliardi di lire)

COSTI	A prezzi correnti			A prezzi 1963		
	1965	1966	1967	1965	1966	1967
Concimi	125,6	148,9	153,2	117,3	132,1	134,1
Antiparassitari	53,5	54,6	55,7	47,1	47,3	49,1
Sementi	48,3	55,5	59,2	43,9	48,8	49,6
Mangimi e spese varie per il bestiame	606,0	655,6	661,3	561,6	610,6	596,7
Energia motrice	43,5	46,7	51,1	42,2	45,3	49,6
Acque irrigue	38,2	37,6	38,1	36,9	34,6	34,8
Altri costi	148,1	160,8	169,3	130,7	140,5	147,1
TOTALE ...	1.063,2	1.159,7	1.187,9	979,7	1.059,2	1.061,0

c) *L'andamento della produzione.*

3. - L'inizio della campagna è stato anche nel 1967 negativamente influenzato dagli andamenti climatici. In particolare l'eccezionale maltempo e le alluvioni del novembre 1966 hanno impedito o danneggiato, in vaste zone della penisola, le semine di frumento e di altri cereali autunno-vernini, mentre anche talune colture legnose — e specialmente impianti specializzati di pescheti — hanno subito danni notevoli.

In seguito, mentre l'andamento climatico meno sfavorevole dell'inizio della primavera consentiva ai produttori delle zone danneggiate di completare le semine facendo prevalentemente leva sulle colture proprie della stagione (barbabietola, granoturco, riso, ecc.), le basse temperature dei mesi di aprile e maggio hanno influenzato negativamente l'andamento produttivo di alcune colture arboree, colpite nella delicata fase della fioritura e dell'allegagione.

Il generale miglioramento delle condizioni climatiche del secondo semestre dell'anno, viceversa, ha positivamente influenzato il decorso della rimanente parte della campagna agraria.

4. - Ove si passi ora alle consuete analisi per gruppi di prodotti, si rileva che la produzione vendibile delle coltivazioni erbacee ha registrato nel 1967 un incremento quantitativo del 5,1 %, al quale hanno contribuito in varia misura quasi tutti i prodotti considerati.

In particolare, la produzione cerealicola ha conseguito nel 1967 un incremento del 5,5 % derivante da miglioramenti produttivi generalizzati, ma più sensibili per il grano duro, l'orzo, l'avena ed i cereali primaverili (riso e granoturco).

La produzione di frumento è risultata — malgrado la notevole contrazione delle superfici investite, scese da 4.274 a 4.012 migliaia di ettari — pari a 95,6 milioni di quintali, con un incremento dell'1,8 % rispetto all'annata precedente dovuto ad una sensibile maggiorazione delle rese unitarie. A tali risultati ha largamente contribuito il positivo andamento del frumento duro, avendo la produzione di frumento tenero registrato invece una flessione

TABELLA N. 4. — Costi dell'agricoltura per acquisto di beni e servizi correnti
(variazioni percentuali)

C O S T I	Quantità		Prezzi		Valori	
	1966 su 1965	1967 su 1966	1966 su 1965	1967 su 1966	1966 su 1965	1967 su 1966
Concimi	+ 12,6	+ 1,5	+ 5,3	+ 1,4	+ 18,6	+ 2,9
Antiparassitari	+ 0,4	+ 3,8	+ 1,7	- 1,7	+ 2,1	+ 2,0
Sementi	+ 11,2	+ 1,6	+ 3,3	+ 5,0	+ 14,9	+ 6,7
Mangimi e spese varie per il bestiame	+ 8,7	- 2,3	- 0,5	+ 3,3	+ 8,2	+ 0,9
Energia motrice.....	+ 7,3	+ 9,5	+ 0,1	- 0,1	+ 7,4	+ 9,4
Acque irrigue	- 6,2	+ 0,6	+ 4,9	+ 0,7	- 1,6	+ 1,3
Altri costi	+ 7,5	+ 4,7	+ 1,0	+ 0,6	+ 8,6	+ 5,3
TOTALE ...	+ 8,1	+ 0,2	+ 0,9	+ 2,2	+ 9,1	+ 2,4

quantitativa del 9,2 % (da 77,3 milioni di quintali nel 1966 a 70,1 milioni nel 1967) come effetto da un lato dell'aumento delle rese medie — passate da 25,7 quintali per ettaro nel 1966 a 26,4 nel 1967 — e dall'altro della notevole riduzione nelle superfici, peraltro in larga misura causata dalle alluvioni dell'autunno 1966.

Per contro, il frumento duro ha registrato — per l'effetto combinato dell'accrescimento della superficie investita e del sensibile miglioramento della resa — un incremento produttivo del 52,2 %, passando da 16,7 a 25,5 milioni di quintali. La resa unitaria, in particolare, è salita da 13,2 quintali per ettaro nel 1966 al livello mai in precedenza raggiunto di 18,9 quintali. Tali apprezzabili risultati discendono dalla notevole ripresa segnata dalla coltura nelle zone di elezione dell'Italia meridionale ed insulare cui si è aggiunta — anche se in misura poco rilevante — l'estensione delle superfici investite in altre zone della penisola ed in Emilia, dove nuove varietà hanno consentito di ottenere risultati positivi. Queste possibilità tecniche — è da aggiungere — si inseriscono nelle nuove prospettive economiche aperte dalla regolamentazione comunitaria entrata in vigore proprio con la campagna di commercializzazione 1967-68, che prevedendo la concessione di integrazioni di prezzo ai produttori garantisce a questi redditi adeguati ed è elemento di spinta per il diffondersi della coltura.

Più ampio che nell'anno passato è stato l'incremento della superficie seminata a risone (+ 6,9 %) in relazione sia a fatti contingenti — quali l'investimento in tal senso di terreni non potuti coltivare a grano — sia, anche, alle migliori prospettive aperte in materia di prezzi dalla specifica regolamentazione comunitaria. E poichè il rendimento unitario, nonostante l'andamento meteorologico non favorevole all'inizio della campagna, è salito nel contempo a 52,6 quintali per ettaro contro i 46,9 quintali del 1966, la produzione di risone ha registrato un aumento del 21,7 % (da 6,2 milioni di quintali a 7,6 milioni nel 1967).

Cause analoghe a quelle citate per il risone hanno determinato, per la prima volta dopo un lungo ciclo di anni, un'espansione della superficie destinata a granoturco, passata da 988 a 1.017 migliaia di ettari con una resa unitaria pari a 37,6 quintali per ettaro. Tale resa è stata conseguita nonostante un andamento stagionale non favorevole alla coltura ed è da

mettersi in relazione con l'espansione avutasi nella produzione di mais ibrido, stante la tendenza — in atto ormai da vari anni — verso una sistematica riduzione della superficie investita a mais nostrano.

Nel complesso, il raccolto di granoturco, pari a 38,2 milioni di quintali rispetto ai 35,1 milioni di quintali dell'annata precedente, può essere considerato soddisfacente. A tale accresciuta produzione si è accompagnata, nel corso del 1967, una più che proporzionale riduzione delle importazioni, passate da 54,1 milioni di quintali nel 1966 a 33,9 milioni a causa, fra l'altro, della situazione che ha caratterizzato il comparto degli allevamenti in generale.

Per quanto riguarda i cereali minori, mentre le produzioni di orzo e di avena hanno registrato aumenti rispettivamente uguali al 16,7 % ed al 16,6 %, quella di segale — in conseguenza della flessione accusata dalle superfici investite — ha subito una contrazione produttiva dell'ordine del 2,2 %. La stazionarietà delle superfici complessivamente destinate ai cereali in parola sembra dimostrare un arresto nella tendenza alla riduzione in atto da vari anni.

5. — È continuata, in misura piuttosto consistente e comunque superiore a quella dell'anno precedente, la flessione (— 3,9 %) della superficie investita a legumi secchi, ad eccezione della coltivazione del pisello da granella che è stata caratterizzata da aumenti di superficie all'incirca pari a 2 mila ettari rispetto al 1966.

I risultati produttivi conseguiti sono stati tuttavia soddisfacenti, avendo globalmente superato del 4,7 % i corrispondenti quantitativi dell'anno precedente a seguito, soprattutto, dell'ulteriore aumento registrato dai piselli (+ 6,0 %), dai fagioli (+ 3,9 %) e dalle lenticchie (+ 5,2 %).

6. — Nel 1967 si è avuto un ulteriore processo di espansione delle produzioni ortive; esso ha interessato la generalità delle coltivazioni del settore, malgrado le sensibili riduzioni di superfici accusate dalle due principali di esse e cioè dalla patata comune e dal pomodoro. La superficie seminata a patate comuni è diminuita, in particolare, di circa 11 mila ettari (— 3,2 %) e quella del pomodoro di quasi 2 mila ettari (— 1,6 %) mentre per le altre colture ortive si sono riscontrati andamenti diversi: in diminuzione per fagiuolo, fava e popone, in aumento per cavolo (+ 2,0 %), cavolfiore (6,4 %), carciofo (+ 4,8 %), fragola (+ 8,7 %), peperone (+ 5,1 %), pisello (+ 2,6 %) e cocomero (+ 2,3 %); stazionario, infine, per asparago e per il gruppo delle insalate (lattuga, indivia e radicchio).

Dal punto di vista delle quantità prodotte è da mettere in evidenza, anzitutto, l'eccezionale resa della patata nel suo complesso (118,2 quintali per ettaro) che, nonostante l'accennata flessione della superficie investita, ha consentito di elevare da 38,6 a 40,1 milioni di quintali la produzione (+ 3,9 %).

Dal canto suo, la produzione del pomodoro è risultata di 34,6 milioni di quintali, pressochè uguale, cioè, ai 34,7 milioni dell'anno precedente; ciò che significa — posta la minore superficie — che è ulteriormente migliorato il già sostenuto rendimento unitario, pur in presenza di condizioni climatiche frequentemente avverse.

Circa le altre coltivazioni ortive, sono da segnalare le maggiori produzioni conseguite dal finocchio (+ 9,6 %), dalla cipolla (+ 9,7 %), dal carciofo (+ 8,8 %), dal cavolfiore (+ 7,8 %) dall'asparago (+ 6,6 %), nonchè dal cocomero (+ 2,5 %), dalla fragola (+ 4,5 %) e dal popone (+ 18,1 %). Ai generali miglioramenti hanno fatto eccezione l'indivia, la lattuga, il radicchio (— 3,2 %) e le zucchine (— 1,1 %).

7. — Anche nel 1967 le coltivazioni industriali e floreali hanno registrato un considerevole incremento produttivo (+ 8,7 %), risultante peraltro da andamenti contrastanti all'interno dei vari gruppi di prodotti.

I più elevati incrementi sono stati conseguiti dalla barbabietola da zucchero (+ 18,1 %) e dal tabacco (+ 5,3 %) — che rappresentano, fra l'altro, i prodotti economicamente più importanti del settore — nonché dalla floricoltura in generale e dalle colture sotto vetro in particolare, la cui dinamica è stata peraltro influenzata dalle condizioni meteorologiche dell'annata.

In particolare, per quanto concerne la barbabietola da zucchero è da rilevare che, dopo una stasi della superficie investita protrattasi fino al 1965, la coltivazione è entrata in una fase di vigorosa espansione che è stata ulteriormente sollecitata sia dalle note vicende atmosferiche del novembre del 1966 e dalla conseguente necessità di occupare i terreni che non era stato possibile seminare a grano, sia dall'applicazione del regolamento transitorio della CEE, che assicura l'assorbimento a prezzo garantito di 12,9 milioni di quintali di produzione. La superficie seminata a barbabietola è quindi passata da 298 mila ettari nel 1966 a circa 332 mila nel 1967 mentre il favorevole andamento stagionale ha consentito di ottenere rese elevate del prodotto sia in termini di radici (376 quintali per ettaro) che in termini di polarizzazione media (14,2 %).

La notevole produzione di barbabietola da zucchero ottenuta (133 milioni di quintali) ha creato, anche in relazione alla regolamentazione comunitaria, particolari problemi di mercato cui è stato posto rimedio con alcune disposizioni legislative emanate nel mese di agosto del 1967, con le quali è stato assicurato il ritiro a prezzo pieno di tutte le quantità prodotte.

Per il tabacco, mentre la superficie non ha subito variazione alcuna (54 mila ettari come nel 1966), la produzione è sensibilmente aumentata passando da 731 mila a 770 mila quintali (+ 5,3 %); d'altro lato le grandinate che in talune zone hanno colpito la coltura non sono state di entità tale da danneggiare il prodotto, il quale è risultato anche qualitativamente migliore rispetto a quello dell'anno precedente.

Le coltivazioni delle rimanenti piante industriali hanno manifestato invece rilevanti cali produttivi. Così per la canapa è dato osservare una forte diminuzione della superficie investita (— 35,6 %), nonché della produzione di taglio (— 36,3 %) e di seme (— 34,8 %). Per il lino si è ridotta la superficie (— 6,5 %) e la produzione di taglio (— 7,7 %) mentre è aumentata la produzione di seme (+ 6,8 %). Il cotone ha registrato infine una contrazione del 15,7 % nella superficie, accompagnata da minori produzioni sia di fibra (— 3,8 %) sia di seme (— 8,8 %).

Nel 1967 si è avuta anche una contrazione delle superfici investite a colture floricole specializzate (— 2,4 %). Aumenti nel valore commerciale sono stati tuttavia registrati sia per i bulbi, tuberi e rizomi (+ 18,8 %), sia per le piante ornamentali (+ 13,6 %) e per le piante per fiori da recidere (+ 12,5 %). Notevolmente inferiore a quella dell'anno precedente è stata invece la produzione di fiori e foglie da profumeria (— 16,9 %), in relazione alla diminuzione riscontrata nelle corrispondenti superfici.

Nel complesso, il valore della produzione floreale commerciata è passato da 82,0 miliardi di lire nel 1966 a 92,6 miliardi nel 1967, con un incremento monetario del 12,9 %.

8. — I risultati produttivi delle colture legnose sono stati caratterizzati da sensibili incrementi della produzione viticola (+ 15,6 %) e olivicola (+ 36,3 %), e da aumenti di minor entità per agrumi (+ 6,5 %) e frutta in guscio (+ 2,8 %), cui ha fatto riscontro una sostanziale flessione per la frutta fresca (— 15,8 %).

TABELLA N. 5. - **Principali produzioni agricole**
(in migliaia di quintali)

COLTURE	Media 1951-63	1964	1965	1966	1967	Variaz. % 1967 su 1966
Cereali:						
Fumento	83.729	85.858	97.759	93.996	95.645	+ 1,8
Segale	1.064	857	832	833	815	- 2,2
Orzo	2.802	2.515	2.847	2.527	2.950	+ 16,7
Avena	5.421	4.656	5.273	4.767	5.559	+ 16,6
Riso (risone)	7.465	6.240	5.089	6.210	7.558	+ 21,7
Granoturco	33.602	39.573	33.169	35.095	38.244	+ 9,0
Legumi da granella:						
Fava	4.583	4.022	4.391	3.972	4.080	+ 2,7
Fagiuolo	1.651	2.040	1.627	1.674	1.740	+ 3,9
Pisello	115	85	83	84	89	+ 6,0
Cece	487	406	408	403	403	-
Lenticchia	148	138	126	115	121	+ 5,2
Colture industriali:						
Barbabietola da zucchero	73.967	79.663	90.788	112.588	(a) 133.000	+ 18,1
Tabacco	687	789	735	731	(a) 770	+ 5,3
Canapa tiglio	344	96	99	113	72	- 36,3
Cotone fibra.	76	49	45	26	25	- 3,8
Semi oleosi	501	376	316	285	228	- 20,0
Patate e ortaggi:						
Patata	34.773	38.234	35.495	38.599	40.096	+ 3,9
Fagiuolo	1.566	2.476	2.477	2.604	2.657	+ 2,0
Pisello	1.679	2.163	2.308	2.481	2.620	+ 5,6
Pomodoro	19.998	29.912	31.772	34.691	34.593	- 0,3
Finocchio	1.791	2.973	3.155	3.182	(a) 3.486	+ 9,6
Indivia, lattuga, radicchio	(b) 6.420	7.510	7.502	7.629	7.383	- 3,2
Peperone	(b) 2.391	3.234	3.156	3.606	3.751	+ 4,0
Carciofo	2.420	4.685	5.421	5.801	6.312	+ 8,8
Cavolo	7.296	8.462	6.677	7.928	(a) 7.990	+ 0,8
Cavolfiore	5.532	6.845	6.925	6.773	(a) 7.300	+ 7,8
Cipolla e aglio	3.529	4.779	5.093	5.192	5.634	+ 8,5
Popone e cocomero	5.334	8.871	8.700	9.053	9.670	+ 6,8
Frutta e agrumi:						
Arancio	6.642	10.196	9.975	11.765	(a) 12.600	+ 7,1
Mandarino	1.090	1.638	1.772	1.930	(a) 1.800	- 6,7
Limone	3.576	5.595	5.596	6.039	(a) 6.700	+ 10,9
Melo	14.648	23.814	21.848	22.886	19.317	- 15,6
Pero	5.469	10.808	9.620	15.900	13.172	- 17,2
Pesco	6.491	13.388	12.998	14.188	11.258	- 20,7
Albicocco	388	649	714	770	646	- 16,1
Ciliegio	1.576	2.301	1.964	2.264	2.131	- 5,9
Susino	966	1.211	1.375	1.400	1.427	+ 1,9
Mandorlo	1.718	2.558	2.264	2.369	2.454	+ 3,6
Nocciolo	393	464	598	725	642	- 11,4
Noce	582	603	696	704	793	+ 12,6
Vite e olivo:						
Vite	88.720	103.581	106.745	101.502	(a) 117.362	+ 15,6
Olivo	17.867	18.763	22.319	17.978	(a) 24.500	+ 36,3

(a) Dati suscettibili di variazioni.
(b) Media 1958-63.

Scendendo all'esame dei singoli prodotti si rileva che la quantità complessiva di uva raccolta nel 1967 (117,4 milioni di quintali) ha consentito di confermare all'Italia un primato produttivo assoluto, non solo in campo europeo, ma addirittura mondiale. È altresì da sottolineare, che la produzione di vino è risultata pari a 75 milioni di ettolitri con una gradazione zuccherina superiore a quella del 1966 grazie ad un andamento stagionale in genere particolarmente congeniale alla coltura, anche se in alcune zone questa è stata danneggiata da gravi grandinate.

Notevole è stato anche l'incremento registrato per l'uva da tavola (+ 17,7 %), che è risultata però spesso qualitativamente inferiore a quella dell'anno precedente a causa di attacchi parassitari.

La produzione di olive ha conseguito livelli particolarmente elevati (24,5 milioni di quintali), in alternanza del resto con quella ottenuta nell'anno precedente (18 milioni di quintali). Tale abbondante produzione — anche se inferiore all'eccezionale raccolto del 1963 — ha trovato riscontro nella resa in olio (4,7 milioni di quintali) che è stata non solo in termini di quantità (+ 46,7 %), ma anche qualitativamente superiore a quella del 1966.

Il già ricordato aumento della produzione di agrumi è stato la risultante di andamenti diversi per le varie specie: ad incrementi nella produzione di arance e limoni (soprattutto di primo fiore) rispettivamente uguali al 7,1 % ed al 10,9 %, hanno fatto riscontro flessioni nella produzione di mandarini (— 6,7 %) e bergamotti (— 1,6 %); stazionarietà si è avuta infine per quanto riguarda i cedri, i pompelmi, le limette e i chinotti.

Per il gruppo della frutta fresca si è avuta — come già rilevato — una consistente flessione produttiva, che ha interessato in particolare le pesche (— 20,7 %), le pere (— 17,2 %), le mele (— 15,6 %), le albicocche (— 16,1 %) e le ciliege (— 5,9 %). Dopo una fioritura generalmente soddisfacente, tali colture sono state infatti danneggiate sul finire dell'aprile da gelate e da forti venti freddi che hanno causato notevoli danni particolarmente in alcune zone dell'Italia nord-orientale e centrale. Nel Veronese e nel Piemonte, inoltre, le coltivazioni hanno risentito dei danni — assai più gravi — conseguenti alle alluvioni del 1966 e costituiti dall'asfisia radicale che ha prodotto la così detta « moria » di estesi impianti.

Soddisfacente è stato invece il raccolto fornito nel 1967 dalla frutta in guscio, il cui incremento complessivo (+ 2,8 %) è da mettersi in relazione con la maggiore produzione di mandorle (+ 3,6 %) e di noci (+ 12,6 %) che ha consentito di più che compensare la flessione registrata in quella di nocciuole (— 11,4 %).

9. — La dinamica produttiva del settore degli allevamenti zootecnici, in ascesa negli ultimi anni, ha segnato nel 1967 una stasi e, per alcuni aspetti, una certa inversione; sono risultate pertanto flessioni in tutti i gruppi di prodotti zootecnici alimentari (carne, latte e uova) non compensate dagli incrementi registrati per i prodotti zootecnici non alimentari.

Alla base di tali decrementi sono da porre, per gli allevamenti bovini, gli andamenti dei prezzi, in particolare del latte, che avendo segnato una crisi di notevole dimensione — frenata ma non definitivamente risolta dai pur numerosi interventi messi in atto sul piano interno e su quello comunitario — hanno costituito elemento di rallentamento dello sforzo produttivo.

Il settore suinicolo, invece, ha risentito dell'epidemia di peste suina africana, localizzata inizialmente nell'Agro romano ma che ha in tempo successivo colpito il 25 % delle provincie. Oltre al danno diretto provocato dall'abbattimento di oltre cento mila capi, gli allevatori sono stati danneggiati anche dalla sospensione delle importazioni dall'Italia dei prodotti di tali allevamenti, decisa per periodi più o meno lunghi dagli altri Paesi.

Nel complesso, la produzione di carne ha registrato una flessione dell'ordine dell'1,3 % rispetto all'anno precedente; flessione da ascrivere in larga misura alla carne bovina, la cui produzione — diminuita dell'1,4 % — ha risentito altresì dell'aumento dei prezzi dei cereali foraggeri.

Per quanto attiene la carne suina, i risultati produttivi dell'anno — inferiori dello 0,1 % a quelli dell'anno precedente — sarebbero stati invece largamente positivi se non si fosse manifestata l'epidemia di cui si è detto.

Più notevole è stata la flessione registrata nella produzione di carne di pollame (— 2,1 %), i cui consumi stanno subendo — come è noto — la concorrenza della carne di tacchino, faraona e selvaggina da allevamento, aumentata in complesso del 4,1 % rispetto al 1966.

Dopo la caduta della consistenza degli allevamenti ovini che si era verificata in passato, i risultati produttivi dell'anno sembrano confermare la tendenza ad una ripresa. L'aumento della produzione di carne ovina e caprina è risultato infatti pari all'1,9 per cento.

Le notevoli quantità di formaggio prodotte negli anni scorsi e rimaste in parte invendute sono state la causa principale di quella crisi dei prezzi del latte cui si è fatto cenno, che ha a sua volta spinto a ridurre la relativa produzione (— 2,6 %).

Per contro, al citato incremento della carne ovina si è accompagnata nel 1967 una maggiore produzione di lana (+ 1,6 %); e in notevole incremento è risultata anche la produzione di bozzoli (+ 26,5 %), che si è avvantaggiata delle favorevoli vicende di mercato cui hanno contribuito speciali interventi pubblici.

d) *L'andamento dei prezzi.*

10. — Il livello generale dei prezzi dei prodotti dell'agricoltura ha registrato nel 1967 un lieve aumento (+ 0,6 %) rispetto al 1966, come risultato tuttavia di andamenti diversi: in ascesa moderata per i prodotti agricoli (+ 1,5 %), in diminuzione, anche essa moderata, per quelli zootecnici (— 1,6 %). A sua volta, l'aumento dei prezzi dei prodotti delle coltivazioni è legato ai maggiori prezzi conseguiti dagli ortaggi, dalle coltivazioni industriali e dalla frutta (sia fresca che in guscio); si sono contrapposte tuttavia diminuzioni per cereali, legumi secchi, vino e olio.

Va però ancora una volta ricordato come i prezzi dell'olio di oliva e del grano duro sono considerati al netto delle integrazioni concesse a norma dei regolamenti comunitari, e costituenti quote del compenso unitario percepite dai produttori.

11. — Ove si passi all'analisi dei singoli gruppi di prodotti, si rileva che il prezzo medio dei cereali è stato nel 1967 inferiore dell'1,4 % a quello dell'anno precedente. Tale flessione, superiore a quella già verificatasi nel 1966 nei confronti del 1965, risente notevolmente della riduzione sul mercato dei prezzi del frumento duro (— 15,0 %) il quale si è peraltro avvantaggiato, per effetto della entrata in vigore del regime comunitario ⁽¹⁾, di una integrazione pari a 2.173 lire per ogni quintale.

Assai contenuta è stata la flessione registrata sul mercato del prezzo del frumento tenero (— 1,0 %), malgrado la riduzione stabilita a livello comunitario.

Alla rilevata maggiore produzione di risone (+ 21,7 %) ha fatto seguito una lieve flessione del prezzo (— 3,0 %), il quale si è comunque attestato a livelli superiori a quelli di

(1) A partire dal 1° luglio 1967 è stata realizzata all'interno della CEE la libera circolazione dei seguenti gruppi di prodotti: cereali, carne suina, uova e volatili da cortile, materie grasse (semi oleosi e oli di semi) e riso (a partire, quest'ultimo, dal 1° settembre 1967).

intervento. È da rilevare che col 1° settembre 1967 il prodotto è entrato nella fase del mercato unificato la quale prevede, fra l'altro, un prezzo unico per tutti i Paesi del MEC e la libera circolazione del prodotto stesso fra gli Stati membri.

Notevole è stato, invece, l'aumento del prezzo del granoturco (+ 10,9 %) favorito dall'aumento dei prelievi all'importazione dai Paesi terzi in vigore a partire dal 1° luglio e conseguente al più alto prezzo indicativo fissato dalla Comunità. Di tale aumento hanno tuttavia risentito, come si è detto, le produzioni zootecniche.

Anche i prezzi dei legumi secchi hanno avuto, durante il 1967, una diminuzione (1,9 %), risultata comunque inferiore all'incremento delle quantità prodotte. Il valore della relativa produzione ha così segnato un aumento pari al 2,7 %.

12. — Per il gruppo dei legumi freschi, patate e ortaggi il già rilevato incremento produttivo si è accompagnato a un sostanziale aumento dei prezzi (+ 6,3 %), grazie al quale i risultati produttivi espressi in termini monetari sono stati superiori del 10 % a quelli del 1966. Per i due principali prodotti, la patata ed il pomodoro, l'andamento dei prezzi ha tuttavia avuto un senso opposto: il primo ha registrato infatti una flessione pari a circa il 10,8 %; il secondo, invece, un aumento di lieve entità (+ 2,7 %) riguardante essenzialmente i pomodori da pieno campo, tanto per il consumo diretto quanto per l'industria conserviera.

Quanto ai rimanenti prezzi, e in ordine alla importanza economica degli ortaggi, si rileva un aumento ragguardevole per i carciofi (+ 20,4 %) ed una flessione per il cavolfiore e per il fagiolo (— 3,4 %), per quest'ultimo non compensata dalla maggiore quantità raccolta.

Tra gli ortaggi che hanno conseguito maggiori incrementi di prezzo sono da ascrivere ancora il cocomero (+ 30,0 %), il peperone (+ 20,7 %), l'aglio (+ 70,5 %) e la cipolla (+ 36 %); fra quelli contraddistinti da livelli di prezzo più bassi, oltre a patate, fagiuolo (— 3,4 %) e cavolfiore è il gruppo delle insalate (indivia — 8,3 %; lattuga — 3,6 %).

Nel settore dei prodotti ortofrutticoli sono stati stabiliti (legge 27 luglio 1967, n. 622) benefici a favore delle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli le quali abbiano determinati requisiti. I benefici previsti si concretizzano fra l'altro nella concessione, nei primi tre anni successivi alla data della costituzione delle organizzazioni stesse, di un contributo che non può superare — rispettivamente per il primo, il secondo ed il terzo anno — il 3 %, il 2 % e l'1 % del valore della produzione commercializzata; nonchè nel concorso negli interessi dei prestiti contratti dalle organizzazioni per operazioni di ritiro dalla vendita di prodotti nei casi in cui il prezzo risulti inferiore ad un limite predeterminato. Tali benefici si inseriscono nel più generale quadro dei regolamenti comunitari entrati in vigore col 1° gennaio 1967, i quali prevedono anche l'applicazione sul piano interno delle norme di qualità nonchè l'acquisto sul mercato da parte dell'organismo di intervento in caso di crisi grave.

13. — Anche per le coltivazioni industriali, ad una maggiore produzione ha fatto riscontro un sia pur limitato aumento dei prezzi (+ 2,7 %), che ha interessato sia la barbabietola da zucchero (+ 1,2 %), il cui grado polarimetrico è stato lievemente superiore a quello dell'anno precedente, sia il tabacco, per il quale la fissazione di nuove « tariffe » comporta — tenuto conto delle varietà e della destinazione — una maggiorazione nei prezzi pari a circa il 5 %.

In attesa dell'entrata in vigore del regolamento comunitario per lo zucchero — che avrà luogo il 1° luglio 1968 — le norme comuni relative all'organizzazione del mercato per la campagna 1967-68 costituiscono una sostanziale anticipazione, avendo esse fra l'altro fissato in 12,9 milioni di quintali — tenendo conto delle variazioni degli stocks di inizio e fine campagna — le quantità totali di zucchero producibili in Italia con garanzia di prezzo. L'eccezionale produzione di barbabietola, e conseguentemente di zucchero, cui si è prima fatto cenno,

ha peraltro dato luogo all'insorgere del problema dell'assorbimento a prezzo pieno delle quantità eccedentarie prodotte; problema a cui si è fatto fronte, in parte, con uno specifico provvedimento prevedente fra l'altro l'istituzione di un apposito fondo di compensazione.

Per il rimanente si provvederà con altre ed appropriate misure che, comunque, non intaccheranno il ricavato dei produttori agricoli. Per il futuro il regolamento comunitario, che disciplina il mercato per i prossimi 7 anni, oltre ad esonerare l'Italia dall'allineamento ai prezzi comuni, stabilisce fra l'altro che i contingenti di produzione attribuiti al nostro Paese siano ripartiti fra imprese saccarifere anziché fra singoli stabilimenti, sì da consentire il graduale adeguamento della produzione fra le diverse aree ed il miglioramento tecnologico dell'industria interessata.

Anche il tabacco grezzo sarà sottoposto ad una organizzazione comune di mercato che — tenendo conto che la produzione complessiva di tabacco dei Paesi comunitari, concorre per poco più di 1/3 alla formazione della disponibilità globale di prodotto nella Comunità mentre i costi di produzione sono superiori a quelli mondiali — sembra orientarsi verso un sistema di sovvenzioni alla produzione. Per compensare il nostro Paese del ritardo con cui lo specifico regolamento entrerà in vigore, è stato stabilito intanto un contributo del FEOGA per il miglioramento delle strutture produttive dello specifico settore.

14. — I prodotti delle coltivazioni legnose nel loro complesso hanno registrato un aumento dei prezzi dell'ordine dello 0,2 %, risultante da diminuzioni nei prezzi delle produzioni viticole (— 2,4 %) ed olivicole (— 9,6 %), in presenza peraltro di più elevati quantitativi ottenuti, da un lieve aumento nei prezzi degli agrumi (+ 0,2 %) e da un aumento nei prezzi della frutta pressochè analogo alla diminuzione nella relativa produzione.

I prodotti vitivinicoli hanno registrato una diminuzione di prezzo, più sensibile peraltro per l'uva da tavola destinata al consumo diretto (— 7,0 %) che per il vino (— 2 %). Per quest'ultimo prodotto, un progetto di regolamento predisposto dalla Commissione della C.E.E. affiderebbe la protezione del prodotto estero ad un meccanismo comprensivo di dazi e di prelievi, mentre sarebbero anche previsti aiuti alla conservazione ed alla distillazione del vino per evitare il formarsi di surplus interni.

Per quanto riguarda la legislazione interna interessante il settore, va ricordato come siano stati oramai stabiliti i disciplinari di produzione di numerosi vini a denominazione di origine, mentre per altri vini il relativo lavoro è in corso a ritmo accelerato; positiva influenza sul mercato potranno avere anche le norme emanate nel corso dell'anno in ordine all'iscrizione in appositi albi dei vigneti idonei alla produzione di vini di origine, nonchè la denuncia di produzione delle relative uve.

Per i prodotti olivicoli l'indicata flessione dei prezzi ha riguardato, pressochè nella stessa misura, tanto le olive per il consumo diretto e per l'industria conserviera quanto l'olio (— 9,6 %). Per tale ultimo prodotto va inoltre ricordata la decisione di corrispondere l'integrazione comunitaria non più al livello della trasformazione, ma direttamente agli olivicoltori, con gli opportuni congegni di controllo dell'olio prodotto.

Il mercato dei prodotti agrumari ha globalmente registrato un lieve aumento dei prezzi (+ 0,2 %), risultante peraltro da una sostanziale sostenutezza (+ 10,7 %) per i limoni e da una tendenza riflessiva per le arance e per i mandarini, i cui prezzi sono diminuiti, rispettivamente, del 4,7 e del 3,6 per cento.

Come si è già osservato, infine, l'aumento globale dei prezzi della frutta fresca è stato approssimativamente pari alla riduzione delle quantità raccolte. In particolare per le pere e per le mele si sono avuti aumenti, rispettivamente, del 16 % e del 14,5 per cento.

Anche la frutta in guscio e quella essiccata hanno segnato aumenti di prezzo.

15. — La flessione del livello generale dei prezzi dei prodotti degli allevamenti è conseguente alle diminuzioni registrate nei prezzi medi delle carni (— 0,2 %), del latte (— 3,9%) e delle uova (— 0,9 %). Per quanto riguarda la carne, la lieve diminuzione dei prezzi è tuttavia dovuta anche nel 1967 ad andamenti diversi a seconda delle diverse specie di bestiame: in aumento sono risultati in particolare i prezzi sia della carne bovina e bufalina (+ 1,5%) sia di quella ovina e caprina (+ 0,5 %) e soprattutto quella di conigli e selvaggina.

A sua volta la sensibile flessione del prezzo del latte (— 3,9 %) è derivata pressochè esclusivamente dalla persistente diminuzione del prezzo del prodotto destinato all'industria, che è risultato nel 1967 quasi sempre al di sotto del prezzo indicativo. All'origine di tale situazione sta fra l'altro, come si è accennato, l'eccesso di produzione di formaggio « grana » verso la quale si era orientata, negli anni passati, l'industria casearia anche al di fuori delle aree tipiche, che ha dato luogo alla formazione di notevoli scorte di difficile assorbimento. I numerosi provvedimenti decisi — fra gli altri gli aiuti per lo stoccaggio del prodotto, l'ammasso del burro e l'autorizzazione all'AIMA ad intervenire sul mercato dei formaggi acquistando congrui quantitativi di grana — hanno impedito una ulteriore discesa dei prezzi, anche se non sono valsi a determinare nel corso dell'anno una sostanziale spinta alla loro riqualificazione.

Per quanto concerne le uova ed il pollame va ricordato che col 1° luglio 1967 è entrato in vigore un nuovo regolamento comunitario, i cui criteri traggono in sostanza le mosse dalla regolamentazione adottata per i cereali. Esso prevede infatti, con l'abolizione di ogni dazio e contingente nel commercio intracomunitario, l'istituzione del regime dei prelievi alle importazioni e delle restituzioni alle esportazioni con i Paesi terzi nonchè, sul piano interno, l'adozione di prezzi limite a comporre i quali concorrono un elemento mobile — costituito da un ammontare pari al prezzo delle quantità di cereali da foraggio necessarie alla produzione, nei Paesi terzi, di un chilo di uova o di carne di pollame — e un elemento fisso forfettario, corrispondente agli altri costi di alimentazione ed alle spese generali di produzione e di commercializzazione. Anche i prelievi alle importazioni, fissati in anticipo per ciascun trimestre, si compongono di due elementi: il primo costituito dalla differenza fra i prezzi stabiliti dalla Comunità e quelli sul mercato mondiale della quantità di cereali da foraggio necessaria per la produzione di un chilogrammo di uova in guscio o di pollame macellato; il secondo rappresentato da un ammontare pari al 7 % della media dei prezzi limite valevoli per i quattro trimestri precedenti.

Inoltre, al fine di facilitare l'adeguamento dell'offerta alle esigenze del mercato, il regolamento considera la possibilità di misure comunitarie, che prevedono fra l'altro la elaborazione, attraverso la conoscenza dei mezzi di produzione impiegati, di previsioni a breve e lungo termine.

Nella stessa data è anche entrata in vigore l'organizzazione comune nei mercati del settore delle carni suine, che prevede, allo scopo di evitare flessioni eccessive dei prezzi in concomitanza con i noti cicli di espansione di tale tipo di allevamento, sia la concessione di aiuti all'ammasso privato, sia l'acquisto di prodotti sul mercato da parte degli organismi di intervento. Tali misure di intervento possono essere decise dalla Comunità quando nei mercati rappresentativi la media dei prezzi dei suini macellati raggiunga un livello inferiore ad un determinato prezzo di base, fissato ogni anno. Allo scopo di alleggerire le scorte è anche prevista la concessione di restituzioni all'esportazione, mentre per le importazioni dai Paesi terzi viene riscosso un prelievo — fissato in anticipo per ciascun trimestre con gli stessi parametri con cui viene determinato il prelievo per il pollame — ed eventualmente un superprelievo.

Le spese per l'impiego dei mezzi tecnici.

16. — Le spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi da impiegare nella produzione corrente dell'agricoltura sono aumentate nel 1967 del 2,4 %. Tale incremento — che fa seguito a quelli verificatisi nel 1965 e nel 1966, rispettivamente dell'ordine del 17,4 % e del 9,1 % — è peraltro dovuto quasi esclusivamente alla maggiorazione del 2,2 % subita dal livello generale dei prezzi, essendo le quantità impiegate rimaste sostanzialmente sullo stesso livello dell'anno precedente (+ 0,2 %).

Circa le variazioni intervenute nelle quantità dei singoli beni e servizi impiegati, si rileva in particolare che per quanto riguarda i concimi l'anno 1967 ha visto un incremento di consumi modesto (1,5 %), mentre le vendite da parte delle industrie produttrici hanno mostrato per i diversi gruppi di fertilizzanti variazioni spesso negative, o comunque contenute (azotati — 0,8 %; fosfatici + 0,6 %; potassici — 8,2 %; complessi + 1,5 %). L'utilizzo delle giacenze formatesi nella campagna precedente e il forte impiego di calciocianamide e di nitrati che si è reso necessario nei territori che furono sommersi dalle acque nel corso dell'alluvione del novembre 1966 hanno tuttavia fatto sì che le quantità effettivamente impiegate risultassero superiori, nonostante che la sensibile riduzione delle superfici coltivate a cereali abbia in qualche caso contenuto il fabbisogno.

Tra i concimi azotati è da segnalare una nuova affermazione, pur in presenza di un prezzo elevato (mediamente intorno alle 4 mila lire il quintale), del nitrato di soda, che costituiva un tempo uno dei concimi semplici maggiormente utilizzati ma che era negli ultimi anni scomparso dal mercato italiano. Ulteriori espansioni sono state inoltre registrate negli acquisti di calciocianamide (+ 20,1 %), di nitrato ammonico ad alto titolo (+ 8,5 %) e di urea agricola (+ 7,7 %), mentre sono state riscontrate diminuzioni nel consumo di quasi tutti i rimanenti prodotti e in modo particolare di nitrato di calcio (— 11,2 %).

Per i fertilizzanti fosfatici l'incremento — del resto modesto — del consumo complessivo è dovuto pressochè esclusivamente al maggiore impiego delle scorie di defosforazione (+ 10,6 %), essendo leggermente diminuito l'impiego di superfosfato minerale (— 0,4 %).

Per quanto riguarda gli altri gruppi di fertilizzanti è da notare infine che mentre i concimi potassici hanno accusato perdite accentuate, i concimi complessi hanno conseguito qualche progresso in conseguenza dell'accresciuto impiego di prodotti azoto-potassici (+ 16,3 %) e fosfo-azoto-potassici (+ 5,7 %).

Anche per l'impiego di sementi selezionate si è avuta nel 1967 una variazione positiva (+ 1,6 %), sia pure comparativamente più bassa di quella, assai notevole, registrata nel 1966 (+ 11,2 %). In misura notevolmente maggiore rispetto all'anno precedente si è fatto per altro ricorso — frequentemente con acquisti all'estero — al seme di foraggere, e particolarmente al seme di trifoglio (+ 75 %) oltre a quello di altre specie (+ 45 %) compresi i miscugli di foraggere sia da prato che da erbaio. Significativi incrementi si sono avuti anche per le sementi ortive e per quelle floreali.

Il volume dei mangimi e dei vari beni e servizi di cui le attività dell'allevamento si sono fornite dai settori extra-agricoli ha subito una flessione del 2,3 % rispetto all'anno precedente, in conseguenza di un minore impiego di mangimi e particolarmente di cereali foraggeri di importazione.

Incrementi consistenti si sono avuti invece nel consumo di farina medica disidratata (+ 6,7 %), delle polpe fresche di barbabietola da zucchero (+ 10,3 %) e della farina lattea e dei sostituti del latte (+ 5,6 %).

17. — Durante il 1967 si è avuta infine un'ulteriore espansione del parco macchine agricole. Distinguendo le trattrici dalle macchine operatrici si rileva, tuttavia, che l'incremento

è da attribuire in ispecie alla prima categoria — per la quale risultano 50.483 nuove immatricolazioni all'UMA contro 46.738 nel 1966 — in presenza di andamenti difformi per le altre macchine agricole. In particolare, aumenti hanno registrato gli acquisti di motocoltivatori, passati da 17.833 a 19.416 unità (+ 8,9 %) e di mietitrebbiatrici, passate da 1.976 a 2.117 (+ 7,1 %); diminuzioni sono state riscontrate invece per le motofalciatrici, passate da 33.739 a 28.135 (— 16,8 %), le motozappatrici (da 13.606 a 13.045, con una riduzione del 4,1 %) e le motoagricole (da 3.320 nel 1966 a 3.238 nel 1967 con una riduzione del 2,5 %).

18. — L'aumento dei prezzi ha interessato anche nel 1967 la maggior parte delle categorie di beni e servizi impiegati e, in modo particolare, le sementi (+ 5,0 %), i mangimi (+ 3,3 %) ed i concimi (+ 1,4 %). Stazionari o in lieve flessione si sono mantenuti, invece, i prezzi degli altri prodotti.

Per quanto riguarda i concimi, il maggiore aumento è stato registrato per i concimi complessi (+ 2,2 %) e fosfatici (+ 1,3 %) mentre in misura pressochè trascurabile (+ 0,6 %) sono variati i prezzi di quelli azotati e potassici.

Il livello medio dei prezzi dei prodotti importati è aumentato in misura appena superiore all'analogo prezzo dei prodotti nazionali.

Risultati economici del settore.

19. — In definitiva, e come sintesi delle variazioni fin qui analizzate, il valore della produzione lorda vendibile dell'agricoltura si è ragguagliato nel 1967, come già è stato messo in evidenza, a 5.357,6 miliardi di lire, con un aumento del 4,8 % rispetto ai 5.114,1 miliardi del 1966.

L'apporto fornito dai più importanti settori produttivi — quello delle coltivazioni erbacee, quello delle coltivazioni legnose e quello degli allevamenti zootecnici — alla formazione del valore della produzione lorda vendibile è stato tuttavia caratterizzato da sostanziali diversificazioni per effetto della dinamica intervenuta sia nelle produzioni sia nei prezzi. La produzione delle coltivazioni erbacee — che ha segnato un aumento del 5,1 % in termini di quantità e del 2,6 % in termini di prezzo — è salita in valore da 1.804,4 a 1.945,3 miliardi (+ 7,8 %) mentre la sua partecipazione al valore totale della produzione lorda vendibile è passata dal 35,3 % al 36,3 %. Quella delle coltivazioni legnose — con un incremento dell'11,2 % in termini di quantità e dello 0,2 % in termini di prezzo — è salita da 1.455,8 a 1.621,2 miliardi (+ 11,4 %), intervenendo nella misura del 30,3 % nella composizione della produzione vendibile dell'agricoltura e della zootecnia, contro il 28,5 % dell'anno precedente. Infine, la produzione degli allevamenti zootecnici — con una diminuzione dell'1,7 % in termini di quantità e dell'1,6 % in termini di prezzi — è scesa da 1.831,3 a 1.770,2 miliardi di lire (— 3,3 %) sicchè la sua partecipazione si è ridotta dal 35,8 al 33 per cento.

Dal canto suo, l'aumento meno che proporzionale delle spese rispetto al valore della produzione ha fatto sì che il prodotto lordo sia aumentato, come già visto, del 5,4 % passando da 3.954,4 a 4.169,7 miliardi; esso ha rappresentato quindi il 77,8 % della produzione lorda vendibile, contro il 77,3 % dell'anno precedente.

e) Le foreste e la pesca.

20. — Risultati produttivi comparativamente meno favorevoli sono stati realizzati nel 1967 dalle altre attività che, unitamente all'agricoltura, compongono il settore delle attività primarie nel suo insieme.

La produzione vendibile delle foreste, più in ispecie, è risultata nel 1967 pari a 188,2 miliardi di lire con un incremento rispetto all'anno precedente del 4,6 % in termini monetari e del 2,8 % in termini reali. Così come negli scorsi anni, l'aumento delle quantità prodotte è da attribuire quasi esclusivamente alle produzioni non legnose, provenienti sia dai boschi che dalle altre colture, stazionaria potendosi considerare invece la massa legnosa formatasi nell'anno.

Poichè i costi sostenuti per l'impiego nel processo produttivo di beni e servizi provenienti da altri settori sono ammontati nel 1967 ad 11,9 miliardi di lire, il valore del prodotto lordo delle foreste è risultato per lo stesso anno pari a 176,3 miliardi di lire, superando i corrispondenti valori del 1966 del 4,3 % in termini monetari e del 2,8 % in termini reali.

Lievemente inferiori sono stati a loro volta gli incrementi realizzati nel settore della pesca, la cui produzione vendibile è ammontata nel 1967 a 108,3 miliardi di lire, superando del 2,7 % in termini monetari e del 2,5 % in termini quantitativi la corrispondente produzione del 1966. Essendo tuttavia le spese per beni e servizi intermedi salite nel 1967 a 35,7 miliardi di lire, il prodotto lordo della pesca è risultato pari a 72,6 miliardi di lire, con un incremento di appena lo 0,6 % in termini monetari e lo 0,8 % in quantità.

B) IL PRODOTTO LORDO DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI.

Risultati economici generali.

21. — Come nel 1966, nel 1967 il settore delle attività industriali ha fornito il contributo più consistente all'incremento del reddito nazionale, confermando la sua caratteristica di struttura portante dello sviluppo del sistema. I risultati produttivi conseguiti si sono posti infatti — nonostante situazioni di pesantezza riscontrate per particolari comparti — sulle tendenze espansive del più lungo periodo, eguagliando il tasso medio di aumento registrato dal 1951 in poi.

Il prodotto lordo complessivo del settore è ammontato nel 1967 a 14.878 miliardi di lire, segnando rispetto al 1966 un incremento monetario del 9,8 % ed uno in termini di quantità — calcolato sui valori a prezzi 1963 — del 7,9 %: all'incirca eguale, pertanto, a quello (+ 8 %) registrato nel 1966, dopo tuttavia due anni — il 1964 e il 1965 — in cui lo sviluppo del settore si era palesato come eccezionalmente modesto: pari ad appena, cioè, il 2,1 % e il 3,1 %, rispettivamente.

TABELLA N. 6. — Prodotto lordo delle attività industriali al costo dei fattori
(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966	1966	1967
Industrie estrattive	233	252	280	+ 8,2	+ 11,1	1,9	1,9
Industrie manifatturiere	8.674	9.617	10.534	+ 10,9	+ 9,5	71,0	70,8
Industrie elettriche, gas, acqua	868	946	1.009	+ 9,0	+ 6,7	7,0	6,8
Industrie delle costruzioni	2.588	2.734	3.055	+ 5,6	+ 11,7	20,1	20,5
TOTALE ...	12.363	13.549	14.878	+ 9,6	+ 9,8	100,0	100,0

TABELLA N. 7. — Prodotto lordo delle attività industriali al costo dei fattori

(in miliardi di lire a prezzi 1963)

R A M I	Cifre assolute			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966	1966	1967
Industrie estrattive	224	240	258	+ 7,1	+ 7,5	2,0	1,9
Industrie manifatturiere	8.244	9.059	9.823	+ 9,9	+ 8,4	73,7	74,1
Industrie elettriche, gas, acqua.....	850	920	977	+ 8,2	+ 6,2	7,5	7,4
Industrie delle costruzioni	2.057	2.070	2.202	+ 0,6	+ 6,4	16,8	16,6
TOTALE ...	11.375	12.289	13.260	+ 8,0	+ 7,9	100,0	100,0

Ove si distinguano le industrie propriamente dette — estrattive, manifatturiere, elettriche, del gas e dell'acqua — dall'industria delle costruzioni si rileva, inoltre, che i risultati positivi raggiunti, anche se da attribuire prevalentemente al primo gruppo di industrie, il cui prodotto lordo ha segnato rispetto al 1966 il rilevante incremento del 9,3 % in termini monetari e dell'8,2 % in termini reali, hanno mostrato rispetto al precedente periodo un equilibrio maggiore. Le industrie delle costruzioni sono state infatti caratterizzate dal consolidamento della fase di ripresa delineatasi nel 1966, avendo il loro prodotto lordo segnato aumenti rispettivamente pari all'11,7 % in moneta corrente ed al 6,4 % in termini quantitativi. Per trovare sviluppi analoghi in termini reali, occorre risalire, per questo settore, al biennio 1961-1962.

I traguardi produttivi segnati a loro volta dal gruppo delle attività industriali propriamente dette — e particolarmente dalle industrie manifatturiere che per tale gruppo hanno fornito, nel 1966, l'88,9 % del prodotto lordo — sono da ritenere tanto più rilevanti, ove si consideri il notevole indebolimento del sostegno aggiuntivo espresso dalla domanda estera, che durante il 1967 ha considerevolmente attenuato il suo ritmo di sviluppo.

Industrie estrattive.

22. — Le industrie estrattive hanno conseguito nel 1967 risultati produttivi da considerare complessivamente positivi, anche se di diversa entità per i singoli gruppi di produzioni. Il prodotto lordo del ramo è salito, infatti, a 280 miliardi di lire, registrando rispetto al 1966 un incremento monetario dell'11,1 % ed uno in termini reali del 7,5 %.

Quanto ai differenti gruppi di prodotti è da ricordare che il volume dei combustibili fossili solidi estratti durante il 1967 ha segnato un incremento del 52,7 % non tuttavia sufficiente a soddisfare la domanda aggiuntiva formatasi nell'anno, essendo state contemporaneamente importate 12,2 milioni di tonnellate di carbon fossile estero (contro 11,1 milioni nel 1966). L'incremento della domanda interna è da mettersi in relazione non soltanto con l'andamento particolarmente favorevole della attività siderurgica, ma anche con il crescente impiego di carbone da parte delle centrali termoelettriche e con l'allargamento del consumo per il riscaldamento delle abitazioni.

Una contrazione sia pure contenuta (— 1,2 %) si è invece verificata per l'estrazione di minerali metalliferi; essa è imputabile esclusivamente ai minerali di ferro, la cui flessione produttiva (— 6,1 %) — in atto ormai da vari anni — è stata compensata da una ulteriore dilatazione dell'importazione passata da 8,2 milioni di tonnellate nel 1966 a 9,9 milioni nel 1967. Per quanto riguarda invece i minerali non ferrosi, la loro produzione ha registrato un

TABELLA N. 8. - Prodotto lordo delle industrie manifatturiere al costo dei fattori

(in miliardi di lire correnti)

CLASSI	Cifre assolute			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966	1966	1967
Alimentari e affini.....	1.001	1.068	1.128	+ 6,7	+ 5,6	11,1	10,7
Tabacco	66	67	70	+ 1,5	+ 4,5	0,7	0,7
Tessili	726	842	850	+ 16,0	+ 1,0	8,7	8,1
Vestiario e calzature.....	571	678	752	+ 18,7	+ 10,9	7,1	7,1
Pelli e cuoio	70	82	85	+ 17,1	+ 3,7	0,8	0,8
Legno e mobilio	453	496	534	+ 9,5	+ 7,7	5,2	5,1
Metallurgiche	547	605	671	+ 10,6	+ 10,9	6,3	6,4
Meccaniche	2.200	2.411	2.723	+ 9,6	+ 12,9	25,1	25,8
Mezzi di trasporto	623	696	760	+ 11,7	+ 9,2	7,2	7,2
Minerali non metalliferi	530	540	598	+ 1,9	+ 10,7	5,6	5,7
Chimiche ed affini (a).....	1.114	1.278	1.381	+ 14,7	+ 8,1	13,3	13,1
Carta e cartotecnica	182	201	223	+ 10,4	+ 10,9	2,1	2,1
Gomma.....	144	160	180	+ 11,1	+ 12,5	1,7	1,7
Grafiche	291	310	364	+ 6,5	+ 17,4	3,2	3,5
Varie.....	156	183	215	+ 17,3	+ 17,5	1,9	2,0
TOTALE ...	8.674	9.617	10.534	+ 10,9	+ 9,5	100,0	100,0

(a) Compresi i derivati del petrolio e del carbone.

modesto incremento (+ 3,4 %) ascrivibile alla notevole ripresa dei minerali di zinco ed all'ulteriore espansione dei minerali di piombo; negativo è risultato per contro l'andamento dell'estrazione dei minerali di alluminio e mercurio, la cui richiesta è stata in parte soddisfatta mediante l'aumento delle corrispondenti importazioni.

Per quanto concerne l'estrazione dei combustibili liquidi e gassosi, il modesto incremento (+ 3,5 %) registrato nel corso del 1967 è derivato da un diverso andamento per il metano e per il petrolio: il primo ha conseguito un ulteriore aumento del 6,0 % in conseguenza, soprattutto, dello sviluppo dei giacimenti presenti nell'Italia centro-meridionale, il secondo una flessione del 6,7 %.

Tra i minerali non metalliferi, infine, meritano di essere segnalati gli incrementi registrati dall'estrazione di marmo (+ 10,5 %), salgemma (+ 22,0 %) e materia di cava in genere; mentre è continuata la flessione per i minerali di zolfo (- 16,6 %) ed ha subito una leggera contrazione (- 2,5 %) la produzione dei sali potassici.

Industrie manifatturiere.

23. - Le industrie manifatturiere hanno conseguito nel 1967 risultati produttivi ragguardevoli riflessi dall'aumento del prodotto lordo che — con una variazione del 9,5 % in moneta corrente e dell'8,4 % in termini reali — ha raggiunto il livello di 10.534 miliardi di lire, incidendo per il 70,8 % sul prodotto lordo complessivo del settore industriale.

L'analisi per classi di industria consente a sua volta di rilevare che il processo espansivo ha investito la quasi generalità dei settori, anche se non sono mancate talune situazioni di

TABELLA N. 9. - Prodotto lordo delle industrie manifatturiere al costo dei fattori
(in miliardi di lire a prezzi 1963)

CLASSI	Cifre assolute			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966	1966	1967
Alimentari ed affini	860	897	949	+ 4,3	+ 5,8	9,9	9,7
Tabacco	63	67	70	+ 6,3	+ 4,5	0,7	0,7
Tessili	706	806	796	+ 14,2	- 1,2	8,9	8,1
Vestiario e calzature	543	618	678	+ 13,8	+ 9,7	6,8	6,9
Pelli e cuoio	65	71	74	+ 9,2	+ 4,2	0,8	0,8
Legno e mobilio.....	429	457	486	+ 6,5	+ 6,3	5,0	4,9
Metallurgiche	591	632	708	+ 6,9	+ 12,0	7,0	7,2
Meccaniche	2.033	2.216	2.484	+ 9,0	+ 12,1	24,5	25,3
Mezzi di trasporto	600	688	738	+ 14,7	+ 7,3	7,6	7,5
Minerali non metalliferi	552	575	634	+ 4,2	+ 10,3	6,3	6,4
Chimiche ed affini (a)	1.043	1.198	1.288	+ 14,9	+ 7,5	13,2	13,1
Carta e cartotecnica	192	219	242	+ 14,1	+ 10,5	2,4	2,5
Gomma.....	136	151	168	+ 11,0	+ 11,3	1,7	1,7
Grafiche	274	286	310	+ 4,4	+ 8,4	3,2	3,2
Varie.....	157	178	198	+ 13,4	+ 11,2	2,0	2,0
TOTALE ...	8.244	9.059	9.823	+ 9,9	+ 8,4	100,0	100,0

(a) Compresi i derivati del petrolio e del carbone.

pesantezza (in particolare nel settore tessile) e se il rallentato ritmo di sviluppo delle esportazioni ha inciso in qualche misura sull'andamento di specifici settori.

Scendendo all'analisi dei tre più grandi gruppi nei quali si suddividono le industrie manifatturiere si rileva, inoltre, che le industrie che producono prevalentemente beni di investimento — ossia le industrie metallurgiche, meccaniche, dei mezzi di trasporto e dei minerali non metalliferi — hanno conseguito l'apprezzabile incremento dell'11,8 % nel valore complessivo del prodotto lordo (11 % nella valutazione a prezzi costanti), mentre incrementi proporzionalmente inferiori sono stati conseguiti dalle industrie che producono prevalentemente beni di consumo e da quelle dedicate alla produzione di materie ausiliarie: le prime hanno registrato infatti un aumento del prodotto lordo pari al 7,5 % in termini correnti ed al 5,7 % in termini reali; le seconde (che comprendono le industrie chimiche, dei derivati del petrolio e della gomma) un aumento rispettivamente pari all'8,6 % ed al 7,9 per cento.

24. - *Le industrie alimentari e delle bevande* hanno ripreso nel 1967 la loro graduale espansione, conseguendo risultati positivi, pur se comparativamente meno elevati rispetto alla media del settore industriale. Più precisamente, il loro prodotto lordo è ammontato a 1.128 miliardi di lire, con un incremento monetario del 5,6 % (5,8 % in termini reali).

Alla migliore intonazione della domanda interna di prodotti dell'industria alimentare si è accompagnata, durante il 1967, una positiva evoluzione della domanda esterna che ha costituito un ulteriore elemento di sostegno della attività produttiva.

Ad eccezione della lavorazione delle bevande che ha registrato solo un lieve incremento (+ 1,1 %), in quasi tutti i comparti l'andamento produttivo è stato nettamente orientato

all'aumento, particolarmente per quanto riguarda la produzione dei generi qualitativamente più pregiati. In particolare, i prodotti della molitura dei cereali hanno parzialmente recuperato la sensibile contrazione subita nel 1966, registrando un incremento del 5,7 %; più contenuto, è risultato invece l'incremento per i prodotti della pastificazione (+ 3,0 %), posta la lenta dinamica della domanda interna di paste alimentari.

Risultati sostanzialmente positivi sono stati conseguiti nei settori della lavorazione delle carni (+ 5,0 %), dei prodotti lattiero-caseari (+ 5,2 %) e dei succhi di frutta (+ 8,7%) nonché della preparazione degli alimenti dietetici.

Per quanto riguarda gli zuccherifici, durante la campagna saccarifera 1967 sono stati lavorati circa 130 milioni di quintali di bietole per un totale di 14,5 milioni di quintali di zucchero, corrispondenti ad una resa superiore di oltre il 20 % a quella dell'anno precedente. La disponibilità complessiva, tenuto conto delle giacenze, è stata quindi largamente sufficiente a coprire il fabbisogno interno e ad alimentare, in particolare, l'accresciuta attività del settore dolciario.

25. - Relativamente più modesti sono stati invece i risultati conseguiti nel 1967 dalle industrie del tabacco, il cui prodotto lordo (salito a 70 miliardi di lire) ha segnato un incremento pari al 4,5 % sia in moneta corrente che in termini reali. Per quanto concerne i consumi interni, può altresì ricordarsi che le quantità di tabacchi trasferiti dai magazzini dell'Amministrazione ai rivenditori sono infatti ammontate nel 1967 a circa 720,8 mila quintali contro 700,1 mila nel 1966, con un aumento del 3,0 %.

26. - La migliore evoluzione che era sembrata delinearasi nel 1966 per l'industria tessile nel suo insieme ha urtato nel 1967 contro elementi di freno; il prodotto lordo del comparto ammontato a 850 miliardi di lire, ha segnato pertanto solo un leggero aumento in moneta corrente (+ 1,0 %) ed una flessione dell'1,2 % in termini reali.

Le cause di tale battuta d'arresto vanno ricercate, principalmente, nella flessione delle esportazioni, influenzate dalla diminuita domanda internazionale e dalla accresciuta concorrenza di altri paesi produttori. La domanda estera ha assorbito infatti soltanto 589 miliardi di lire di prodotti contro 610 miliardi nell'anno precedente, con una flessione del 3,5 %.

Il rallentamento dell'attività ha interessato quasi tutti i prodotti ad eccezione delle fibre tessili artificiali e sintetiche che, dopo un biennio di flessione produttiva, hanno realizzato nel 1967 un modesto incremento (+ 3,7 %) da attribuirsi quasi esclusivamente alle fibre artificiali, le cui esportazioni sono tornate a svilupparsi in misura considerevole.

Quanto ai settori tradizionali, va ancora osservato che la flessione produttiva è stata più sensibile per l'industria della lana (— 7,1 %) e più contenuta per il cotone (— 0,5 %) e la seta (— 0,6 %).

27. - Risultati produttivi soddisfacenti si sono invece avuti nell'industria del vestiario e calzature, in relazione al mantenimento di un sostanziale equilibrio nelle vendite all'interno e ad un ulteriore incremento delle esportazioni, ammontate in valore a 355 miliardi di lire contro 319 miliardi nel 1966.

Il prodotto lordo del settore è pertanto salito nel 1967 a 752 miliardi di lire, con incrementi rispetto al 1966 rispettivamente pari al 10,9 % in termini monetari ed al 9,7 % in termini quantitativi.

Particolarmente sostenuti sono risultati egualmente gli incrementi produttivi conseguiti dal settore delle calzature di cuoio (+ 12,0 %), in relazione alla buona intonazione presentata dagli ordinativi sia dall'interno sia dall'estero. Contro 89 milioni di paia di calzature

vendute all'estero nel 1966, per un valore di 160 miliardi di lire, si è avuta infatti, nel 1967, una complessiva esportazione di 107 milioni di paia per un valore di 196 miliardi di lire.

Non altrettanto favorevoli sono stati i risultati dell'attività delle *industrie delle pelli e del cuoio*, malgrado i vivaci sviluppi verificatisi nell'industria delle calzature.

Il valore del prodotto lordo ha raggiunto nel 1967 gli 85 miliardi di lire, registrando un incremento del 3,7 % in termini monetari e del 4,2 % in termini di quantità.

28. – Il prodotto lordo delle *industrie del legno e del mobilio* è salito nel 1967 a 534 miliardi di lire, con l'apprezzabile incremento del 7,7 % in termini monetari e del 6,3 % in quantità rispetto all'anno precedente. Tale risultato è da porre in relazione ad un normale incremento della produzione di legname segato e compensato, accompagnato da una più favorevole espansione di quella di mobilio e arredamenti (+ 8,2 %).

Pressochè insignificante è stata invece la variazione (+ 0,4 %) riscontrata nella produzione di infissi e persiane avvolgibili, la cui dinamica produttiva è da mettere in relazione con contenuti livelli presentati ancora dai lavori di ultimazione dei fabbricati residenziali.

29. – Il prodotto lordo delle *industrie metallurgiche* è salito nel 1967 a 671 miliardi di lire, registrando incrementi rispetto all'anno precedente pari al 10,9 % in termini monetari ed al 12,0 % in termini di quantità.

Si è verificata pertanto, nel 1967, una espansione della produzione metallurgica, sollecitata dal notevole sviluppo della domanda interna, in particolare del settore delle industrie meccaniche e della costruzione dei mezzi di trasporto. In concomitanza con lo sviluppo della produzione e dei consumi interni si è avuta anche una sensibile espansione delle importazioni (passate da 531 miliardi di lire nel 1966 a 607 miliardi nel 1967) ed una relativa stabilizzazione delle esportazioni (passate, nello stesso intervallo di tempo, da 290 a 285 miliardi di lire), per cui il saldo passivo degli scambi con l'estero, che era stato di 241 miliardi di lire nel 1966, nel 1967 è ulteriormente salito a 322 miliardi.

Settorialmente è da rilevare inoltre che il movimento di espansione ha interessato soprattutto il comparto siderurgico, come dimostrano i dati di produzione dell'acciaio — che con 15,8 milioni di tonnellate ha superato del 16,2 % il quantitativo prodotto nell'anno 1966 — e della ghisa, che con 7,3 milioni di tonnellate ha segnato un incremento dello stesso ordine di grandezza.

Meno favorevole è stato l'andamento registrato dalle industrie dei metalli non ferrosi, le cui produzioni riflettono in parte le variazioni dell'attività estrattiva dei corrispondenti minerali: in marcato aumento il piombo e lo zinco, stazionario l'alluminio, in flessione il mercurio e gli altri prodotti. Gli acquisti dall'estero hanno, pertanto, segnato notevoli incrementi soprattutto per quanto riguarda l'alluminio ed il rame, la cui importazione è complessivamente salita da un valore di 189 miliardi di lire nel 1966 a 206 miliardi nel 1967.

30. – Le *industrie meccaniche* propriamente dette hanno confermato i soddisfacenti andamenti produttivi già verificatisi nel 1966, migliorando ulteriormente il proprio apporto alla produzione complessiva del settore industriale. Il prodotto lordo è salito infatti a 2.723 miliardi di lire, con incrementi rispettivamente uguali al 12,9 % in termini monetari ed al 12,1 % in termini reali.

In quasi tutti i comparti la produzione si è mantenuta su livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente, grazie alla notevole sollecitazione proveniente dalla domanda interna soprattutto di beni strumentali; meno rilevante che in passato è stato invece il soste-

gno aggiuntivo proveniente dal Resto del mondo, essendo il saldo attivo degli scambi commerciali passato da 968 miliardi di lire nel 1966 a 990 miliardi nel 1967 (+ 2,3 %).

I più rilevanti incrementi produttivi sono stati conseguiti nella produzione di macchine utensili (+ 27,3 %), per le quali si sono confermate le favorevoli prospettive delineatesi con la ripresa degli investimenti interni e la sempre buona intonazione del mercato estero; di macchine per l'industria grafica e cartotecnica (+ 19,1 %), di macchine motrici non elettriche (+ 17,0 %) e di macchine per l'industria tessile e del vestiario (+ 15,7 %).

Una sensibile espansione (+ 14,0 %) si è avuta anche nel comparto della meccanica di precisione e, in particolare, nella produzione di macchine da scrivere e da calcolo la cui evoluzione rispecchia il sempre più diffuso impiego di telescriventi, calcolatrici e macchine da scrivere elettriche e la notevole domanda proveniente dal Resto del mondo.

Soddisfacenti risultati sono stati riscontrati nel settore elettrotecnico e, in particolare, nella produzione di elettrodomestici e di macchinari per la produzione e il trasporto dell'energia elettrica: nel primo caso grazie anche agli ulteriori, notevoli progressi nelle esportazioni, nel secondo, in relazione anche alla maggiore domanda interna, particolarmente dell'ENEL.

Per quanto riguarda infine la carpenteria metallica, si sono avuti nel 1967 alcuni sintomi di ripresa originati dalla migliorata situazione nel comparto edile, cui sono strettamente collegate le produzioni più importanti del settore.

31. – Anche le industrie per la costruzione di mezzi di trasporto hanno conseguito nel 1967 risultati produttivi complessivamente positivi, essendo salito il prodotto lordo a 760 miliardi di lire con un incremento monetario del 9,2 % che si riduce al 7,3 %, in termini quantitativi, dopo aver eliminato l'influenza della variazione dei prezzi fra i due anni posti a confronto.

All'interno dei vari comparti si sono avuti, tuttavia, andamenti contrastanti, essendo la produzione di autoveicoli, rimorchi e biciclette cresciuta in misura apprezzabile, mentre si è presentata piuttosto riflessiva, o addirittura in flessione, la produzione delle altre categorie di beni.

Circa gli autoveicoli è da osservare che la positiva intonazione del settore non ha interessato soltanto le autovetture, ma anche gli autoveicoli industriali che hanno notevolmente accresciuto la loro produzione (+ 20,7 %) in conseguenza della ripresa degli investimenti, del più favorevole andamento delle costruzioni e dello sviluppo dell'attività produttiva in generale, cui si è accompagnato anche un incremento delle esportazioni. La produzione complessiva di autoveicoli ha così raggiunto nel 1967, le 1.541 mila unità, con un aumento del 12,8 % rispetto al 1966; quella di autovetture, in particolare, è salita a 1.441 mila unità con un incremento del 12,3 %; l'esportazione, infine, dell'intero settore ha interessato 428 mila autoveicoli (+ 3,6 %).

A differenza della produzione automobilistica, la produzione dell'industria motociclistica ha subito una contrazione del 10,3 % a seguito sia della persistenza di difficili situazioni di mercato all'interno, sia della flessione accusata dalle esportazioni, che nel 1967 sono state pari ad appena 33 miliardi di lire.

Quanto agli altri settori, si rileva che l'attività cantieristica ha segnato nel 1967 una battuta di arresto (– 2,7 %), in specie nei confronti della costruzione di nuove navi metalliche, mentre l'attività di costruzione e di ricostruzione di materiale rotabile ferroviario è stata caratterizzata da una rilevante flessione (– 33,3 %).

32. – Un'elevata espansione produttiva ha contraddistinto nel 1967 le industrie per la lavorazione dei minerali non metalliferi, il cui prodotto lordo è ammontato a 598 miliardi di lire, con un incremento del 10,7 % in termini monetari e del 10,3 % in termini reali.

Tale risultato è da porsi in relazione non soltanto con il notevole incremento nella lavorazione del vetro (+ 16,3 %) ma anche con il sensibile aumento della produzione di cemento (+ 17,4 %) e laterizi (+ 9,5 %).

In particolare, la produzione complessiva di cemento macinato e agglomerante cementizio è passata da 22,4 milioni di tonnellate nel 1966 a 26,2 milioni nel 1967, a seguito della notevole mole di opere pubbliche eseguite nell'anno e del miglioramento riscontrato nella attività edile. Più modesto è stato invece l'incremento registrato da alcuni prodotti tipici della edilizia, come i vetri pressati (+ 3,4 %), le tegole ed altri elementi per solai (+ 5,4%).

33. – L'espansione produttiva delle *industrie chimiche e affini* è continuata nel corso del 1967, anche se si è manifestato un qualche rallentamento del ritmo di espansione sia per il più contenuto sviluppo della domanda interna, sia per la forte pressione esercitata dalla concorrenza estera, che ha frenato lo sviluppo delle esportazioni.

Il prodotto lordo del settore — comprendente anche le industrie dei derivati del petrolio e del carbone — ha registrato nel 1967 incrementi rispettivamente uguali all'8,1 % in termini monetari ed al 7,5 % in termini reali, portandosi al livello di 1.381 miliardi di lire.

La produzione delle industrie chimiche propriamente dette è stata caratterizzata da andamenti diversi per i vari gruppi di prodotti: sostanzialmente favorevoli per le resine sintetiche (+ 11,9 %); i prodotti organici (+ 11,0 %) e, in parte, anche quelli inorganici (+ 7,9 %); scarsamente dinamici, o addirittura in flessione, per gli altri prodotti. È altresì da aggiungere che a fronte di un leggero incremento (+ 3,9 %) delle esportazioni complessive, passate da 412 miliardi di lire nel 1966 a 428 miliardi nel 1967, si è verificata una ulteriore, notevole espansione delle importazioni (+ 15,6 %) contemporaneamente passate da 392 a 453 miliardi.

I notevoli risultati produttivi conseguiti nel comparto delle resine sintetiche sono da mettersi in relazione con la diffusione delle materie plastiche, la cui utilizzazione si è generalizzata nei più svariati campi dei prodotti di consumo durevole oltre che negli altri usi industriali.

Una variazione positiva si è avuta anche nel settore dei concimi chimici (+ 5,3 %) che hanno tuttavia risentito del rallentamento verificatosi nell'impiego di fertilizzanti da parte dell'agricoltura nazionale, non compensato dall'espansione delle vendite all'estero.

34. – L'andamento dell'*industria dei derivati del petrolio e del carbone* è stato influenzato dalla crisi nel Medio Oriente e dalla conseguente chiusura del canale di Suez, i cui effetti sono stati tuttavia contenuti in limiti assai ristretti, attraverso una appropriata diversificazione delle fonti di approvvigionamento ed una riorganizzazione del traffico cisterniero.

L'attività di raffinazione del petrolio è continuata pertanto regolare, registrando un incremento del 7,0 % rispetto all'anno precedente; più scarsa, invece, è risultata l'attività delle cokerie per le quali si è avuta una flessione dello 0,6 % imputabile alla generalità dei prodotti del settore.

La quantità di petrolio grezzo lavorato è stata di circa 87 milioni di tonnellate contro 81,2 milioni nel 1966: di essa, la parte più cospicua è stata destinata alla produzione di benzina (+ 17,4 %) ed altri derivati per il mercato interno; una parte notevole è stata inoltre destinata all'esportazione, con una resa in termini monetari superiore del 12,9 % a quella del 1966.

35. – Per le *industrie della carta e della cartotecnica* si rileva che nel corso del 1967 il prodotto lordo ha conseguito una notevole espansione, essendo salito a 223 miliardi

di lire, con variazioni rispettivamente uguali al 10,9 % in termini monetari ed al 10,5 % in quantità.

L'analisi per singoli prodotti dimostra, tuttavia, che insieme ad incrementi dell'ordine del 12,4 % per la carta da scrivere e da stampa e del 10,6 % per i cartoni si sono verificati progressi piuttosto deboli per la carta da involgere e da imballo (+ 3,3 %), la carta da giornali (+ 3,4 %) e la pasta meccanica di legno (+ 2,6 %).

Per far fronte all'aumentata produzione cartaria si è ricorso, come negli anni precedenti, a notevoli importazioni di materie prime, come dimostra il valore complessivo degli acquisti, salito da 124 miliardi di lire nel 1966 a 137 miliardi nel 1967.

36. – Anche l'*industria della gomma* ha continuato a svilupparsi con ritmo intenso conseguendo livelli produttivi mai toccati in passato, come dimostra il valore del prodotto lordo che, raggiungendo nel 1967 i 180 miliardi di lire, ha segnato rispetto al 1966 un incremento del 12,5 % in termini monetari e del 11,3 % in termini reali.

Agli anzidetti aumenti hanno contribuito in varia misura tutti i gruppi di prodotti compresi nel settore e particolarmente le camere d'aria e le coperture per automezzi, il cui sviluppo in termini quantitativi (+ 23,5 % e + 11,9 % rispettivamente) è da porre in relazione con l'ulteriore espansione della produzione e della circolazione automobilistica in Italia. Risultati nel complesso positivi sono stati anche registrati negli altri comparti in relazione allo sviluppo dei relativi consumi ed alle conseguenti richieste del mercato interno ed estero.

37. – Considerevoli risultati produttivi sono stati conseguiti infine dalle *industrie poligrafiche ed editoriali*, il cui prodotto lordo è ammontato nel 1967 a 364 miliardi di lire (+ 17,4 % in termini monetari e + 8,4 % in termini quantitativi).

Per quanto in particolare riguarda le attività editoriali, va rilevato che gli aumenti verificatisi durante il 1967 — solo di poco inferiori alle punte notevolmente elevate toccate negli anni precedenti — sono da attribuire in specie alla forte diffusione dei libri tascabili e delle edizioni a dispensa.

Soddisfacenti sono stati anche i risultati delle *industrie manifatturiere varie* il cui prodotto lordo ha raggiunto nel 1967 i 215 miliardi di lire con un incremento rispetto al 1966 del 17,5 % in termini monetari e dell'11,2 % in termini reali. Al migliorato andamento produttivo ha fatto riscontro un ulteriore incremento delle esportazioni — da 160 miliardi di lire nel 1966 a 174 miliardi nel 1967 — soprattutto per quanto riguarda cavi e conduttori elettrici, strumenti musicali, lampade ed altri prodotti consimili.

Industrie elettriche, del gas e dell'acqua.

38. – Il prodotto lordo delle industrie elettriche, del gas e dell'acqua è salito nel 1967 a 1.009 miliardi di lire, registrando rispetto al 1966 aumenti del 6,7 % in termini monetari e del 6,2 % in termini di quantità.

L'analisi dei tre settori considerati permette di osservare che le industrie elettriche hanno realizzato nel 1967 una produzione complessiva di energia pari a 97,1 miliardi di kWh contro 90,0 miliardi nel 1966, con un incremento del 7,9 %. Tale espansione è stata determinata esclusivamente dall'energia termoelettrica che, passando da 45,7 miliardi di kWh nel 1966 a 54,2 miliardi nel 1967, ha segnato un incremento del 18,6 %; la produzione di energia idroelettrica, contemporaneamente, è passata invece da 44,3 miliardi di kWh a 42,9 miliardi di kWh, con una flessione del 3,2 %, determinata dal negativo andamento idrologico dell'annata.

Per quanto riguarda la produzione termoelettrica, è ancora da ricordare che i miglioramenti conseguiti nel 1967 riguardano soltanto le fonti energetiche convenzionali; le produzioni geotermoelettriche e nucleotermoelettriche (che si comprendono nello stesso settore) hanno accusato invece una leggera flessione, la loro incidenza sul complesso della produzione termoelettrica essendo discesa nel 1967 a circa l'11 per cento.

Suddividendo infine la produzione elettrica del 1967 per categorie di produttori si rileva che la quota più elevata è stata fornita dall'ENEL (il 69,0 %), seguita dagli autoproduttori (il 24,9 %), dalle aziende municipalizzate (il 5,9 %) e, infine, dalle altre imprese (con appena lo 0,2 %).

39. – Risultati nel complesso positivi sono stati registrati infine dai settori del gas e dell'acqua, il prodotto lordo dei quali è aumentato in termini monetari rispettivamente del 3,1 % e del 14,5 % in relazione alla graduale estensione delle reti di distribuzione nei centri abitati.

Industria delle costruzioni.

40. – I sintomi di risveglio che durante il 1966 si erano manifestati nell'industria delle costruzioni, si sono ulteriormente consolidati nel corso del 1967, come dimostrano i risultati produttivi che — seppure caratterizzati da aumenti contenuti — si collocano ad un livello sostanzialmente non dissimile da quello raggiunto nel 1964.

Il valore della produzione complessiva del settore è infatti salito a 5.482 miliardi di lire, segnando rispetto al 1966 incrementi pari al 9,6 % in termini monetari ed al 6,0 % in termini reali. Poiché tuttavia i prezzi dei prodotti finiti hanno registrato incrementi leggermente superiori a quelli segnati dai materiali e servizi acquistati, il prodotto lordo delle industrie delle costruzioni globalmente considerato — comprendente non solo le nuove opere, ma anche le demolizioni e le manutenzioni — ha conseguito un aumento sia pur di poco superiore, toccando i 3.055 miliardi di lire, con incrementi rispettivamente uguali all'11,7 % in termini monetari ed al 6,4 % in termini reali.

La migliorata intonazione del settore delle costruzioni si è riflessa, fra l'altro, sul volume dei fattori produttivi impiegati. In particolare, l'occupazione complessiva del settore — che negli anni 1965 e 1966 aveva subito flessioni rispettivamente uguali al 7,1 % ed al 3,6 % — ha realizzato nel 1967 un incremento dell'1,6 %, tanto più rilevante ove si consideri la migliorata struttura della manodopera impiegata ed il più intenso impiego dei processi meccanici, favorito durante l'anno dalla consistente ripresa degli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto nelle attività di costruzione.

Anche la domanda di cemento, laterizi ed altri materiali da costruzione si è mantenuta durante l'anno su livelli sostanzialmente positivi, confermando la favorevole impostazione dell'attività. La produzione di laterizi in particolare — cresciuta, come si è detto in precedenza, del 9,5 % — pur essendo stata favorita, soprattutto all'inizio del 1967, da propizie condizioni atmosferiche, ha trovato facilmente sbocco nella graduale espansione degli acquisti, come si rileva dalla consistenza a fine anno delle scorte a piazzale, risultata normale e comunque inferiore a quella di un anno prima.

41. – Scendendo all'analisi dei risultati produttivi conseguiti nei singoli settori (edilizia residenziale, edilizia non residenziale, opere pubbliche) si osserva infine che, mentre l'edilizia abitativa ha realizzato incrementi di attività contenuti in limiti più ristretti, le attività relative all'edilizia non residenziale e soprattutto quelle concernenti le opere pubbliche e di

pubblica utilità, sono state caratterizzate da ulteriori, sensibili progressi connessi con l'espansione dei settori produttivi e l'accresciuto intervento diretto della Pubblica Amministrazione nel campo delle infrastrutture.

Più in particolare, l'attività di costruzione delle case di abitazione è stata contrassegnata durante il 1967 da un ulteriore rallentamento nel ritmo delle ultimazioni — derivanti ancora dalla più contenuta impostazione di nuovi lavori della fase precedente — e da una progressiva e sostanziale ripresa delle opere messe in cantiere. Pertanto il valore della produzione — calcolato tenendo conto del volume dei lavori eseguiti e non di quelli solo ultimati — è ammontato nel 1967 a 2.681 miliardi di lire, con un aumento in termini monetari del 7,4 %; da cui, eliminando l'influenza dei prezzi fra i due anni posti a confronto, si ha un incremento quantitativo del 4 %, contro un decremento (— 1,4 %) verificatosi nel 1966 rispetto all'anno precedente.

Il contrastante andamento dei lavori ultimati e dei lavori iniziati si è ripercosso sulla domanda da parte delle imprese edilizie, ancora modesta nei confronti dei materiali utilizzati nelle fasi finali della costruzione (tegole, materiale da solaio, persiane e avvolgibili, vetro in lastre, ecc.), meglio intonata nei riguardi dei materiali a più largo impiego nelle fasi iniziali (cemento, mattoni, ecc.).

All'interno del settore delle abitazioni, quelle costruite con il finanziamento pubblico hanno a loro volta registrato uno sviluppo del 6,2 %, essendo passato il loro valore da 162 miliardi di lire nel 1966 a 172 miliardi nel 1967.

Un esame dei dati sul numero dei vani rispettivamente progettati e dichiarati abitabili nel corso del 1967 — sia pure con le limitazioni derivanti dal carattere amministrativo della rilevazione — consente infine di rilevare, come per il 1966, andamenti di segno opposto: in notevole aumento (+ 10,6 %) il primo, che registra 2.908 mila vani progettati nel 1966 e circa 3.217 mila nel 1967; in leggera diminuzione (— 5,2 %) il secondo, che vede 1.895 mila vani costruiti in precedenza e dichiarati abitabili nel 1966 e solo 1.797 mila nel 1967.

42. — Quanto al settore dell'edilizia non residenziale va preliminarmente ricordato il carattere eterogeneo delle opere in esso considerate, che vanno dagli edifici industriali e commerciali ai capannoni, alle opere di trasformazione fondiaria, ai lavori di costruzione degli impianti elettrici, ecc.

Durante il 1967, sollecitata dagli apprezzabili progressi compiuti dalla produzione e dagli investimenti industriali, l'attività di costruzione di fabbricati industriali e di ampliamento degli impianti esistenti ha continuato a svilupparsi a ritmo sostenuto. Anche la costruzione di locali destinati alle attività commerciali — seppure legata in parte all'andamento dell'edilizia residenziale — ha conseguito notevoli progressi in termini di consuntivi annuali. Più riflessiva si è presentata l'attività di costruzione riguardante le opere di trasformazione e miglioramento fondiario e le altre categorie di opere che solo impropriamente vengono considerate tra i fabbricati non residenziali.

Il valore globale della produzione di fabbricati non residenziali è ammontato nel 1967 a 1.475 miliardi di lire, con un aumento monetario del 10,1 % rispetto all'anno precedente (6,6 % in termini quantitativi).

43. — Se dal settore delle costruzioni edilizie si passa, infine, a quello delle opere pubbliche, si rileva ancora che il valore della produzione (esclusa l'edilizia abitativa di iniziativa pubblica, già compresa nel primo settore) è ammontato nel 1967 a 1.326 miliardi di lire, con incrementi uguali al 13,7 % in termini monetari ed al 9,8 % in termini quantitativi.

Le categorie di opere cui si riferisce la maggior parte dei lavori eseguiti sono risultate nel 1967 le stradali (467 miliardi di lire), l'edilizia pubblica (160 miliardi) e le igienico-sanitarie (151 miliardi); seguono tutte le altre categorie, per le quali il valore globale delle opere eseguite è ammontato a 284 miliardi di lire.

La manodopera impiegata nell'esecuzione delle opere pubbliche, seppure influenzata dalle notevoli modificazioni strutturali verificatesi durante l'anno, ha dal canto suo fornito 42,6 milioni di giornate nel 1966 e 46,2 milioni nel 1967, un terzo delle quali assorbito dalle opere stradali.

C) LE ATTIVITÀ TERZIARIE.

44. - Durante il 1967 il settore delle attività terziarie ha mantenuto un apprezzabile ritmo di espansione sostenuto dal generale aumento dell'attività produttiva e dagli elevati livelli raggiunti dalla domanda.

Il prodotto lordo del settore è ammontato a 12.850 miliardi di lire, con un incremento dell'8,6 % in termini monetari e del 5,5 % in quantità. La variazione segnata dai prezzi fra i due anni posti a confronto è stata, pertanto, relativamente contenuta (+ 2,9 %).

Agli anzidetti incrementi di attività hanno contribuito, sia pure in misura diversa, tutti i rami considerati nel settore e in modo particolare il credito, le assicurazioni, le attività commerciali e i trasporti. Comparativamente inferiori sono stati, invece, i risultati conseguiti dalle altre attività (servizi e attività sociali varie, servizi resi dai fabbricati residenziali).

Commercio e pubblici esercizi.

45. - Ove si scenda all'analisi dei risultati economici conseguiti nei singoli rami delle attività terziarie, si osserva che il prodotto lordo del commercio e dei pubblici esercizi è ammontato nel 1967 a 4.305 miliardi di lire, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 9,3 % in termini monetari e del 6,3 % in termini reali. A tale positivo andamento hanno contribuito — seppure in diversa misura — sia le attività commerciali vere e proprie sia le attività turistiche e alberghiere, sollecitate dal parallelo sviluppo della produzione agricola ed industriale, dal generale aumento dei consumi, e dai più consistenti scambi commerciali con il Resto del mondo.

TABELLA N. 10. - Prodotto lordo delle attività terziarie al costo dei fattori

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966	1966	1967
Commercio e pubblici esercizi	3.632	3.940	4.305	+ 8,5	+ 9,3	33,3	33,5
Trasporti e comunicazioni	2.234	2.386	2.570	+ 6,8	+ 7,7	20,2	20,0
Credito e assicurazioni	1.459	1.636	1.801	+ 12,1	+ 10,1	13,8	14,0
Servizi vari	1.976	2.141	2.338	+ 8,4	+ 9,2	18,1	18,2
Fabbricati	1.587	1.724	1.836	+ 8,6	+ 6,5	14,6	14,3
TOTALE	10.888	11.827	12.850	+ 8,6	+ 8,6	100,0	100,0

TABELLA N. 11. - Prodotto lordo delle attività terziarie al costo dei fattori

(in miliardi di lire a prezzi 1963)

R A M I	Cifre assolute			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966	1966	1967
	Commercio e pubblici esercizi	3.220	3.401	3.614	+ 5,6	+ 6,3	33,6
Trasporti e comunicazioni	2.025	2.092	2.198	+ 3,3	+ 5,1	20,7	20,6
Credito e assicurazioni	1.221	1.383	1.501	+ 13,3	+ 8,5	13,7	14,1
Servizi vari	1.677	1.726	1.792	+ 2,9	+ 3,8	17,1	16,8
Fabbricati	1.464	1.511	1.561	+ 3,2	+ 3,3	14,9	14,6
TOTALE ...	9.607	10.113	10.666	+ 5,3	+ 5,5	100,0	100,0

Anche prescindendo da questi ultimi — di cui si dirà in altra parte della Relazione — i risultati ottenuti trovano indiretta conferma nell'andamento registrato durante il 1967 da alcuni fra i principali dati statistici disponibili.

46. - La consistenza delle licenze nei Comuni capoluoghi ed in quelli con più di 20 mila abitanti — indicatore dell'allargamento delle strutture commerciali — è risultata pari a 52.600 unità per il commercio all'ingrosso (contro 52.000 nel 1966) ed a 510.900 per il commercio al minuto (contro 494.600 nel 1966), con incrementi rispettivamente uguali all'1,2 % ed al 3,3 %. L'ulteriore espansione degli esercizi commerciali — e particolarmente di quelli per la vendita al dettaglio — è stata accompagnata da un parallelo incremento nella consistenza delle licenze per esercizi pubblici che, sempre con riferimento agli anzidetti Comuni, sono passate da 125.400 a metà del 1966 a 128.200 alla corrispondente data del 1967, con un aumento del 2,2 per cento.

L'andamento delle vendite nei settori strutturalmente più dinamici del commercio in senso stretto — gli unici per i quali si disponga attualmente di indicatori correnti globali — permette infine di affermare che gli aumenti registrati nel 1967 sono stati nel complesso apprezzabili e non diversi da quelli verificatisi nelle rimanenti attività commerciali. Gli introiti monetari negli esercizi oggetto di indagine hanno infatti registrato nel 1967 un aumento complessivo dell'8,5 %, derivante da aumenti rispettivamente uguali al 6,1 % per la categoria dei grandi magazzini, al 12,4 % per le imprese commerciali con oltre cinque punti di vendita ed all'8,1 % per le cooperative di consumo.

47. - Per quanto riguarda gli alberghi e pubblici esercizi, l'andamento dell'attività è stato sostanzialmente positivo, anche se maggiormente dinamico per quanto concerne i pubblici esercizi.

Il movimento negli esercizi alberghieri ha presentato invece un aumento più contenuto, in relazione alla flessione registrata nel corso dell'anno dal turismo estero, negativamente influenzato dagli eventi del Medio Oriente, dalle restrizioni valutarie adottate da alcuni paesi e dallo sfavorevole andamento congiunturale accusato in alcuni sistemi nostri tradizionali clienti (Germania occidentale in primo luogo). Grazie comunque al più largo afflusso di clientela nazionale, il numero complessivo dei clienti ospitati negli esercizi alberghieri è salito in definitiva egualmente da 26,3 milioni nel 1966 a 26,6 milioni nel 1967 con un incremento dell'1,1 %, mentre il numero complessivo delle giornate di presenza è passato

— sempre fra i due anni indicati — da 105,8 a 108,6 milioni con un incremento del 2,6 %. Caratteristica dell'anno è stata di fatti la più elevata permanenza media registrata dagli ospiti.

Trasporti e comunicazioni.

48. — Anche il settore dei trasporti e delle comunicazioni ha conseguito nel 1967 risultati produttivi nel complesso soddisfacenti, essendo il suo prodotto lordo salito a 2.570 miliardi di lire, con incrementi rispettivamente uguali al 7,7 % in termini monetari ed al 5,1 % in termini reali.

I risultati ottenuti sottintendono tuttavia, come già negli anni precedenti, andamenti diversi all'interno dei singoli comparti, essendo continuato anche durante il 1967 il processo di ristrutturazione del traffico, in atto ormai da tempo.

In questo quadro, è da rilevare che il traffico ferroviario, superate le difficoltà degli anni 1964-65 ed avviatosi nel 1966 ad una lenta ripresa, ha ulteriormente consolidato il proprio ritmo di espansione, almeno per quanto riguarda il traffico merci. Gli introiti complessivi delle Ferrovie dello Stato sono passati da 366,7 miliardi di lire nel 1966 a circa 384 miliardi nel 1967 registrando un incremento monetario del 4,7 %. L'incremento, a differenza dello scorso anno, è da attribuire quasi esclusivamente al traffico merci, i proventi del quale sono ammontati a circa 189 miliardi di lire con un aumento del 9,8 % rispetto all'anno precedente. Insignificante è risultato invece l'incremento registrato dal traffico viaggiatori (+ 0,2 %), i proventi del quale sono ammontati nel 1967 a circa 195 miliardi di lire. In termini quantitativi, considerata la sostanziale stabilità delle tariffe, il contrasto fra l'andamento del traffico merci e quello del traffico passeggeri è non meno evidente, essendo nel primo caso aumentato del 10,6 % il numero delle tonnellate/km. di merci trasportate (passate da 15.957 milioni nel 1966 a circa 17.650 nel 1967); nel secondo variato di appena lo 0,2 % il numero dei viaggiatori/km.

Meno positivi sono stati i risultati dell'attività svolta nel settore dei trasporti pubblici in concessione, nonostante che il ritmo di incremento del parco sia risultato superiore a quello degli scorsi anni. In particolare le autolinee extra-urbane in concessione hanno registrato un minore afflusso di viaggiatori che ha determinato una lieve flessione dei proventi.

Alcuni sintomi di consistente ripresa hanno caratterizzato invece il settore dei trasporti di merci su strada ordinaria, che ha apprezzabilmente aumentato la sua capacità. Il numero degli autocarri nuovi immatricolati al P. R. A., è passato infatti da 57.385 nel 1966 a 75.191 nel 1967; e, analogamente, il numero dei motocarri e dei rimorchi è complessivamente salito da 40.732 nel 1966 a 44.698 nel 1967.

49. — Circa il settore dei trasporti marittimi va rilevato che, in termini quantitativi, il traffico svolto nei porti nazionali da navi battenti bandiera italiana ha accusato nel corso dell'anno una lieve flessione per quanto riguarda il movimento della navigazione internazionale e un consistente sviluppo per il traffico di cabotaggio. Con riguardo alla prima, le navi battenti bandiera italiana hanno infatti sbarcato e imbarcato nel 1967 un volume di merci pari a 39,2 milioni di tonnellate, con un decremento del 2,5 % rispetto al 1966, mentre il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati (circa 629 mila) ha registrato un decremento del 12,0 %. Il traffico nel settore della navigazione di cabotaggio ha registrato per contro incrementi rispettivamente uguali al 14,7 % per le merci ed all'8 % circa per i passeggeri complessivamente trasportati.

Circa l'andamento dei noli si può rilevare che il forte rialzo subito da quelli cisternieri a seguito delle note vicende del Canale di Suez si è ripercosso, in parte, anche sugli altri tipi di noleggi, i quali sono risultati tutti in aumento rispetto al 1966.

Non si hanno ancora dati circa l'attività della flotta di bandiera fuori dei porti nazionali.

50. — Notevole è stato infine lo sviluppo avutosi anche nel 1967 nel traffico aereo sia di passeggeri che di merci. In particolare, e per quanto riguarda i servizi internazionali, il numero dei passeggeri complessivamente sbarcati e imbarcati negli aeroporti italiani da aeromobili di bandiera nazionale è passato da 2.085 mila nel 1966 a 2.380 mila nel 1967 con un incremento del 14,1 %; per quanto riguarda il traffico interno, si è avuto un incremento ancora maggiore (+ 19,2 %), essendo il numero dei passeggeri trasportati complessivamente salito da 3.336 mila nel 1966 a 3.978 mila nell'ultimo anno.

Parallelamente allo sviluppo del traffico si è verificato durante l'anno un ulteriore potenziamento della flotta, l'estensione della rete ed un soddisfacente incremento (quasi 10 %) dei proventi riscossi.

51. — Il settore delle poste e delle comunicazioni ha conseguito nel 1967 risultati positivi sia dal punto di vista dell'attività svolta, sia dal lato dei proventi, questi ultimi aumentati in misura maggiore dei primi in relazione ai ritocchi di tariffa applicati nella seconda metà del 1967.

Tale fenomeno ha caratterizzato in ispecie i servizi postali e telegrafici, per i quali l'aumento registrato dai proventi (oltre il 5 %) deriva quasi esclusivamente dalle accennate modifiche apportate alle tariffe.

Più favorevoli sono stati i risultati economici conseguiti dal settore telefonico, per il quale i proventi incassati sono aumentati fra i due anni in esame dell'11,9 % a seguito dell'ulteriore estensione della rete. Il numero degli apparecchi in servizio è infatti salito da 6.469 mila nel 1966 a 7.059 mila nel 1967 (+ 9,1 %).

Anche le conversazioni telefoniche interurbane hanno registrato nel 1967 apprezzabili aumenti (+ 12,2 %) a seguito del potenziamento dei servizi svolti dall'Azienda di Stato.

Credito e assicurazione.

52. — Il prodotto lordo del credito e delle assicurazioni è ammontato nel 1967 a 1.801 miliardi di lire, avendo segnato, rispetto all'anno precedente, un incremento del 10,1 % in termini monetari ed uno dell'8,5 % in termini reali.

A tale espansione hanno contribuito soprattutto le aziende di credito, che costituiscono la parte preponderante del settore.

La consistenza degli impieghi in particolare ha registrato nel corso del 1967 un'ulteriore dilatazione del 15,6 %. In relazione alle variazioni dei tassi passivi, il prodotto lordo ha conseguito un incremento proporzionalmente meno rilevante di quello registrato nella sola espansione degli impieghi.

Anche il settore assicurativo ha continuato nella sua positiva evoluzione sia per quanto concerne il ramo vita, per il quale le imprese hanno incassato — nel portafoglio italiano — un ammontare di premi pari a 195,6 miliardi di lire (+ 15,0 % rispetto all'anno precedente), sia per quanto riguarda il ramo danni, per il quale i premi incassati dalle imprese durante il 1967 si sono eguagliati a 638,6 miliardi di lire con un incremento del 13,7 per cento.

Lo sviluppo del ramo danni è collegato fundamentalmente all'attività assicurativa riguardante i rischi automobilistici, per i quali le imprese hanno incassato nel 1967 premi per 387 miliardi di lire, con un incremento del 14,8 % rispetto al 1966.

Servizi vari.

53. — Il prodotto lordo dei servizi e delle attività sociali varie è ammontato nel 1967 a 2.338 miliardi di lire, avendo conseguito rispetto al 1966 incrementi pari al 9,2 % in termini monetari ed al 3,8 % in termini reali.

Tali aumenti — così come negli anni precedenti — sono stati determinati fundamentalmente dalle attività più dinamiche comprese nel settore in esame e, in modo particolare, dai servizi igienici e sanitari e dalle attività professionali varie.

Fabbricati.

54. — Il settore dei fabbricati ha conseguito nel 1967 nuovi incrementi (6,5 % in termini monetari e 3,3 % in termini reali) essendo il prodotto lordo ammontato a 1.836 miliardi di lire contro 1.724 miliardi nel 1966. La lievitazione degli affitti medi (+ 3,1 %) è risultata relativamente modesta. È ulteriormente aumentato il patrimonio edilizio.

D) IL PRODOTTO LORDO DEL SETTORE PRIVATO.

55. — Come sintesi degli andamenti settoriali descritti nei precedenti paragrafi, il prodotto lordo del settore privato ha raggiunto, nel 1967, il valore di 32.282 miliardi di lire correnti con un incremento del 9,0 % in termini monetari e del 6,6 % nel raffronto fra i dati espressi in lire del 1963 rispetto all'anno precedente.

Nel 1966, l'aumento era stato pari, in termini reali, al 5,9 %, mentre nel 1965 si era avuto un incremento del 3,3 %.

La variazione dei prezzi impliciti fra il 1966 e il 1967 è risultata del + 2,2 %, e cioè pari a quella registrata fra il 1965 e il 1966.

56. — Nel 1967, come già si è visto trattando dei singoli rami di attività economica, tutti i settori hanno concorso, come già nel 1966, a determinare la vigorosa espansione del prodotto.

Le attività primarie — che nell'anno precedente avevano fornito, con un aumento del prodotto dell'1,0 % in termini reali, soltanto un modesto apporto allo sviluppo compless-

TABELLA N. 12. — Prodotto lordo del settore privato al costo dei fattori

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966	1966	1967
Agricoltura, foreste e pesca	4 193	4.241	4.554	+ 1,1	+ 7,4	14,3	14,1
Attività industriali	12.363	13.549	14.878	+ 9,6	+ 9,8	45,7	46,1
- industrie estrattive, manifatturiere, elettriche, gas, acqua	9.775	10.815	11.823	+ 10,6	+ 9,3	36,5	36,6
- industrie delle costruzioni	2.588	2.734	3.055	+ 5,6	+ 11,7	9,2	9,5
Attività terziarie	10.888	11.827	12.850	+ 8,6	+ 8,6	40,0	39,8
TOTALE ...	27.444	29.617	32.282	+ 7,9	+ 9,0	100,0	100,0

TABELLA N. 13. - Prodotto lordo del settore privato al costo dei fattori
(in miliardi di lire a prezzi 1963)

R A M I	Cifre assolute			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966	1966	1967
Agricoltura, foreste e pesca	3.957	3.997	4.205	+ 1,0	+ 5,2	15,1	15,0
Attività industriali	11.375	12.289	13.260	+ 8,0	+ 7,9	46,6	47,1
- industrie estrattive, manifatturiere, elettriche, gas, acqua	9.318	10.219	11.058	+ 9,7	+ 8,2	38,7	39,3
- industrie delle costruzioni	2.057	2.070	2.202	+ 0,6	+ 6,4	7,9	7,8
Attività terziarie	9.607	10.113	10.666	+ 5,3	+ 5,5	38,3	37,9
TOTALE ...	24.939	26.399	28.131	+ 5,9	+ 6,6	100,0	100,0

sivo — e le industrie delle costruzioni, il cui prodotto era aumentato nel 1966 in misura anche inferiore (+ 0,6 %, sempre in termini reali) hanno registrato nel 1967 un sensibile sviluppo, pari, nel rispettivo ammontare a prezzi del 1963, al 5,2 % ed al 6,4 %. Come già nel 1966, tuttavia, l'espansione delle attività industriali in senso stretto (industrie estrattive, manifatturiere, elettriche, gas e acqua) è risultata superiore a quella di tutti gli altri settori (+ 8,2 % in termini reali).

Poichè anche il prodotto delle attività terziarie si è accresciuto in misura inferiore a quella del prodotto complessivo (+ 5,5 % tra il 1966 ed il 1967, in termini reali), l'incidenza relativa dell'industria nel sistema produttivo si è ulteriormente accresciuta.

E) IL PRODOTTO LORDO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

57. - Nel 1967, il prodotto lordo della Pubblica Amministrazione ha raggiunto i 4.481,1 miliardi di lire, contro 4.321,7 miliardi nel 1966 e 4.016,5 miliardi del 1965.

L'incremento in termini monetari è stato pari pertanto al 3,7 %, come risultato di un'espansione lievemente più contenuta del prodotto dell'Amministrazione centrale (+3,1 %)

TABELLA N. 14. - Prodotto lordo della Pubblica Amministrazione per settori
(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	Cifre assolute			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966	1966	1967
Amministrazione centrale	2.906,5	3.137,2	3.233,1	+ 7,9	+ 3,1	72,6	72,1
- Stato	2.811,4	3.033,5	3.119,3	+ 7,9	+ 2,8	70,2	69,6
- Altri Enti	95,1	103,7	113,8	+ 9,0	+ 9,7	2,4	2,5
Amministrazione locale	860,9	928,2	979,4	+ 7,8	+ 5,5	21,5	21,9
- Enti territoriali	752,5	813,6	856,5	+ 8,1	+ 5,3	18,8	19,1
- Altri Enti	108,4	114,6	122,9	+ 5,7	+ 7,2	2,7	2,8
Enti di previdenza	249,1	256,3	268,6	+ 2,9	+ 4,8	5,9	6,0
TOTALE ...	4.016,5	4.321,7	4.481,1	+ 7,6	+ 3,7	100,0	100,0

TABELLA N. 15. - Analisi del prodotto della Pubblica Amministrazione e dei consumi pubblici
(in miliardi di lire correnti)

C O M P O N E N T I	Amministrazione centrale				Amministrazione locale					Enti di previdenza	Pubblica Amministrazione	
	Stato	Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione centrale			Enti territoriali							
		TotALE			Regioni	Province		Comuni	Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione locale			TotALE
	1 9 6 5											
Retribuzioni e oneri sociali	2.670,7	85,1	2.755,8	37,8	94,0	565,5	95,0	792,3	230,5	3.778,6		
Fitti e ammortamenti.....	140,7	10,0	150,7	2,4	7,3	45,5	13,4	68,6	18,6	237,9		
Prodotto lordo	2.811,4	95,1	2.906,5	40,2	101,3	611,0	108,4	860,9	249,1	4.016,5		
Acquisto di beni e servizi	644,5	89,6	734,1	21,9	57,5	345,4	31,3	456,1	71,6	1.261,8		
meno: vendita di beni e servizi	- 58,7	- 16,7	- 75,4	-	0,2	- 2,8	- 11,7	- 14,7	- 5,1	- 95,2		
CONSUMI PUBBLICI	3.397,2	168,0	3.565,2	62,1	158,6	953,6	128,0	1.302,3	315,6	5.183,1		
	1 9 6 6											
Retribuzioni e oneri sociali	2.878,2	92,0	2.970,2	43,0	102,8	607,3	100,9	854,0	237,8	4.062,0		
Fitti e ammortamenti.....	155,3	11,7	167,0	3,3	8,1	49,1	13,7	74,2	18,5	259,7		
Prodotto lordo	3.033,5	103,7	3.137,2	46,3	110,9	656,4	114,6	928,2	256,3	4.321,7		
Acquisto di beni e servizi	670,9	79,9	750,8	23,0	62,1	386,3	42,1	513,5	75,2	1.339,5		
meno: vendita di beni e servizi	- 76,8	- 19,7	- 96,5	-	0,6	- 3,1	- 14,6	- 18,3	- 5,0	- 119,8		
CONSUMI PUBBLICI	3.627,6	163,9	3.791,5	69,3	172,4	1.039,6	142,1	1.423,4	326,5	5.541,4		
	1 9 6 7											
Retribuzioni e oneri sociali	2.954,4	100,3	3.054,7	45,5	104,6	640,7	108,7	899,5	248,0	4.202,2		
Fitti e ammortamenti.....	164,9	13,5	178,4	3,6	11,2	50,9	14,2	79,9	20,6	278,9		
Prodotto lordo	3.119,3	113,8	3.233,1	49,1	115,8	691,6	122,9	979,4	268,6	4.481,1		
Acquisto di beni e servizi	686,9	82,3	769,2	24,3	74,4	435,9	46,1	580,7	82,7	1.432,6		
meno: vendita di beni e servizi	- 58,5	- 21,6	- 80,1	-	0,5	- 3,6	- 16,2	- 20,3	- 5,2	- 105,6		
CONSUMI PUBBLICI	3.747,7	174,5	3.922,2	73,4	189,7	1.123,9	152,8	1.539,8	346,1	5.808,1		
Var. % dei consumi pubblici fra il 1966 e il 1967	+ 3,3	+ 6,5	+ 3,4	+ 5,9	+ 10,0	+ 8,1	+ 7,5	+ 8,2	+ 6,0	+ 4,8		

e superiore invece per quel che riguarda il prodotto dell'Amministrazione locale (+5,5 %) e degli Enti di previdenza (+ 4,8 %).

L'incidenza del prodotto dell'Amministrazione centrale sul prodotto lordo complessivo della Pubblica Amministrazione si è quindi ridotta in qualche misura, passando dal 72,6 % al 72,1 per cento.

È infine da rilevare, che in termini reali — e cioè nella valutazione a prezzi del 1963 — il prodotto lordo della Pubblica Amministrazione si è accresciuto dell'1,9 per cento.

58. — Il valore complessivo dei beni e dei servizi forniti al Paese dalla Pubblica Amministrazione, valore calcolato al costo dei fattori posta la mancanza di un prezzo di mercato ed equivalente pertanto al totale dei cosiddetti consumi pubblici, è risultato pari a 5.808,1 miliardi, con un aumento del 4,8 % rispetto all'anno precedente (1966: + 6,9 %).

A formare questo totale hanno contribuito per 4.202,2 miliardi le spese per il personale (retribuzioni ed oneri sociali), con un'incidenza sul totale del 72,4 % (73,3 % nel 1966), per 278,9 miliardi le uscite per fitti e ammortamenti, e per 1.327,0 miliardi le spese per l'acquisto di beni e servizi dal settore privato, al netto naturalmente delle vendite di beni e servizi allo stesso effettuate (105,6 miliardi).

La quota principale dei beni e servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione è da attribuire (per 3.922,2 miliardi, pari al 67,5 %) all'Amministrazione centrale.

L'Amministrazione locale ha fornito beni e servizi per un valore di 1.539,8 miliardi (26,5 % del totale), gli Enti di previdenza per 346,1 miliardi (6,0 %).

È, infine da rilevare che nel 1967, ad un aumento del 3,4 % per i consumi dell'Amministrazione centrale hanno corrisposto aumenti dell'8,2 % per l'Amministrazione locale e del 6,0 % per gli Enti di previdenza, ciò che ha portato ad una riduzione dell'incidenza relativa dell'Amministrazione centrale sul totale dei consumi pubblici.

F) IL PRODOTTO INTERNO.

59. — Il prodotto lordo interno al costo dei fattori ha raggiunto, nel 1967, un valore di 36.763 miliardi di lire con un aumento rispetto all'anno precedente pari all'8,3 % in termini monetari. Valutato a prezzi del 1963, esso ha presentato, nel confronto con il 1966, un incremento pari al 6,0 per cento.

TABELLA N. 16. — **Prodotto lordo interno per settori di attività economica**
(in miliardi di lire correnti)

C O M P O N E N T I	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
Prodotto lordo interno al costo dei fattori	31.461	33.939	36.763	+ 7,9	+ 8,3
Settore privato	27.444	29.617	32.282	+ 7,9	+ 9,0
Agricoltura, foreste e pesca	4.193	4.241	4.554	+ 1,1	+ 7,4
Attività industriali	12.363	13.549	14.878	+ 9,6	+ 9,8
Attività terziarie	10.888	11.827	12.850	+ 8,6	+ 8,6
Pubblica Amministrazione	4.017	4.322	4.481	+ 7,6	+ 3,7
Imposte indirette	4.512	4.830	5.509	+ 7,1	+ 14,0
Contributi alla produzione (—)	533	547	671	+ 2,6	+ 22,7
Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato	35.440	38.222	41.601	+ 7,8	+ 8,8

TABELLA N. 17. - **Prodotto lordo interno per settori di attività economica**
(in miliardi di lire a prezzi 1963)

COMPONENTI	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
Prodotto lordo interno al costo dei fattori.....	28.296	29.882	31.677	+ 5,6	+ 6,0
Settore privato	24.939	26.399	28.131	+ 5,9	+ 6,6
Agricoltura, foreste e pesca	3.957	3.997	4.205	+ 1,0	+ 5,2
Attività industriali	11.375	12.289	13.260	+ 8,0	+ 7,9
Attività terziarie	9.607	10.113	10.666	+ 5,3	+ 5,5
Pubblica Amministrazione.....	3.357	3.483	3.546	+ 3,8	+ 1,8
Imposte indirette	4.037	4.262	4.504	+ 5,6	+ 5,7
Contributi alla produzione (—)	356	373	393	+ 4,8	+ 5,4
Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato	31.977	33.771	35.788	+ 5,6	+ 6,0

Alla sua formazione hanno contribuito per l'87,8 % il settore privato e per il restante 12,2 % la Pubblica Amministrazione; nel 1966, le rispettive quote erano state pari all'87,3 % ed al 12,7 per cento.

60. - Ove al prodotto lordo interno al costo dei fattori si aggiunga da un lato l'importo complessivo delle imposte indirette, quale parte integrante dei prezzi finali, e si sottraggano i contributi forniti dallo Stato alla produzione, in quanto già compresi nel prodotto lordo dei singoli settori, si ottiene infine il prodotto lordo interno ai prezzi di mercato, pari nel 1967 a 41.601 miliardi di lire correnti (+ 8,8 % rispetto al 1966).

Il maggiore incremento del prodotto ai prezzi di mercato rispetto a quello valutato al costo dei fattori è da porre in relazione al comparativamente più elevato aumento delle imposte indirette, che hanno raggiunto 5.509 miliardi contro i 4.830 miliardi del 1966 (+ 14,1 %); in misura anche superiore risultano tuttavia aumentati i contributi alla produzione, passati da 547 a 671 miliardi.

In termini reali, il prodotto lordo interno ai prezzi di mercato si è accresciuto rispetto al 1966 nella misura del 6,0 %. L'aumento avutosi tra il 1965 ed il 1966 (sempre ai prezzi del 1963) era stato del 5,6 %. Quello medio annuo del periodo 1951-1966 era stato del 5,3 per cento.

G) IL REDDITO NAZIONALE

61. - Il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato — calcolato aggiungendo al prodotto lordo interno l'ammontare dei redditi netti dall'estero — ha nel 1967 raggiunto i 41.849 miliardi, rispetto a 38.493 miliardi nell'anno precedente. Esso ha registrato pertanto un incremento dell'8,7 % in termini monetari (+ 8,0 % nel 1966) e del 5,9 % a prezzi costanti. L'aumento in termini reali è risultato superiore a quello, già elevato, registrato nel 1966 (+ 5,7 %).

È da rilevare che, mentre ancora nel 1966 i redditi netti dall'estero avevano costituito un pur modesto fattore di sostegno allo sviluppo del reddito, nel 1967 tale fenomeno si è ca-

TABELLA N. 18. - **Reddito nazionale e sue principali componenti**

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato	35.440	38.222	41.601	+ 7,8	+ 8,8
Redditi netti dall'estero	208	271	248	+ 30,3	- 8,5
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	35.648	38.493	41.849	+ 8,0	+ 8,7
Ammortamenti	3.120	3.369	3.646	+ 8,0	+ 8,2
Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato ..	32.528	35.124	38.203	+ 8,0	+ 8,8
Imposte indirette (-)	4.512	4.830	5.509	+ 7,0	+ 14,1
Contributi alla produzione	533	547	671	+ 2,6	+ 22,7
REDDITO NAZIONALE NETTO AL COSTO DEI FATTORI ...	28.549	30.841	33.365	+ 8,0	+ 8,2

povolto; l'apporto dei redditi netti dall'estero all'espansione del reddito nazionale è stato infatti negativo, essendo essi diminuiti (- 10,5 % in termini reali).

62. - Il raffronto tra i tassi di incremento del reddito nazionale lordo a prezzi correnti ed a prezzi del 1963 pone in rilievo come fra il 1966 ed il 1967 la variazione del livello generale dei prezzi sia stata sensibilmente contenuta. L'aumento, infatti, sia pure in un anno di

TABELLA N. 19. - **Reddito nazionale e sue principali componenti**

(in miliardi di lire a prezzi 1963)

AGGREGATI	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato	31.977	33.771	35.788	+ 5,6	+ 6,0
Redditi netti dall'estero.....	187	238	213	+ 27,3	- 10,5
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato..	32.164	34.009	36.001	+ 5,7	+ 5,9
Ammortamenti	2.915	3.096	3.290	+ 6,2	+ 6,3
Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato ..	29.249	30.913	32.711	+ 5,7	+ 5,8
Imposte indirette (-)	4.037	4.262	4.504	+ 5,6	+ 5,7
Contributi alla produzione.....	356	373	393	+ 4,8	+ 5,4
REDDITO NAZIONALE NETTO AL COSTO DEI FATTORI ...	25.568	27.024	28.600	+ 5,7	+ 5,8

vigorosa espansione della domanda quale è risultato il 1967, è stato pari al 2,6 % (1966: + 2,2 %).

Tra gli elementi positivi che hanno caratterizzato lo scorso anno è pertanto da aggiungere anche una marcata stabilità dei prezzi.

63. — Il valore degli ammortamenti — cioè di quella parte del reddito che deve essere impiegata per mantenere inalterata l'efficienza del sistema — è stato valutato nel 1967 in 3.646 miliardi di lire correnti, con un aumento dell'8,2 % in termini monetari — e del 6,3 % tenuto conto della variazione prezzi — rispetto al 1966.

Il reddito nazionale netto ai prezzi di mercato — ottenuto detraendo dal reddito lordo il fabbisogno per ammortamenti — risulta pertanto pari a 38.203 miliardi di lire, contro 35.124 nel 1966, con un aumento fra i due anni dell'8,8 % a prezzi correnti e del 5,8 % in termini reali.

Ove si detragga ancora il valore delle imposte indirette, e si aggiunga quello dei contributi alla produzione, si risale infine al reddito nazionale netto al costo dei fattori: quel reddito cioè che è stato conseguito dalla combinazione dei vari fattori della produzione, e che fra gli stessi è stato distribuito.

Il suo ammontare, più precisamente, si pone per il 1967 pari a 33.365 miliardi, con un aumento dell'8,2 % rispetto al 1966.

Tenuto conto della variazione prezzi — pari nella valutazione al costo dei fattori al 2,3 % — l'aumento reale del reddito netto al costo dei fattori si ragguaglia infine al 5,8 % contro il 5,7 % nel precedente anno e il 5,4 % nella media di lungo periodo.

H) GLI SCAMBI CON L'ESTERO DI MERCI E SERVIZI E LE RISORSE DISPONIBILI PER USI INTERNI.

64. — L'interscambio con l'estero di beni, servizi e redditi dei fattori, che aveva dato luogo a esportazioni nette per valori superiori ai mille miliardi nel 1965 ed ancora nel 1966, ha mostrato nel 1967 un saldo notevolmente ridotto (833 miliardi di lire). All'aumento nelle esportazioni di merci e servizi (+ 7,4 %) ha corrisposto infatti un incremento superiore delle importazioni (+ 12,5 %), con un divario che non è stato neppure parzialmente compensato — come era avvenuto invece nel 1966 — da una espansione dei redditi dei fattori attivi, mantenutisi nel 1967 relativamente stazionari (+ 1,2 %).

Si è pertanto confermata la tendenza, già rilevata nello scorso anno, al conseguimento di un maggiore equilibrio negli scambi correnti con l'estero.

65. — I trasferimenti correnti con l'estero — il cui saldo netto è per l'Italia strutturalmente attivo — hanno registrato andamenti marcatamente espansivi in entrambi i sensi, raggiungendo 362 miliardi nella parte attiva (+ 6,2 %) e 98 miliardi in quella passiva (+ 42,0 %). Il relativo saldo ha mostrato pertanto una leggera riduzione, scendendo dai 272 miliardi del 1966 ai 264 miliardi del 1967.

Ove si considerino anche i trasferimenti netti di capitali (passivi per 35 miliardi, contro i 29 del 1966), il conto dell'Italia con il Resto del mondo si chiude con un attivo complessivo di 1.062 miliardi, che rappresentano il miglioramento netto della posizione italiana rispetto all'estero.

66. — All'elevato livello di esportazioni nette mantenutosi anche nel 1967 ha corrisposto ovviamente — come già nel 1965 e nel 1966, ed in misura limitata anche nel 1964 — una utilizzazione di beni e servizi all'interno inferiore al totale dei beni e servizi prodotti nel

TABELLA N. 20. - **Conto dell'Italia con il Resto del Mondo**
(in miliardi di lire correnti)

COMPONENTI	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
Esportazioni di merci e servizi.....	6.602	7.397	7.941	+ 12,0	+ 7,4
- merci e servizi.....	6.171	6.881	7.419	+ 11,5	+ 7,8
- redditi dei fattori.....	431	516	522	+ 19,7	+ 1,2
Trasferimenti correnti dall'estero.....	303	341	362	+ 12,5	+ 6,2
TOTALE entrate correnti...	6.905	7.738	8.303	+ 12,1	+ 7,3
Importazioni di merci e servizi.....	5.435	6.317	7.108	+ 16,2	+ 12,5
- merci e servizi.....	5.212	6.072	6.834	+ 16,5	+ 12,5
- redditi dei fattori.....	223	245	274	+ 9,9	+ 11,8
Trasferimenti correnti all'estero.....	66	69	98	+ 4,5	+ 42,0
TOTALE uscite correnti...	5.501	6.386	7.206	+ 16,1	+ 12,8
Saldo delle transazioni correnti.....	+ 1.404	+ 1.352	+ 1.097	—	—
- merci, servizi e redditi dei fattori..	+ 1.167	+ 1.080	+ 833	—	—
- trasferimenti correnti.....	+ 237	+ 272	+ 264	—	—
Trasferimenti netti di capitali.....	— 24	— 29	— 35	—	—
SALDO GENERALE...	+ 1.380	+ 1.323	+ 1.062	—	—

Paese. A fronte di un valore complessivo della produzione nazionale pari — ai prezzi di mercato — a 41.849 miliardi di lire, le esportazioni nette di merci, servizi e redditi dei fattori sono risultate pari, come già ricordato, ad 833 miliardi (2,0 % del totale), mentre gli usi interni hanno assorbito risorse per un ammontare equivalente al 98 % della produzione complessiva, ovvero a 41.016 miliardi di lire.

TABELLA N. 21. - **Risorse disponibili per usi interni**

V O C:	1965	1966	1967	Variazioni percentuali	
				1966 su 1965	1967 su 1966
<i>Miliardi di lire correnti</i>					
Reddito nazionale lordo.....	35.648	38.493	41.849	+ 8,0	+ 8,7
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi.....	— 1.167	— 1.080	— 833	—	—
TOTALE risorse disponibili per usi interni...	34.481	37.413	41.016	+ 8,5	+ 9,6
<i>Miliardi di lire a prezzi 1963</i>					
Reddito nazionale lordo.....	32.164	34.009	36.001	+ 5,7	+ 5,9
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi.....	— 1.115	— 1.232	— 1.037	—	—
TOTALE risorse disponibili per usi interni...	31.049	32.777	34.964	+ 5,6	+ 6,7

Anche nel 1967, pur se in misura comparativamente più contenuta rispetto al 1966, lo sviluppo della produzione ha trovato dunque impulsi aggiuntivi di sostegno nella domanda dell'estero.

La riduzione dell'incidenza delle esportazioni nette sul totale del reddito lordo, ed il forte aumento di quest'ultimo, trovano infine riscontro in un allargamento delle risorse disponibili per uso interno ad un ritmo superiore a quello del reddito stesso, sia in termini monetari, sia in termini reali; nel primo caso, ad un aumento dell'8,7 % del reddito è corrisposto infatti un allargamento delle risorse disponibili nel Paese pari al 9,6 %; nel secondo, le rispettive percentuali di aumento sono risultate pari al 5,9 % ed al 6,7 per cento.

La domanda interna per consumi e per investimenti — che fra il 1965 e il 1966 già si era accresciuta in termini monetari nella misura dell'8,5 %, assorbendo un volume di risorse superiore del 5,6 % in presenza di una variazione del livello generale dei prezzi interni pari al 2,7 % — è stata contrassegnata quindi fra il 1966 e il 1967, da una nuova, apprezzabile accelerazione, senza che questa tuttavia incidesse — nonostante spinte esogene di rilievo — sulla dinamica dei prezzi rimasta di fatto invariata.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II

L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO ECONOMICO E LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO

A) *L'azione della Pubblica Amministrazione.* - B) *L'andamento dell'occupazione e della disoccupazione.* -
C) *La distribuzione del reddito e i redditi da lavoro dipendente.* - D) *I trasferimenti di reddito a fini sociali.*

A) L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

1. - L'azione della Pubblica Amministrazione, come si era più volte posto in evidenza nelle Relazioni precedenti, era stata soprattutto diretta nel 1965 ed ancora nel 1966, ad accompagnare ed a sostenere la ripresa del sistema, iniziata, dopo la fase di contrazione del 1964, nel 1965.

Nel 1967, in una situazione congiunturale del tutto diversa, caratterizzata cioè, come già s'è rilevato, da una marcata espansione, l'opera della Pubblica Amministrazione ha teso a migliorare la gestione di Tesoreria, appesantita negli esercizi precedenti.

È subito da avvertire che i risultati positivi ottenuti sono soprattutto da ascrivere allo Stato, avendo gli altri Enti rientranti nella Pubblica Amministrazione — al di fuori delle Regioni — ancora appesantita la propria gestione.

2. - Ove si considerino i conti economici della Pubblica Amministrazione nel suo complesso (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di Previdenza) si rileva (tabella n. 22) che l'indebitamento netto, che era passato da 1.205 miliardi nel 1965 a 1.272 miliardi nel 1966, è sceso nel 1967 a 774 miliardi, con una contrazione di 498 miliardi pari al 39 per cento.

Dagli stessi conti risulta che il cosiddetto risparmio della Pubblica Amministrazione, costituito dall'avanzo del conto delle transazioni correnti, che era stato di 176 miliardi nel 1965 e di 106 miliardi nel 1966, risulta, invece, pari nel 1967 a 790 miliardi, con un aumento, rispetto al 1966, di ben 684 miliardi.

3. - I risultati che si sono posti in evidenza derivano da evoluzioni differenziate delle varie poste dei conti.

Nel conto delle transazioni correnti contro un aumento delle entrate valutato intorno al 13,6 % e pari a 1.691 miliardi, si è avuto un incremento delle spese dell'8,2 %, pari a 1.007 miliardi. Ne è risultato, di conseguenza, il già ricordato aumento dell'avanzo di 684 miliardi.

Nel conto capitale i pagamenti — pari a 1.702 miliardi e quindi accresciutisi rispetto al 1966 di 194 miliardi e cioè del 12,9 % — hanno trovato copertura per oltre il 46 % nel-

TABELLA N. 22. - Conti economici della

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
A) CONTO DELLE					
Imposte sul reddito e sul patrimonio	2.342,8	2.588,9	2.898,7	+ 10,5	+ 12,0
- a carico delle società	591,8	638,9	735,7	+ 8,0	+ 15,2
- altre	1.751,0	1.950,0	2.163,0	+ 11,4	+ 10,9
Imposte indirette	4.511,8	4.830,3	5.508,6	+ 7,1	+ 14,0
Contributi sociali	3.693,8	3.888,5	4.475,4	+ 5,3	+ 15,1
Trasferimenti	237,7	270,4	339,4	+ 13,8	+ 25,5
- dalle famiglie	155,7	176,7	203,6	+ 13,5	+ 15,2
- dalle società	34,0	40,8	51,1	+ 20,0	+ 25,2
- da altre imprese	35,1	40,5	48,2	+ 15,4	+ 19,0
- dal Resto del mondo	12,9	12,4	36,5	- 3,9	+ 194,4
Redditi da capitale	722,6	850,1	896,8	+ 17,6	+ 5,5
- effettivi	525,9	631,4	658,9	+ 20,1	+ 4,4
- figurativi	196,7	218,7	237,9	+ 11,2	+ 8,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	11.508,7	12.428,2	14.118,9	+ 8,0	+ 13,6
B) CONTO					
Risparmio netto	175,7	105,8	789,5	- 39,8	+ 646,2
Ammortamenti	115,0	123,4	131,9	+ 7,3	+ 6,9
Trasferimenti	9,8	7,0	7,0	- 28,6	-
- dalle famiglie	0,1	..	0,1	-	-
- dalle imprese	9,7	7,0	6,9	- 27,8	- 1,4
- dal Resto del mondo	-	-	-	-	-
Indebitamento netto	1.204,9	1.271,7	774,0	+ 5,5	- 39,1
TOTALE ...	1.505,4	1.507,9	1.702,4	+ 0,2	+ 12,9
TOTALE GENERALE ...	13.014,1	13.936,1	15.821,3	+ 7,1	+ 13,5

Pubblica Amministrazione (in complesso)

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	5.183,1	5.541,4	5.808,1	+ 6,9	+ 4,8
- acquisto di beni e servizi	1.261,8	1.339,5	1.432,6	+ 6,2	+ 7,0
- retribuzioni e oneri sociali.....	3.778,6	4.062,0	4.202,2	+ 7,5	+ 3,5
- fitti e ammortamenti	237,9	259,7	278,9	+ 9,2	+ 7,4
- meno: vendita di beni e servizi	— 95,2	— 119,8	— 105,6	+ 25,8	— 11,9
Interessi	668,4	792,4	879,7	+ 18,6	+ 11,0
Trasferimenti	5.481,5	5.988,6	6.641,6	+ 9,3	+ 10,9
- alle famiglie.....	4.915,9	5.410,5	5.916,0	+ 10,1	+ 9,3
- alle imprese.....	533,3	546,5	670,6	+ 2,5	+ 22,7
- al Resto del mondo	32,3	31,6	55,0	— 2,2	+ 74,1
TOTALE USCITE CORRENTI ...	11.333,0	12.322,4	13.329,4	+ 8,7	+ 8,2
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	175,7	105,8	789,5	— 39,8	+ 646,2
TOTALE A PAREGGIO ...	11.508,7	12.428,2	14.118,9	+ 8,0	+ 13,6
CAPITALE					
Investimenti lordi	909,1	980,6	972,0	+ 7,9	— 0,9
- immobili ed altre opere pubbliche	841,1	908,7	896,9	+ 8,0	— 1,3
- mobili, macchine e attrezzature varie	68,0	71,9	75,1	+ 5,7	+ 4,5
Trasferimenti	596,3	527,3	730,4	— 11,6	+ 38,5
- alle famiglie.....	6,8	7,3	9,3	+ 7,4	+ 27,4
- alle imprese.....	564,4	490,0	685,0	— 13,2	+ 39,8
- al Resto del mondo	25,1	30,0	36,1	+ 19,5	+ 20,3
Accreditamento netto	—	—	—	—	—
TOTALE ...	1.505,4	1.507,9	1.702,4	+ 0,2	+ 12,9
TOTALE GENERALE ...	13.014,1	13.936,1	15.821,3	+ 7,1	+ 13,5

TABELLA N. 23. - Indebitamento (—) o accreditamento (+) della Pubblica Amministrazione

(in miliardi di lire)

SETTORI	1965	1966	1967	Variazioni assolute		Variazioni percentuali 1967 su 1966
				1966	1967	
Stato	— 949,4	— 784,8	+ 196,0	+ 164,6	+ 980,8	—
Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione centrale	+ 135,2	+ 152,4	— 23,2	+ 17,2	— 175,6	—
Amministrazione centrale	— 814,2	— 632,4	+ 172,8	+ 181,8	+ 805,2	—
Regioni	+ 56,4	+ 52,1	+ 65,3	— 4,3	+ 13,2	+ 25,3
Province	— 85,0	— 125,5	— 132,6	— 40,5	— 7,1	+ 5,7
Comuni	— 538,5	— 641,6	— 654,3	— 103,1	— 12,7	+ 2,0
Totale Enti territoriali	— 567,1	— 715,0	— 721,6	— 147,9	— 6,6	+ 0,9
Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione locale	+ 10,4	+ 137,4	— 30,5	+ 127,0	— 167,9	—
Amministrazione locale	— 556,7	— 577,6	— 752,1	— 20,9	— 174,5	+ 30,2
Amministrazione centrale e locale	— 1.370,9	— 1.210,0	— 579,3	+ 160,9	+ 630,7	— 52,1
Enti di previdenza	+ 166,0	— 61,7	— 194,7	— 227,7	— 133,0	+ 215,6
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	— 1.204,9	— 1.271,7	— 774,0	— 66,8	+ 497,7	— 39,1

l'avanzo del conto delle transazioni correnti e per circa il 45 % nell'indebitamento, mentre nel 1966 la quasi totalità della spesa era stata soddisfatta attraverso l'indebitamento, essendo stato l'avanzo pari solo al 7 % di essa.

4. - I risultati positivi che si sono descritti sono da imputarsi principalmente all'azione dello Stato.

Per quanto riguarda i risultati finali dei conti va, infatti, rilevato (tabella n. 23) che per lo Stato contro un indebitamento netto di 785 miliardi nel 1966 si registra nel 1967 un accreditamento netto di 196 miliardi, con una variazione positiva fra i due anni, di 981 miliardi. Per contro tutti gli altri Enti costituenti la Pubblica Amministrazione, al di fuori delle Regioni a statuto speciale, o sono passati da una posizione attiva ad una posizione debitoria — come gli altri Enti e gestioni dell'Amministrazione centrale, che da 152 miliardi di accreditamento nel 1966 sono passati ad un indebitamento di 23 miliardi nel 1967 e gli altri Enti e gestioni delle Amministrazioni locali, che da una situazione attiva per 137 miliardi nel 1966, sono passati ad una situazione passiva per 30 miliardi nel 1967 — o hanno visto aumentare l'indebitamento, già accertato nel 1966.

Un peggioramento particolarmente marcato segna la gestione degli Enti di previdenza, il cui disavanzo è aumentato, fra il 1966 ed il 1967, di 133 miliardi, essendo salito, nei due anni, da 62 a 195 miliardi.

Variazioni non di grande entità si riscontrano per i Comuni e le Province, grazie anche all'azione di controllo e di contenimento dell'Amministrazione Centrale. La situazione di tali Enti continua, tuttavia, a mantenersi estremamente pesante.

TABELLA N. 24. - **Avanzo (o risparmio netto) e disavanzo (—) di parte corrente della Pubblica Amministrazione**

(in miliardi di lire)

SETTORI	1965	1966	1967	Variazioni assolute		Variazioni percentuali 1967 su 1966
				1966	1967	
Stato	+ 167,5	+ 444,3	+ 1.428,0	+ 276,8	+ 983,7	+ 221,4
Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione centrale	— 3,7	— 47,3	— 165,1	— 43,6	— 117,8	+ 249,0
<i>Amministrazione centrale</i>	+ 163,8	+ 397,0	+ 1.262,9	+ 233,2	+ 865,9	+ 218,1
Regioni	+ 83,3	+ 99,1	+ 118,1	+ 15,8	+ 19,0	+ 19,2
Province	— 11,5	— 57,1	— 62,7	— 45,6	— 5,6	+ 9,8
Comuni	— 265,1	— 355,8	— 376,4	— 90,7	— 20,6	+ 5,8
<i>Totale Enti territoriali</i>	— 193,3	— 313,8	— 321,0	— 120,5	— 7,2	+ 2,3
Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione locale	— 33,0	— 26,4	— 38,8	+ 6,6	— 12,4	+ 47,0
<i>Amministrazione locale</i>	— 226,3	— 340,2	— 359,8	— 113,9	— 19,6	+ 5,8
<i>Amministrazione centrale e locale</i>	— 62,5	+ 56,8	+ 903,1	+ 119,3	+ 846,3	+ 1.490,0
Enti di previdenza	+ 238,2	+ 49,0	— 113,6	— 189,2	— 162,6	—
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	+ 175,7	+ 105,8	+ 789,5	— 69,9	+ 683,7	+ 646,2

5. - Anche per quanto riguarda la parte corrente (tabella n. 24) i favorevoli risultati che si sono indicati dipendono sostanzialmente dalla evoluzione dei conti dello Stato, benché anche per le Regioni a statuto speciale si sia avuto un certo miglioramento.

Il risparmio netto dello Stato si è, infatti, più che triplicato passando fra il 1966 ed il 1967 da 444 a 1.428 miliardi, con un aumento di 984 miliardi. È aumentato, altresì, di 19 miliardi, il risparmio netto delle Regioni, variato, fra il 1966 ed il 1967, da 99 a 118 miliardi.

Per tutti gli altri Enti dell'Amministrazione centrale e locale si è invece accertato un ulteriore aumento del disavanzo di parte corrente, già accusato nel 1966. Va posto in rilievo, in ispecie, l'aumento fra il 1966 ed il 1967 del disavanzo degli altri Enti e gestioni dell'Amministrazione centrale, pari a 118 miliardi.

Va, infine, rilevata la peggiorata situazione degli Enti di previdenza, che da un avanzo corrente di 49 miliardi nel 1966 sono passati ad un disavanzo di 114 miliardi nel 1967. E ciò nonostante che fra i due anni le entrate per contributi sociali siano aumentate di 587 miliardi e cioè del 15,1 per cento.

6. - Ciò premesso, ove si ritorni a considerare la Pubblica Amministrazione nel suo complesso (tab. 22 già citata) si rileva che alla espansione delle entrate fra il 1966 ed il 1967 hanno contribuito tutte le poste.

In particolare risultano aumentate del 12 % — e cioè di 310 miliardi — le imposte sul reddito e sul patrimonio, del 14 %, e cioè di 678 miliardi, le imposte indirette e del 15,1 %, e cioè di 587 miliardi, i contributi previdenziali. Per tutte le entrate tributarie si è avuta, rispetto al reddito, una elasticità superiore a 1.

Nel complesso, l'ammontare dell'imposizione fiscale dell'Amministrazione centrale e locale — e cioè delle imposte sul reddito e sul patrimonio e delle imposte dirette — è salito da 6.855 miliardi nel 1965 a 7.419 miliardi nel 1966 ed a 8.407 miliardi nel 1967. L'aumento nel 1967 rispetto al 1966 si pone quindi pari al 13,3 %.

Di conseguenza la pressione tributaria propriamente detta — ottenuta rapportando tale imposizione al reddito nazionale netto, pari a 32.528 miliardi nel 1965, a 35.124 miliardi nel 1966 ed a 38.203 miliardi nel 1967 — passa dal 21,07 % nel 1965, al 21,12 % nel 1966 ed al 22 % nel 1967.

L'imposizione globale, che include anche i contributi previdenziali, è risultata di 10.548 miliardi nel 1965, di 11.308 miliardi nel 1966 e di 12.883 miliardi nel 1967. L'aumento in tale anno, rispetto al 1966, è del 13,9 %.

La pressione tributaria globale rispetto al reddito nazionale netto risulta, di conseguenza, pari al 32,4 % nel 1965, al 32,2 % nel 1966 ed al 33,7 % nel 1967.

TABELLA N. 25. - **Trasferimenti correnti della Pubblica Amministrazione alle imprese**
(in miliardi di lire correnti)

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
Agricoltura, foreste e pesca.....	16,9	45,4	135,1	+ 168,6	+ 197,6
Attività industriali	89,3	105,0	98,6	+ 17,6	- 6,1
- estrattive	—	0,6	—	—	—
- manifatturiere.....	26,2	25,3	29,9	- 3,4	+ 18,2
- costruzioni	59,7	73,1	63,2	+ 22,4	- 13,5
- elettriche, gas, acqua	3,4	6,0	5,5	+ 76,5	- 8,3
Attività terziarie	427,1	396,1	436,9	- 7,3	+ 10,3
- commercio	7,6	7,0	7,6	- 7,9	+ 8,6
- trasporti e comunicazioni	356,9	352,3	392,9	- 1,3	+ 11,5
- credito e assicurazioni.....	46,0	17,6	15,2	- 61,7	- 13,6
- servizi vari	16,6	19,2	21,2	+ 15,7	+ 10,4
TOTALE...	533,3	546,5	670,6	+ 2,5	+ 22,7

7. - Per quanto riguarda la spesa va posta in rilievo l'aumentata mole dei trasferimenti sia correnti, sia in conto capitale, alle imprese — sulle quali, peraltro, è gravata la più alta percentuale di aumento delle imposte sul reddito e sul patrimonio — ed anche l'elevato ammontare di quelli correnti alle famiglie.

Per contro, più limitate appaiono le variazioni nei pagamenti per consumi pubblici, in relazione soprattutto al più contenuto aumento delle retribuzioni ed oneri sociali allargatesi, fra il 1966 ed il 1967, del 3,5 per cento.

Di poco inferiori a quello dello scorso anno risultano i pagamenti per investimenti. Come si osserverà più analiticamente nella parte speciale, le spese dello Stato per tale voce sono aumentate del 23 %, essendo passate da 192 a 236 miliardi, sicchè è ancora una volta da imputare agli altri Enti la variazione riscontrata.

8. - Prima di chiudere questo paragrafo vale la pena di rilevare che anche se l'aumento delle entrate tributarie è legato principalmente alla evoluzione del reddito, si sono verificate

TABELLA N. 26. - Forze di lavoro ed altra popolazione per condizione e sesso ^(a)

(in migliaia)

CONDIZIONI	1966	1967	Variazioni			
			assolute	percentuali		
<i>Maschi</i>						
Forze di lavoro	14.364	14.509	+	145	+	1,0
Occupati	13.806	14.022	+	216	+	1,6
di cui sottoccupati ^(b)	165	137	-	28	-	17,0
Disoccupati	376	306	-	70	-	18,6
In cerca di prima occupazione.....	182	181	-	1	-	0,5
Non appartenenti alle forze di lavoro	10.913	11.059	+	146	+	1,3
TOTALE ...	25.277	25.568	+	291	+	1,2
<i>Femmine</i>						
Forze di lavoro	5.289	5.287	-	2		..
Occupati	5.078	5.085	+	7	+	0,1
di cui sottoccupati ^(b)	126	106	-	20	-	15,9
Disoccupati	99	85	-	14	-	14,1
In cerca di prima occupazione.....	112	117	+	5	+	4,5
Non appartenenti alle forze di lavoro	21.361	21.554	+	193	+	0,9
TOTALE ...	26.650	26.841	+	191	+	0,7
<i>Maschi e femmine</i>						
Forze di lavoro	19.653	19.796	+	143	+	0,7
Occupati	18.884	19.107	+	223	+	1,2
di cui sottoccupati ^(b)	291	243	-	48	-	16,5
Disoccupati	475	391	-	84	-	17,7
In cerca di prima occupazione.....	294	298	+	4	+	1,4
Non appartenenti alle forze di lavoro	32.274	32.613	+	339	+	1,1
TOTALE ...	51.927	52.409	+	482	+	0,9

(a) Popolazione residente al netto dei temporaneamente emigrati all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

(b) Persone che nella settimana di riferimento hanno svolto un'attività lavorativa limitata (inferiore a 33 ore) per ragioni di carattere economico, ossia imputabili alla mancanza di una maggiore domanda di lavoro.

nel 1967 cause eccezionali d'incremento — quali la addizionale del 10 % sulle imposte dirette ed alcuni ritocchi sulle imposte indirette — che hanno portato ai risultati descritti.

Vale altresì la pena di osservare che anche la gestione di competenza della Pubblica Amministrazione risulta migliorata, ma non nelle dimensioni riscontrate nella gestione di cassa.

Infine sembra doversi porre in rilievo che dalle maggiori pressioni fiscali non sono derivati effetti di contenimento nè sulla domanda globale interna, che è aumentata, come si vedrà, ad un tasso superiore a quello del reddito formatosi, nè sul risparmio globale, anch'esso aumentato ad un tasso elevato.

B) L'ANDAMENTO DELLA OCCUPAZIONE E DELLA DISOCCUPAZIONE.

9. — Il 1967 ha registrato (tabella 26) un incremento delle forze di lavoro di 143 mila unità rispetto al 1966, pari allo 0,7 %.

Sembrirebbe, pertanto, essersi arrestata quella tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro, illustrata nella Relazione presentata lo scorso anno.

L'aumento ha riguardato le forze di lavoro maschili (145 mila unità pari all'1 %), mentre sia pure in misura non rilevante (di appena 2 mila unità) risultano diminuite le forze di lavoro femminili.

In conseguenza di tale evoluzione mentre nel 1966 rispetto al 1965 contro un aumento della popolazione di 547 mila unità si era avuta una diminuzione di 267 mila unità nelle forze di lavoro, in relazione al più consistente incremento (814 mila unità) della popolazione non attiva, nel 1967 rispetto al 1966 di fronte ad un aumento della popolazione di 482 mila unità si è avuto un incremento della popolazione non attiva nettamente inferiore e cioè di 339 mila unità.

10. — Nel corso del 1967 la maggiore attività del sistema ha consentito l'assorbimento non soltanto delle forze di lavoro aggiuntive presentatesi nell'anno — pari, come s'è, osservato, a 143 mila unità — ma anche di 80 mila unità non occupate, in conseguenza di una contra-

TABELLA N. 27. — Popolazione presente in Italia per condizione

CONDIZIONI	Migliaia di unità			Numeri indici (base anno precedente = 100)	
	1965	1966	1967	1966	1967
1. Forze di lavoro occupate	19.199	18.884	19.107	98,4	101,2
1.1. nell'agricoltura	4.956	4.660	4.556	94,0	97,8
1.2. in settori extra agricoli	14.243	14.224	14.551	99,9	102,3
2. Forze di lavoro in cerca di occupazione	721	769	689	106,7	89,6
TOTALE forze di lavoro (1 + 2) ...	19.920	19.653	19.796	98,7	100,7
3. Popolazione non appartenente alle forze di lavoro ...	31.460	32.274	32.613	102,6	101,1
TOTALE popolazione presente (1 + 2 + 3) ...	51.380	51.927	52.409	101,1	100,9

zione di 84 mila unità nel numero dei disoccupati e di un lieve aumento (4 mila unità) in quello delle persone in cerca di prima occupazione.

È da rilevare, in particolare, che una evoluzione positiva ha riguardato anche le lavoratrici. L'occupazione delle donne è, infatti, aumentata di 7 mila unità, provocando — in relazione alla già citata diminuzione delle forze di lavoro femminile (2 mila unità) — una contrazione della disoccupazione complessiva di 9 mila unità, derivante da una contrazione di 14 mila unità nel numero delle lavoratrici disoccupate e di un aumento di 5 mila unità in quelle delle lavoratrici in cerca di prima occupazione. V'è, infine, da rilevare che nel 1967 si è avuta una sensibile diminuzione della sottoccupazione rispetto al 1966 (48 mila unità pari al 16,5 %), sostanzialmente manifestatasi nelle stesse proporzioni nei riguardi sia dei lavoratori, sia delle lavoratrici.

II. — Per quanto riguarda più particolarmente l'occupazione, le stime eseguite dall'Istituto Centrale di Statistica mostrano che il numero complessivo degli occupati presenti in Italia (compresi i membri attivi delle convivenze) è passato da 19.157 mila unità nel 1966 a 19.383 mila nel 1967, con un aumento di 226 mila unità lavorative, pari all'1,2 %.

Tale aumento si è altresì accompagnato ad un mutamento in senso positivo della struttura dell'occupazione stessa. Infatti, mentre è continuata nel 1967 la contrazione nel numero dei lavoratori occupati solo marginalmente, si è contemporaneamente verificato un incremento nel numero dei lavoratori permanenti ed un ulteriore spostamento di lavoratori marginali dalle attività agricole a quelle industriali e terziarie.

TABELLA N. 28. — Occupati permanenti e marginali per settore di attività economica

SETTORI	Cifre assolute (migliaia di unità)			Variazioni percentuali	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
<i>Agricoltura</i>	4.956,0	4.660,0	4.556,0	— 6,0	— 2,2
Permanenti	3.948,0	3.839,0	3.900,0	— 2,8	+ 1,6
Marginali	1.008,0	821,0	656,0	— 18,6	— 20,1
<i>Attività Industriali</i>	7.728,2	7.621,2	7.782,4	— 1,4	+ 2,1
Permanenti	7.076,2	7.098,4	7.373,6	+ 0,3	+ 3,9
Marginali	652,0	522,8	408,8	— 19,8	— 21,8
<i>Altre attività</i> ..	6.784,8	6.875,6	7.044,4	+ 1,3	+ 2,5
Permanenti	6.548,3	6.643,7	6.829,8	+ 1,5	+ 2,8
Marginali	236,5	231,9	214,6	— 1,9	— 7,5
TOTALE	19.469,0	19.156,8	19.382,8	— 1,6	+ 1,2
Permanenti	17.572,5	17.581,1	18.103,4	..	+ 3,0
Marginali	1.896,5	1.575,7	1.279,4	— 16,9	— 18,8

TABELLA N. 29. - Occupati permanenti per ramo di attività economica

SETTORI E RAMI	Cifre assolute (migliaia di unità)			Variazioni percentuali	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
<i>Agricoltura</i>	3.948,0	3.839,0	3.900,0	- 2,8	+ 1,6
Dipendenti	1.113,0	1.105,0	1.171,0	- 0,7	+ 6,0
Indipendenti	2.835,0	2.734,0	2.729,0	- 3,6	- 0,2
<i>Attività industriali</i>	7.076,2	7.098,4	7.373,6	+ 0,3	+ 3,9
Dipendenti	5.931,0	5.934,1	6.214,0	+ 0,1	+ 4,7
Indipendenti	1.145,2	1.164,3	1.159,6	+ 1,7	- 0,4
<i>Estrattive</i>	121,0	117,1	114,7	- 3,2	- 2,0
Dipendenti	111,7	108,0	105,8	- 3,3	- 2,0
Indipendenti	9,3	9,1	8,9	- 2,2	- 2,2
<i>Manifatturiere</i>	5.069,2	5.137,9	5.358,3	+ 1,4	+ 4,3
Dipendenti	4.132,7	4.178,8	4.400,1	+ 1,1	+ 5,3
Indipendenti	936,5	959,1	958,2	+ 2,4	- 0,1
<i>Elettricità, gas, acqua</i>	128,9	134,4	141,3	+ 4,3	+ 5,1
Dipendenti	125,7	131,5	138,5	+ 4,6	+ 5,3
Indipendenti	3,2	2,9	2,8	- 9,4	- 3,4
<i>Costruzioni</i>	1.757,1	1.709,0	1.759,3	- 2,7	+ 2,9
Dipendenti	1.560,9	1.515,8	1.569,6	- 2,9	+ 3,5
Indipendenti	196,2	193,2	189,7	- 1,5	- 1,8
<i>Altre attività</i>	6.548,3	6.643,7	6.829,8	+ 1,5	+ 2,8
Dipendenti	4.467,5	4.529,5	4.629,2	+ 1,4	+ 2,2
Indipendenti	2.080,8	2.114,2	2.200,6	+ 1,6	+ 4,1
<i>Commercio e pubblici esercizi</i>	2.357,6	2.384,0	2.487,4	+ 1,1	+ 4,3
Dipendenti	853,8	860,1	891,8	+ 0,7	+ 3,7
Indipendenti	1.503,8	1.523,9	1.595,6	+ 1,3	+ 4,7
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	940,8	952,2	959,5	+ 1,2	+ 0,8
Dipendenti	685,9	691,3	693,2	+ 0,8	+ 0,3
Indipendenti	254,9	260,9	266,3	+ 2,4	+ 2,1
<i>Credito e assicurazione</i>	271,0	276,5	281,2	+ 2,0	+ 1,7
Dipendenti	258,7	263,7	268,3	+ 1,9	+ 1,7
Indipendenti	12,3	12,8	12,9	+ 4,1	+ 0,8
<i>Servizi vari</i>	1.370,2	1.395,6	1.443,1	+ 1,9	+ 3,4
Dipendenti	1.060,4	1.079,0	1.117,3	+ 1,8	+ 3,5
Indipendenti	309,8	316,6	325,8	+ 2,2	+ 2,9
<i>Pubblica Amministrazione (a)</i>	1.608,7	1.635,4	1.658,6	+ 1,7	+ 1,4
TOTALE	17.572,5	17.581,1	18.103,4	..	+ 3,0
Dipendenti	11.511,5	11.568,6	12.014,2	+ 0,5	+ 3,9
Indipendenti	6.061,0	6.012,5	6.089,2	- 0,8	+ 1,3

(a) Solo dipendenti

Per quanto riguarda il grado di impiego delle forze di lavoro occupate, esso risulta indirettamente dalle modifiche subite dalla distribuzione degli occupati a seconda della loro appartenenza alla categoria dei permanenti od a quella dei marginali: intendendo per gli uni le persone che hanno svolto nell'anno un'attività lavorativa per almeno 33 ore settimanali, o che sono tenute per contratto a prestazioni di durata inferiore (per es. gli insegnanti); e per gli altri le persone che hanno lavorato in media per meno di 33 ore settimanali o che risultino, fra l'altro, di più difficile accertamento statistico. Gli occupati permanenti per il complesso delle attività economiche sono aumentati di 522 mila unità, essendo passati da 17.581 mila unità nel 1966 a 18.103 mila nel 1967; gli occupati marginali, invece, sono diminuiti fra i due anni di 297 mila unità, essendo passati da 1.576 a 1.279 mila. In conseguenza di tale diverso andamento, il numero dei lavoratori che svolgono un'attività lavorativa a tempo ridotto (marginali) ha visto diminuire la sua incidenza sul volume complessivo dell'occupazione dall'8,2 % nel 1966 al 6,6 % nel 1967.

12. — Per quanto riguarda la distribuzione fra i diversi settori di attività economica, si è verificato nel 1967 un ulteriore decremento nel numero dei lavoratori occupati in agricoltura, seppure in misura più contenuta rispetto al precedente anno: infatti, mentre, fra il 1965 e il 1966 l'esodo dalle attività primarie era stato di 296 mila unità, pari al 6 %, fra il 1966 e il 1967 è stata accusata una flessione di 104 mila unità lavorative, pari al 2,2 per cento.

Inoltre, mentre alla riduzione di 296 mila unità nel 1966 i lavoratori permanenti hanno contribuito per il 36,8 %, la diminuzione di 104 mila persone nel 1967 è la risultante di un aumento di 61 mila lavoratori permanenti e dell'ulteriore calo di 165 mila unità nella occupazione marginale.

Nel settore delle attività industriali si è avuto, invece, un aumento di 161 mila nuovi posti di lavoro (+ 2,1 %) che si contrappone alla ininterrotta fase di contrazione, iniziata nel 1964 e concretatasi, durante il 1966, in una ulteriore diminuzione di 107 mila persone (— 1,4 %). Il miglioramento avutosi nel 1967 sembra confermare quella inversione di tendenza nella dinamica dell'occupazione industriale, che si era profilata nel corso del 1966. L'incremento appare tanto più significativo ove si consideri che ad esso si è pervenuti attraverso un aumento di 275 mila occupati permanenti ed una contemporanea riduzione dell'occupazione marginale (— 114 mila).

Nelle altre attività, si è accentuata durante il 1967 la tendenza espansiva già registrata nel 1966, come risulta dal numero degli occupati che è ulteriormente aumentato di 169 mila unità (+ 2,5 %) dopo l'aumento di 91 mila già avutosi nel 1966 (+ 1,3 %). Il miglioramento ottenuto è anche in questo caso da ascrivere al numero degli occupati permanenti (che si è accresciuto di 186 mila nuove unità lavorative), essendo l'occupazione marginale diminuita fra i due anni di circa 17 mila persone.

13. — Elementi positivi appaiono anche dall'esame dell'andamento degli occupati distinti per posizione nella professione e, più precisamente, considerando le variazioni a seconda che si tratti di lavoratori dipendenti o di persone che rivestono la qualifica di indipendenti. Tale distinzione, limitatamente agli occupanti permanenti per ramo di attività economica, è riportata nella tabella 29.

Nel 1967 — proseguendo nella tendenza in atto ormai da alcuni anni — il numero dei lavoratori dipendenti (sia impiegati che operai) è cresciuto in misura notevolmente superiore a quello degli indipendenti: il primo avendo presentato un aumento di 445 mila unità pari al 3,9 %; il secondo, invece, un più contenuto aumento di 77 mila unità, corrispondenti all'1,3 per cento.

All'aumento dell'occupazione dipendente hanno contribuito tutti i settori di attività economica, sia pure in misura diversa. Più precisamente si è registrato un aumento di 66 mila unità per le attività primarie (+ 6 %), un aumento di 280 mila unità per le attività industriali (+ 4,7 %) e, infine, un aumento di 100 mila unità per le altre attività (+ 2,2 %).

L'aumento riscontrato nel numero degli indipendenti è dovuto esclusivamente alle attività terziarie (+ 86 mila), avendo le attività agricole e industriali accusato una lieve flessione, valutata per ciascun settore in circa 5 mila unità di lavoro.

14. - Passando all'analisi dell'occupazione per singoli rami di attività si osserva che tutti i rami dell'industria e delle altre attività (eccetto quello delle industrie estrattive) hanno impegnato nel 1967 un volume di occupati permanenti superiore a quello dell'anno precedente. In particolare, all'accennato incremento dell'occupazione permanente nelle attività industriali hanno contribuito non solo le industrie manifatturiere (+ 4,3 %) e quelle elettriche, del gas e dell'acqua (+ 5,1 %), ma anche le industrie delle costruzioni (+ 2,9 %) che, come si è già messo in rilievo in precedenza, hanno segnato nel 1967, rispetto al 1966, un buon sviluppo.

Se si considera il numero degli occupati, contro una flessione di 2 mila occupati nelle industrie estrattive, si è verificato durante il 1967 un aumento di posti di lavoro rispettivamente uguale a 220 mila per le industrie manifatturiere, a 7 mila per le industrie elettriche, del gas e dell'acqua ed a 50 mila per le industrie delle costruzioni.

Circa, infine, l'occupazione permanente negli altri rami va osservato che la quota più rilevante è stata assorbita dalle attività commerciali e dai pubblici esercizi che hanno visto aumentare il numero degli addetti di 103 mila unità (+ 4,3 %); seguiti dai servizi e dalle attività sociali varie, il cui aumento è stato di 48 mila unità (+ 3,4 %). Le rimanenti attività sono state invece caratterizzate da incrementi proporzionalmente meno elevati e pari a 7 mila unità per i trasporti e le comunicazioni (+ 0,8 %), a 5 mila per il credito e le assicurazioni (+ 1,7 %) ed a 23 mila per la pubblica amministrazione (+ 1,4 %).

C) LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO ED I REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE.

15. - Fino alla precedente Relazione le valutazioni correnti del reddito nazionale ponevano in evidenza la sola quota di esso attribuita al lavoro dipendente. Nel corso dell'anno 1967 l'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato i primi risultati sulle valutazioni delle quote spettanti agli altri fattori della produzione ⁽¹⁾.

In tali valutazioni, come del resto in quelle riguardanti altri Paesi, non è possibile una ripartizione di redditi misti delle imprese individuali, nelle due componenti legate al capitale ed al lavoro. Ne consegue che le categorie considerate nelle valutazioni pubblicate dall'ISTAT riguardano: a) i redditi da lavoro dipendente; b) i redditi da capitale; c) i redditi misti da lavoro, capitale e impresa degli imprenditori individuali. Tutti i redditi sono computati al lordo delle imposte dirette da cui sono gravati.

16. - La brevità del tempo a disposizione ha impedito all'ISTAT di completare l'analisi dei redditi del 1967 secondo lo schema predetto, per cui l'esame sarà limitato ai flussi di reddito evidenziati nella tabella 30, in cui, accanto ai redditi da lavoro dipendente e ai redditi

(1) ISTAT, La distribuzione del reddito nazionale ai fattori della produzione, Supplemento al Bollettino mensile di statistica n. 8 agosto, 1967.

TABELLA N. 30. - Distribuzione del reddito nazionale ai fattori della produzione

(in miliardi di lire correnti)

A G G R E G A T I	Cifre assolute			Variazioni %		Composizione percentuale			
	1965	1966		1966 su 1965	1967 su 1966	1965	1966		1967
		1966	1967				1966	1967	
Redditi da lavoro dipendente	16.937,0	18.131,0	19.759,0	+ 7,0	+ 9,0	59,3	58,8	59,2	
— retribuzioni lorde.....	12.521,0	13.357,0	14.448,0	+ 6,7	+ 8,2	43,8	43,3	43,3	
— oneri sociali	4.416,0	4.774,0	5.311,0	+ 8,1	+ 11,2	15,5	15,5	15,9	
Redditi da impresa (a)	9.205,5	10.016,2	10.708,6	+ 8,8	+ 6,9	32,3	32,5	32,1	
Redditi da capitale delle famiglie e della Pubblica Amministrazione.....	2.406,5	2.693,8	2.897,4	+ 11,9	+ 7,6	8,4	8,7	8,7	
— redditi delle famiglie	2.352,3	2.636,1	2.880,3	+ 12,1	+ 9,3	8,2	8,5	8,6	
— redditi della Pubblica Amministrazione	722,6	850,1	896,8	+ 17,6	+ 5,5	2,5	2,8	2,7	
meno: interessi sul debito pubblico	668,4	792,4	879,7	+ 18,6	+ 11,0	2,3	2,6	2,6	
REDDITO NAZIONALE NETTO AL COSTO DEI FATTORI	28.549,0	30.841,0	33.365,0	+ 8,0	+ 8,2	100,0	100,0	100,0	

(a) Comprendono i redditi misti degli imprenditori individuali ed associati e gli utili non distribuiti dalle Società.

da capitale affluiti alle famiglie e alla Pubblica Amministrazione appaiono, sotto l'espressione sintetica di redditi da impresa, i redditi misti e cioè da lavoro e da capitale degli imprenditori individuali e associati e gli utili non distribuiti dalle società.

Risulta da tale tabella che l'ammontare dei redditi da lavoro dipendente è passato da 18.131 miliardi di lire nel 1966 a 19.759 miliardi nel 1967, con un incremento del 9,0 %; l'ammontare dei redditi da impresa è passato da 10.016,2 a 10.708,6 miliardi, con un incremento del 6,9 %, mentre del 7,6 % sono aumentati i redditi da capitale affluiti alle famiglie ed alla Pubblica Amministrazione, essendo passati da 2.693,8 miliardi di lire nel 1966 a 2.897,4 miliardi nel 1967.

In percentuale, i redditi da lavoro dipendente rappresentano il 59,2 % del reddito totale, i redditi da impresa il 32,1 % e quelli da capitale l'8,7 per cento.

17. - Prima di esaminare più specificamente i redditi da lavoro dipendente, va rilevato che la quota dei redditi d'impresa è diminuita non solo per la scarsa dinamica degli utili messi a riserva (risparmio) dalle imprese societarie ma anche per la riduzione nel numero dei lavoratori indipendenti e dei rispettivi coadiuvanti che operano specialmente in agricoltura. Nel 1967 il numero dei lavoratori indipendenti (ivi compresi i coadiuvanti) è ammontato a 6.679 mila unità con una flessione di 30 mila unità in assoluto o dello 0,4 % in senso relativo. La flessione ha riguardato essenzialmente l'agricoltura, dalla quale sono usciti 94 mila lavoratori indipendenti, ed in minor misura l'artigianato, dato che dai settori industriali risultano uscite in complesso 19 mila unità. Per contro sono ammontati a 83 mila unità i nuovi lavoratori indipendenti affluiti alle attività terziarie.

Dei redditi da capitale, una parte cospicua è rappresentata dalle rendite e dagli interessi affluiti alle famiglie. Si stima che le rendite che derivano in buona parte dall'attività dei fabbricati, abbiano avuto un aumento del 5,1 % e gli interessi del 16,5 %. Quest'ultima categoria di redditi ha registrato una dinamica particolarmente accentuata: a partire dal 1960 si valuta, difatti, che l'importo degli interessi affluiti alle famiglie è più che raddoppiato, mentre le rendite sono cresciute del 50 % ed i dividendi appena del 10 %. Lo sviluppo degli interessi è legato alla crescente diffusione del risparmio obbligazionario e dei depositi bancari

TABELLA N. 31. - **Redditi da lavoro dipendente al lordo degli oneri fiscalizzati**
(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	Cifre assolute			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966	1966	1967
Agricoltura, Foreste e Pesca	788	829	862	+ 5,2	+ 4,0	4,5	4,4
Attività Industriali	7.641	8.187	8.970	+ 7,1	+ 9,6	45,0	46,0
Attività Terziarie	4.743	5.132	5.468	+ 8,2	+ 6,5	28,2	28,0
TOTALE settore privato...	13.172	14.148	15.300	+ 7,4	+ 8,1	77,7	78,4
Pubblica Amministrazione.....	3.779	4.062	4.202	+ 7,4	+ 3,4	22,3	21,6
TOTALE redditi interni...	16.951	18.210	19.502	+ 7,4	+ 7,1	100,0	100,0
Redditi netti dall'estero.....	263	295	257	+ 12,2	- 12,9	—	—
TOTALE GENERALE...	17.214	18.505	19.759	+ 7,5	+ 6,8	—	—

e postali, mentre assai più contenuto è risultato l'investimento in azioni. Per quanto concerne le obbligazioni, categoria nella quale si comprende tutti i titoli a reddito fisso, compresi i titoli di Stato, va rilevato che la loro consistenza globale si è accresciuta, fra il 1966 ed il 1967, del 21 % e, di essa, una parte considerevole si ritiene in possesso di privati. Egualmente rimarchevole è l'aumento della consistenza di quelle forme di depositi preferite dal risparmio familiare: i depositi a risparmio presso le aziende di credito sono cresciuti del 14,5 % durante il 1967, ed i libretti e buoni postali del 9,9 per cento.

18. - Per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente va in primo luogo ricordato quanto già posto in evidenza nelle precedenti relazioni e cioè che essi rappresentano il costo del lavoro dipendente per le imprese, ossia il complesso delle retribuzioni lorde da queste corrisposte ai dipendenti (impiegati ed operai) e dei contributi previdenziali ed assistenziali che, a norma delle leggi vigenti, gravano sulle retribuzioni.

Ciò premesso e ove si considerino tali redditi al netto degli effetti recati dalla fiscalizzazione si rileva (tabella n. 32) che nel 1967 l'aumento rispetto all'anno precedente risulta al contrario di quanto accaduto nel 1966, più elevato per il settore privato — nel quale i redditi sono passati da 13.774 a 15.300 miliardi, con un incremento dell'11,1 % — e più

TABELLA N. 32. - Redditi da lavoro dipendente al netto degli oneri fiscalizzati
(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	Cifre assolute			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966	1966	1967
<i>Agricoltura, Foreste e Pesca</i>	761	793	862	+ 4,2	+ 8,7	4,5	4,4
<i>Attività industriali</i>	7.441	7.909	8.970	+ 6,3	+ 13,4	44,3	46,0
- Estrattive	150	154	162	+ 2,7	+ 5,2	0,9	0,8
- Manifatturiere	5.376	5.746	6.585	+ 6,9	+ 14,6	32,2	33,8
- Elettricità, gas e acqua	433	465	516	+ 7,4	+ 11,0	2,6	2,6
- Costruzioni	1.482	1.544	1.707	+ 4,2	+ 10,6	8,6	8,8
<i>Attività terziarie</i>	4.693	5.072	5.468	+ 8,1	+ 7,8	28,4	28,0
- Commercio e pubblici esercizi ...	1.051	1.123	1.240	+ 6,9	+ 10,4	6,3	6,3
- Trasporti e comunicazioni	1.567	1.687	1.785	+ 7,7	+ 5,8	9,4	9,2
- Credito e assicurazioni	959	1.049	1.121	+ 9,4	+ 6,9	5,9	5,7
- Servizi vari	1.116	1.213	1.322	+ 8,7	+ 9,0	6,8	6,8
TOTALE settore privato ...	12.895	13.774	15.300	+ 6,8	+ 11,1	77,2	78,4
<i>Pubblica amministrazione</i>	3.779	4.062	4.202	+ 7,5	+ 3,4	22,8	21,6
TOTALE redditi interni ...	16.674	17.836	19.502	+ 7,0	+ 9,3	100,0	100,0
<i>Retribuzioni lorde</i>	12.258	13.062	14.191	+ 6,6	+ 8,6	73,2	72,8
<i>Oneri sociali</i>	4.416	4.774	5.311	+ 8,1	+ 11,2	26,8	27,2
<i>Redditi netti dall'estero</i>	263	295	257	+ 12,2	- 12,9	—	—
TOTALE GENERALE ...	16.937	18.131	19.759	+ 7,0	+ 9,0	—	—

contenuto per il settore pubblico, i cui redditi sono variati da 4.062 a 4.202 miliardi e cioè del 3,4 per cento.

All'interno del settore privato l'aumento più consistente si è registrato nel settore industriale (13,4 %), seguito dall'agricoltura (8,7 %) e dal settore terziario (7,8 %).

Nel settore industriale più elevati incrementi hanno caratterizzato in ispecie i redditi da lavoro dipendente delle industrie manifatturiere (14,6 %), seguiti da quelli delle industrie dell'elettricità e gas e delle costruzioni (rispettivamente 11 % e 10,6 %).

Nelle attività terziarie l'aumento più rilevante riguarda il commercio e pubblici esercizi (10,4 %), seguito dai servizi vari (9 %).

Va', infine, notato che ove si consideri il carico addizionale di oneri previdenziali — pari a 374 miliardi di lire — a carico dello Stato nel 1966, ma non nel 1967, la variazione dei redditi da lavoro dipendente al lordo degli oneri fiscalizzati (tab. 31) risulta pari al 6,8 % per il complesso della economia ed all'8,1 % per il settore privato. In tale settore l'aumento più rilevante riguarda le attività industriali (9,6 %). Per le altre attività si sono avuti aumenti del 6,5 % nelle terziarie e del 4 % nelle agricole.

19. — Ove si consideri, infine, l'ammontare dei redditi da lavoro dipendente nelle sue fondamentali componenti si rileva che nel 1967 è cresciuta l'incidenza degli oneri sociali sul costo complessivo del lavoro, in relazione al ripristino della situazione anteriore al provvedimento di fiscalizzazione parziale degli oneri stessi. L'aumento degli oneri sociali è stato pari all'11,2 %. In conseguenza di tale variazione, mentre sul costo del lavoro dipendente gli oneri sociali incidevano, nel 1966, per il 26,8 %, nel 1967 essi hanno inciso per il 27,2 %.

Le retribuzioni lorde corrisposte per l'intera economia ai lavoratori dipendenti sono, pertanto, aumentate — fra il 1966 ed il 1967 — dell'8,6 %, contro un aumento fra il 1965 ed il 1966 del 6,6 per cento.

D) I TRASFERIMENTI DI REDDITI A FINI SOCIALI.

20. — Anche nel 1967 la Pubblica Amministrazione, al fine di pervenire ad una migliore distribuzione del reddito, ha svolto una notevole azione consistente in erogazioni in favore delle famiglie, nonchè in altri trasferimenti sociali.

TABELLA N. 33. — **Trasferimenti correnti della Pubblica Amministrazione alle famiglie**
(in miliardi di lire)

ENT I	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
Amministrazione centrale	474,9	505,0	521,3	+ 6,3	+ 3,2
- Stato	380,1	394,8	417,8	+ 3,9	+ 5,8
a) pensioni di guerra	276,3	271,1	274,4	- 1,9	+ 1,2
b) assistenza diretta	38,8	39,0	56,7	+ 0,5	+ 45,4
c) contributi ad istituzioni sociali private senza fini di lucro	41,4	65,1	67,4	+ 57,2	+ 3,5
d) altri	23,6	19,6	19,3	- 16,9	- 1,5
- Altri Enti	94,8	110,2	103,5	+ 16,2	- 6,1
Amministrazione locale	298,4	325,7	374,5	+ 9,1	+ 15,0
- Enti territoriali	246,1	276,5	316,2	+ 12,4	+ 14,4
- Altri Enti	52,3	49,2	58,3	- 5,9	+ 18,5
Enti di previdenza	4.142,6	4.579,8	5.020,2	+ 10,6	+ 9,6
TOTALE ...	4.915,9	5.410,5	5.916,0	+ 10,1	+ 9,3

Il complesso dei trasferimenti correnti provenienti direttamente dalla Pubblica Amministrazione (tabella 32) è ammontato nel 1967 a 5.916,0 miliardi di lire, con un incremento del 9,3 % rispetto al precedente anno.

La parte più considerevole (tabella 34) riguarda le prestazioni degli Enti previdenziali, che sono ammontate a 5.020,2 miliardi di lire, con un incremento del 9,6 % rispetto al precedente anno e che consistono soprattutto in pensioni, rendite, indennità (miliardi 2.987,4 con un incremento del 9,6 %). Per quanto concerne le altre prestazioni, l'incremento maggiore (+ 10,7 %) è stato segnato da quelle sanitarie, salite da 1.141,7 miliardi nel 1966 a 1.264,4 miliardi nel 1967. Gli assegni familiari erogati dagli stessi Enti sono ammontati a 768,4 miliardi, con un aumento del 7,9 per cento.

Gli altri trasferimenti correnti della Pubblica Amministrazione riguardano per 417,8 miliardi di lire lo Stato (di cui 274,4 miliardi per pensioni di guerra), per 103,5 miliardi gli altri enti dell'Amministrazione centrale e per 374,5 miliardi l'Amministrazione locale.

21. - Di notevole entità sono anche le spese che, unitamente ai citati trasferimenti degli enti previdenziali, completano il quadro della sicurezza sociale. Trattasi di pensioni, rendite

TABELLA N. 34. - Spese per la sicurezza sociale
(in miliardi di lire)

ENTI EROGATORI E PRESTAZIONI	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
TRASFERIMENTI CORRENTI DEGLI ENTI DI PREVIDENZA	4.142,6	4.579,8	5.020,2	+ 10,6	+ 9,6
pensioni, rendite e indennità.....	2.497,3	2.725,8	2.987,4	+ 9,1	+ 9,6
assegni familiari	653,2	712,3	768,4	+ 9,0	+ 7,9
prestazioni sanitarie	992,1	1.141,7	1.264,4	+ 15,1	+ 10,7
PRESTAZIONI DIRETTE DEI DATORI DI LAVORO	1.508,4	1.721,8	1.804,5	+ 14,1	+ 4,8
<i>Stato ed altri enti pubblici:</i>					
Pensioni, rendite e indennità.....	442,9	541,3	518,6	+ 22,2	- 4,2
Aggiunte di famiglia	194,7	203,2	207,6	+ 4,4	+ 2,2
<i>Aziende autonome:</i>					
Pensioni, rendite e indennità.....	179,9	193,3	214,3	+ 7,4	+ 10,9
Aggiunte di famiglia	50,5	50,7	48,2	+ 0,4	- 4,9
<i>Altre imprese pubbliche e private. Accantonamenti ai fondi di quiescenza, sussidi, asili nido, ecc.</i>	640,4	733,3	815,8	+ 14,5	+ 11,3
TOTALE PRESTAZIONI PER LA SICUREZZA SOCIALE	5.651,0	6.301,6	6.824,7	+ 11,5	+ 8,3
Spese per il funzionamento degli Enti di previdenza	315,6	326,5	346,1	+ 3,5	+ 6,0
TOTALE GENERALE ...	5.966,6	6.628,1	7.170,8	+ 11,1	+ 8,2
Pensioni, rendite e indennità	3.120,1	3.460,4	3.720,3	+ 10,9	+ 7,5
Assegni familiari e aggiunte di famiglia ..	898,4	966,2	1.024,2	+ 7,5	+ 6,0
Prestazioni sanitarie	992,1	1.141,7	1.264,4	+ 15,1	+ 10,7

TABELLA N. 35. - **Trasferimenti per fini sociali**
(in miliardi di lire)

C O M P O N E N T I	Citre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
A) BENEFICI DIRETTI					
<i>Trasferimenti correnti della P. A. alle famiglie</i>	4.915,9	5.410,9	5.916,0	+ 10,1	+ 9,3
<i>Prestazioni dei datori di lavoro nel quadro della sicurezza sociale</i>	1.508,4	1.721,8	1.804,5	+ 14,1	+ 4,8
TOTALE...	6.424,3	7.132,7	7.720,5	+ 11,0	+ 8,2
B) BENEFICI INDIRETTI					
<i>Consumi pubblici</i>	652,0	681,5	731,8	+ 4,5	+ 7,4
<i>Sanità e igiene</i>	339,5	356,4	392,5	+ 5,0	+ 10,1
<i>Lavoro, assistenza e beneficenza</i>	312,4	324,9	339,1	+ 4,0	+ 4,4
<i>Culto</i>	0,1	0,2	0,2	—	—
<i>Edilizia popolare</i>	157,4	162,0	171,9	+ 2,9	+ 6,1
TOTALE...	809,4	843,5	903,7	+ 4,2	+ 7,1
TOTALE GENERALE...	7.233,7	7.976,2	8.624,2	+ 10,3	+ 8,1

(a) Comprendono le spese di funzionamento degli Enti previdenziali riportate nella precedente tabella n. 33.

e indennità (erogate o accantonate nei fondi di quiescenza), nonché di aggiunte di famiglia per i dipendenti pubblici che sono state corrisposte dallo Stato, dagli altri Enti pubblici, dalle Aziende autonome e da altre imprese pubbliche e private, nella loro qualità di datori di lavoro.

L'importo complessivo di tali prestazioni dirette (tabella 34 già citata) è salito da 1.721,8 miliardi nel 1966 a 1.804,5 nel 1967, con un aumento del 4,8 per cento.

Nel loro insieme le prestazioni per la sicurezza sociale erogate all'interno del sistema economico sono ammontate nel 1967 a 6.824,7 miliardi di lire con un incremento dell'8,3 %. Se si aggiungono ad esse le spese di funzionamento degli Enti previdenziali si perviene al costo complessivo della sicurezza sociale, pari nel 1967 a 7.170,8 miliardi.

22. - I trasferimenti alle famiglie eseguiti dall'Amministrazione pubblica per assistenza, beneficenza e previdenza, unitamente alle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro, rappresentano i benefici diretti, di cui si avvantaggia la popolazione per effetto della politica sociale e degli interventi autonomi dei datori di lavoro. L'importo di tali trasferimenti (tabella 35) è salito da 7.132,7 miliardi nel 1966 a 7.720,5 nel 1967, con un incremento dell'8,2 per cento.

La popolazione si avvantaggia inoltre, sia pure in modo indiretto, dei servizi generali resi dalla Pubblica Amministrazione per le finalità della sanità e igiene, del lavoro, assistenza e beneficenza e del culto, nonché delle erogazioni eseguite per sostenere l'edilizia popolare.

Se si computano, accanto ai benefici diretti, anche quelli indiretti, si perviene per il 1967 ad un totale di trasferimenti per fini sociali, pari a 8.624,2 miliardi di lire, con un incremento dell'8,1 % rispetto all'anno precedente.

CAPITOLO III

L'IMPIEGO DELLE RISORSE INTERNE

A) I consumi. - B) Gli investimenti lordi. - C) Gli impieghi sociali.

1. - Nel capitolo destinato ad illustrare la formazione del reddito e delle risorse, si è già posto in evidenza come il valore complessivo delle risorse disponibili per uso interno, pari nel 1967 a 41.016 miliardi, si è accresciuto rispetto all'anno precedente del 9,6 % in termini monetari e del 6,7 % in termini reali.

Tali risorse sono state destinate per il 79 % a consumi — il cui valore, pari a 32.401 miliardi, ha registrato un incremento sull'anno precedente dell'8,5 % in termini monetari e del 5,5 % in termini reali — e per il restante 21 % ad investimenti, pari in valore a 8.615 miliardi e incrementatisi del 14,3 % in termini monetari e dell'11,2 % in termini reali. Ne è derivato pertanto, sia in termini monetari, sia in termini reali, uno spostamento dell'impiego delle risorse a favore degli investimenti.

Più in particolare infatti, dei 3.603 miliardi rappresentati dalle risorse aggiuntive formatesi nel 1967, il 29,8 % è stato assorbito dagli investimenti lordi, il 70,2 % dai consumi. Sulla base della valutazione a prezzi costanti agli investimenti è stata destinata una quota anche maggiore delle risorse aggiuntive, e cioè il 34,5 per cento.

A) I CONSUMI.

2. - Durante il 1967 la spesa interna per beni e servizi finali destinati al consumo ha toccato i 32.401 miliardi di lire. In termini monetari, i consumi globali (privati e pubblici) sono pertanto cresciuti dell'8,5 % rispetto al 1966, mentre in termini quantitativi l'aumento è stato del 5,5 %, cioè pari a quello dell'anno precedente e superiore a quello medio di lungo periodo. Anche nel 1967 come già nel 1966 la lievitazione registrata dai prezzi dei beni e servizi consumati (+ 2,8 %) è stata contenuta.

3. - Circa la ripartizione tra consumi privati e consumi pubblici è da rilevare che i primi sono aumentati del 9,3 % in termini monetari e del 6,1 % in termini reali (passando, fra i due anni, da 24.332 a 26.593 miliardi di lire) mentre i consumi pubblici (contemporaneamente saliti da 5.541 a 5.808 miliardi di lire) hanno registrato aumenti meno marcati e pari, rispettivamente, al 4,8 % in termini monetari ed al 2,7 % in quantità.

a) I consumi privati.

4. - L'allargamento dei consumi privati si è accompagnato anche nel 1967 a un miglioramento della struttura dei bilanci familiari. Tale progresso si evidenzia nella diminuita

TABELLA N. 36. - Consumi privati e pubblici
(in miliardi di lire)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	A prezzi correnti			A prezzi 1963		
	1965	1966	1967	1965	1966	1967
Generi alimentari e bevande.....	9.801	10.546	11.254	8.825	9.227	9.614
a) Pane e farinacei	1.404	1.458	1.499	1.269	1.275	1.284
b) Carni	2.054	2.349	2.557	1.810	1.989	2.133
c) Pesce	348	367	389	297	302	313
d) Latte, formaggi e uova	1.196	1.320	1.417	1.017	1.079	1.132
e) Oli e grassi.....	663	693	631	669	669	676
f) Frutta	808	875	960	720	778	809
g) Patate e ortaggi	1.251	1.264	1.473	1.168	1.205	1.262
h) Zucchero, cacao e confetture	481	520	547	455	474	497
i) Altri generi alimentari	121	127	131	115	117	122
l) Bevande analcoliche	416	430	458	357	364	377
m) Bevande alcoliche	1.059	1.143	1.192	948	975	1.009
Tabacco	739	798	834	739	798	834
Vestitario e calzature	2.049	2.256	2.464	1.873	1.998	2.126
Abitazione	2.097	2.291	2.467	1.912	1.979	2.046
Combustibili ed energia elettrica	735	809	922	715	778	836
Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa	1.375	1.476	1.585	1.296	1.365	1.447
Igiene e salute	1.583	1.761	1.988	1.374	1.486	1.575
a) Beni e servizi per l'igiene	273	297	318	238	246	255
b) Beni e servizi per la salute.....	1.310	1.464	1.670	1.136	1.240	1.320
Trasporti	1.779	2.065	2.431	1.643	1.878	2.156
a) Acquisto di mezzi di trasporto	514	597	718	507	584	701
b) Esercizio di mezzi privati	752	915	1.147	680	808	961
c) Altri servizi di trasporto	513	553	566	463	486	494
Comunicazioni	178	210	233	156	162	166
Beni e servizi di carattere ricreativo e culturale	1.445	1.543	1.660	1.302	1.352	1.396
a) Libri, giornali e periodici	395	426	460	353	371	377
b) Apparecchi radio - TV e altri beni di carat- tere ricreativo	464	476	501	441	445	459
c) Istruzione, spettacoli e altri servizi	586	641	699	508	536	560
Altri beni e servizi	1.228	1.351	1.486	1.068	1.143	1.224
a) Orologi, accessori d'abbigliamento, ecc.	257	279	301	220	232	243
b) Alberghi e pubblici esercizi	686	759	848	597	642	697
c) Servizi finanziari e altri	285	313	337	251	269	284
Consumi privati interni	23.009	25.106	27.324	20.903	22.164	23.420
Spese all'estero dei residenti	157	182	207	145	157	174
Spese nel Paese dei non residenti	842	956	938	744	826	787
Consumi privati nazionali	22.324	24.332	26.593	20.304	21.495	22.807
Consumi pubblici	5.183	5.541	5.808	4.396	4.552	4.673
Consumi privati e pubblici	27.507	29.873	32.401	24.700	26.047	27.480

TABELLA N. 37. - Consumi privati e pubblici

Variazioni e composizioni percentuali

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Variazioni percentuali						Composizione percentuale dei valori a prezzi correnti	
	Quantità		Prezzi		Valore		1966	1967
	1966 su 1965	1967 su 1966	1966 su 1965	1967 su 1966	1966 su 1965	1967 su 1966		
Generi alimentari e bevande ..	+ 4,6	+ 4,2	+ 2,9	+ 2,4	+ 7,6	+ 6,7	42,0	41,2
a) Pane e farinacei	+ 0,5	+ 0,7	+ 3,3	+ 2,1	+ 3,8	+ 2,8	5,8	5,5
b) Carni	+ 9,9	+ 7,2	+ 4,1	+ 1,6	+ 14,4	+ 8,9	9,3	9,3
c) Pesce	+ 1,7	+ 3,6	+ 3,7	+ 2,3	+ 5,5	+ 6,0	1,5	1,4
d) Latte, formaggi e uova ..	+ 6,1	+ 4,9	+ 4,1	+ 2,3	+ 10,4	+ 7,3	5,3	5,2
e) Oli e grassi	—	+ 1,0	+ 4,5	—	+ 4,5	—	2,8	2,3
f) Frutta	+ 8,1	+ 4,0	+ 0,2	+ 5,5	+ 8,3	+ 9,7	3,5	3,5
g) Patate e ortaggi	+ 3,2	+ 4,7	—	+ 2,1	+ 1,0	+ 16,5	5,0	5,4
h) Zucchero, cacao e con-								
fetture.....	+ 4,2	+ 4,9	+ 3,7	+ 0,3	+ 8,1	+ 5,2	2,1	2,0
i) Altri generi alimentari..	+ 1,7	+ 4,3	+ 3,2	—	+ 5,0	+ 3,1	0,5	0,5
l) Bevande analcoliche ...	+ 2,0	+ 3,6	+ 1,4	+ 2,8	+ 3,4	+ 6,5	1,7	1,7
m) Bevande alcoliche.....	+ 2,8	+ 3,5	+ 5,0	+ 0,8	+ 7,9	+ 4,3	4,5	4,4
Tabacco	+ 8,0	+ 4,5	—	—	+ 8,0	+ 4,5	3,2	3,1
Vestitario e calzature	+ 6,7	+ 6,4	+ 3,2	+ 2,6	+ 10,1	+ 9,2	9,0	9,0
Abitazione	+ 3,5	+ 3,4	+ 5,6	+ 4,2	+ 9,3	+ 7,7	9,1	9,0
Combustibili ed energia elettrica	+ 8,8	+ 7,5	+ 1,2	+ 6,0	+ 10,1	+ 14,0	3,2	3,4
Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa	+ 5,2	+ 6,2	+ 2,0	+ 1,1	+ 7,3	+ 7,4	5,9	5,8
Igiene e salute.....	+ 8,2	+ 6,0	+ 2,8	+ 6,5	+ 11,2	+ 12,9	7,0	7,3
a) Beni e servizi per l'igiene	+ 3,4	+ 3,7	+ 5,2	+ 3,3	+ 8,8	+ 7,1	1,2	1,2
b) Beni e servizi per la salute	+ 9,2	+ 6,5	+ 2,4	+ 7,1	+ 11,8	+ 14,1	5,8	6,1
Trasporti	+ 14,3	+ 14,8	+ 1,6	+ 2,5	+ 16,1	+ 17,7	8,2	8,9
a) Acquisto di mezzi di trasporto	+ 16,8	+ 20,0	—	+ 0,6	+ 16,1	+ 20,3	2,4	2,6
b) Esercizio di mezzi privati	+ 18,8	+ 18,9	+ 2,4	+ 5,5	+ 21,7	+ 25,4	3,6	4,2
c) Altri servizi di trasporto	+ 5,0	+ 1,6	+ 2,7	+ 0,8	+ 7,8	+ 2,4	2,2	2,1
Comunicazioni.....	+ 3,8	+ 2,5	+ 13,7	+ 8,3	+ 18,0	+ 11,0	0,8	0,8
Beni e servizi di carattere ri- creativo e culturale.....	+ 3,8	+ 3,3	+ 2,9	+ 4,2	+ 6,8	+ 7,6	6,2	6,1
a) Libri, giornali e perio- dici.....	+ 5,1	+ 1,6	+ 2,6	+ 6,3	+ 7,8	+ 8,0	1,7	1,7
b) Apparecchi radio - TV e altri beni di carattere ri- creativo	+ 0,9	+ 3,1	+ 1,7	+ 2,1	+ 2,6	+ 5,3	1,9	1,8
c) Istruzione, spettacoli e altri servizi	+ 5,5	+ 4,5	+ 3,7	+ 4,3	+ 9,4	+ 9,0	2,6	2,6
Altri beni e servizi.....	+ 7,0	+ 7,1	+ 2,8	+ 2,7	+ 10,0	+ 10,0	5,4	5,4
a) Orologi, accessori d'ab- bigliamento, ecc	+ 5,5	+ 4,7	+ 2,9	+ 3,1	+ 8,6	+ 7,9	1,1	1,1
b) Alberghi e pubblici eser- cizi	+ 7,5	+ 8,6	+ 2,9	+ 2,9	+ 10,6	+ 11,7	3,0	3,1
c) Servizi finanziari e altri	+ 7,2	+ 5,6	+ 2,4	+ 2,0	+ 9,8	+ 7,7	1,3	1,2
Consumi privati interni	+ 6,0	+ 5,7	+ 2,9	+ 2,9	+ 9,1	+ 8,8	100,0	100,0
Spese all'estero dei residenti ..	+ 8,3	+ 10,8	+ 7,0	+ 2,6	+ 15,9	+ 13,7	—	—
Spese nel Paese dei non residenti	+ 11,0	—	+ 2,3	+ 2,9	+ 13,5	—	—	—
Consumi privati nazionali	+ 5,9	+ 6,1	+ 2,9	+ 3,0	+ 9,0	+ 9,3	—	—
Consumi pubblici.....	+ 3,5	+ 2,7	+ 3,3	+ 2,0	+ 6,9	+ 4,8	—	—
Consumi privati e pubblici....	+ 5,5	+ 5,5	+ 2,9	+ 2,8	+ 8,6	+ 8,5	—	—

incidenza delle spese per l'alimentazione e nella qualitativamente migliore combinazione dei generi che formano la dieta alimentare della popolazione.

Prima di passare ad illustrare partitamente le spese sostenute in Italia per l'acquisto delle varie categorie di beni e servizi, è però da ricordare che i consumi privati complessivi (altrimenti denominati « nazionali ») si ottengono detraendo dai consumi interni le spese sostenute in Italia dai non residenti ed aggiungendo, invece, le spese sostenute all'estero dai cittadini residenti in Italia. E poichè nel 1967 il turismo attivo è risultato in flessione, mentre quello passivo è stato caratterizzato da una ulteriore espansione, il contributo alla domanda di consumo rappresentato dalle spese nette in Italia dei non residenti è disceso da 774 miliardi di lire nel 1966 a 731 miliardi nel 1967.

Di conseguenza, i consumi privati interni — ottenuti aggiungendo la predetta cifra al totale dei consumi in precedenza esaminati — sono saliti a 27.324 miliardi di lire, con un incremento rispetto al 1966 dell'8,8 % in termini monetari e del 5,7 % in termini reali. I consumi « nazionali » cioè riferiti alla popolazione italiana residente, sono aumentati invece nella più rilevante misura del 9,3 % in valore e del 6,1 % in quantità, toccando il già ricordato ammontare di 26.593 miliardi di lire correnti.

I consumi alimentari.

5. — La spesa per generi alimentari e bevande è salita nel 1967 a 11.254 miliardi di lire, con un incremento monetario del 6,7 % (4,2 % in termini reali) rispetto all'anno precedente. Nonostante tale cospicua espansione, i comparativamente più consistenti aumenti di spesa registrati nei confronti dei generi non alimentari e dei servizi hanno però determinato una ulteriore flessione della quota assorbita dalle spese per l'alimentazione, che dal 42,0 % dei consumi privati interni nel 1966 è passata al 41,2 % nel 1967.

In termini quantitativi, e sempre con riferimento alle spese per l'alimentazione, gli aumenti del consumo hanno riguardato la generalità dei prodotti e, in modo particolare, il gruppo delle carni, dei prodotti lattiero-caseari e dello zucchero, cacao e confetture.

È continuato infatti, durante il 1967, lo sviluppo sostenuto del consumo di carni (+ 7,2 %) al quale si è fatto fronte con consistenti importazioni dall'estero di prodotti sia allo stato fresco che conservati.

Meno marcati di quelli registrati per le carni, ma egualmente apprezzabili, sono stati gli aumenti nel gruppo del latte, formaggi e uova (+ 4,9 %), favoriti dal non elevato aumento dei prezzi. I consumi di oli e grassi hanno registrato, invece, soltanto un lieve incremento (+ 1,0 %) da attribuirsi esclusivamente al maggior consumo di olio di semi, il cui calo in termini di prezzo ne ha favorito un più generale utilizzo.

Per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli — la cui incidenza sulla spesa complessiva per l'alimentazione è stata nel 1967 pari all'8,9 % — è da rilevare che il maggior consumo (+ 4,4 %) registrato durante l'anno è derivato da variazioni di diversa entità e segno connesse con l'andamento dei corrispondenti raccolti agricoli.

Meno rilevanti sono stati gli incrementi registrati dagli altri gruppi di prodotti e particolarmente dal consumo di bevande alcoliche (+ 3,5 %).

La scarsa dinamica del consumo di pane e farinacei (+ 0,7 %) che riflette una tendenza da tempo in atto nel Paese, è da mettersi in relazione con la parallela espansione del consumo di carne e di altri prodotti a più elevato contenuto nutritivo.

6. — Circa l'andamento dei prezzi dei generi alimentari acquistati, si osserva che, nel 1967, gli aumenti maggiori sono stati accusati dai prodotti ortofrutticoli e precisamente dai prezzi

delle patate e ortaggi incrementatisi dell'11,3 % (– 2,1 % nel 1966) e da quelli della frutta in genere (+ 5,5 % contro + 0,2 % nel 1966). Tali aumenti sono da mettersi in relazione con l'andamento dei raccolti agricoli di cui si è fatto cenno nell'apposito capitolo, e con gli analoghi aumenti registrati nei mercati all'ingrosso.

Per contro i prezzi della carne hanno segnato nel 1967 una variazione modesta (+ 1,6 %) – da ascrivere sia alle carni fresche che agli insaccati – e inferiore a quella registrata nell'anno precedente; così pure moderati aumenti (+ 2,3 %) si sono verificati per i prezzi dei prodotti lattiero-caseari e nel pesce.

Circa i prezzi degli altri prodotti si può osservare che le loro variazioni sono state di entità trascurabile, ad eccezione degli oli e grassi che hanno registrato una notevole flessione (– 9,8 %).

7. – In termini di spesa il 1967 ha pertanto visto aumenti rilevanti negli ammontari destinati all'acquisto soprattutto di patate e ortaggi (+ 16,5 %), di frutta (+ 9,7 %), di carni (+ 8,9 %), di latticini (+ 7,3 %), voci che da sole hanno assorbito quasi il 57 % della spesa per l'alimentazione.

I consumi non alimentari.

8. – In accordo con la tendenza a una migliore strutturazione dei bilanci delle famiglie italiane, i consumi non alimentari hanno registrato nel 1967 un incremento monetario (+ 10,4 %) proporzionalmente più elevato di quello già indicato per gli alimentari; la loro incidenza sul totale dei consumi privati interni – che era stata del 58,0 % nel 1966 – è pertanto salita al 58,8 per cento.

In termini quantitativi, l'aumento è stato tuttavia inferiore (+ 6,7 %) in relazione all'aumento subito dai prezzi (+ 3,5 %) sia dei prodotti di origine industriale sia dei servizi. Nonostante ciò esso supera egualmente il già ricordato incremento quantitativo del 4,2 %, registrato dai consumi alimentari.

9. – Scendendo all'analisi delle singole categorie si rileva che la domanda per articoli di abbigliamento è cresciuta in quantità del 6,4 %, soprattutto a seguito dello sviluppo verificatosi negli acquisti di abiti confezionati e calzature e nonostante la mitezza dell'autunno che ha rappresentato un elemento di remora per alcuni prodotti. I consumi in questione sono stati, inoltre, favoriti dalla modesta variazione subita dai prezzi (+ 2,6 %).

10. – Anche il gruppo delle spese connesse con la casa ha registrato nel 1967, un andamento sostenuto. La spesa complessiva è stata di 4.974 miliardi di lire, determinata da aumenti monetari dell'ordine dell'8,7 % e quantitativi del 5,1 %. Tali variazioni sono da attribuire – sia pure in diversa misura – a tutti e tre i sottogruppi considerati, come si rileva dagli aumenti segnati dalle spese, valutate a prezzi costanti, per l'abitazione (+ 3,4 %), per combustibili ed energia elettrica (+ 7,5 %) e per mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa (+ 6,2 %).

11. – I consumi di beni e servizi per l'igiene e la salute sono stati caratterizzati da ulteriori aumenti, dopo quello intervenuto nel 1966. Tale andamento è dovuto fondamentalmente alle accresciute spese per medicinali, servizi sanitari e rette di ospedalità che – seppure sostenute in larga parte dagli Enti pubblici – si considerano globalmente tra i consumi privati.

In questo settore tuttavia, alla maggior consistenza dei servizi sanitari prestati (+ 6,5 %) si è accompagnata una generale lievitazione dei prezzi (+ 7,1 %) che, per quanto è stato accennato, è ricaduta in parte sui bilanci delle famiglie.

12. – Le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto, salite nel 1967 a 718 miliardi di lire in conseguenza dell'incessante sviluppo della motorizzazione privata, hanno confermato l'andamento sostenuto nello scorso anno. Il numero delle autovetture nuove iscritte al P.R.A. nel corso del 1967 è infatti salito a 1.162.246 unità contro 1.014.975 nell'anno precedente, con un aumento del 14,5 % che si stima essere stato assorbito prevalentemente dai privati per scopi di consumo; in misura anche superiore si sono sviluppate quindi le spese per l'acquisto e quelle per l'esercizio dei mezzi privati complessivamente considerati (+ 23,3 per cento), la cui evoluzione risente ovviamente della progressiva estensione dei mezzi circolanti.

Una notevole contrazione si è verificata, invece, negli acquisti di motocicli e ciclomotori, soltanto in parte compensata dall'accresciuta domanda di biciclette, soprattutto di quelle pieghevoli che si prestano ad essere trasportate in autovettura.

Quanto agli altri servizi di trasporto, la loro modesta variazione (+ 1,6 % in termini reali) è da collegare anche alla stasi riscontrata nei trasporti ferroviari.

13. – Passando alle altre categorie di consumi si osserva infine che le spese relative alle comunicazioni sono ammontate nel 1967 a 233 miliardi di lire, con incrementi rispettivamente uguali all'11 % in termini monetari ed al 2,5 % in termini reali. Tali risultati sono da mettersi in relazione con un leggero regresso nella domanda di servizi postali e telegrafici e con un'ulteriore, sensibile espansione delle spese telefoniche determinata dall'accrescersi del numero degli abbonati (5.210 mila nel 1967 contro 4.861 mila nel 1966) e dallo sviluppo delle conversazioni effettuate, sia urbane che extra-urbane: facilitate, queste ultime, dallo sviluppo su vasta scala della teleselezione.

Il gruppo dei beni e servizi di carattere ricreativo e culturale ha presentato incrementi sia in termini monetari (+ 7,6 %) sia in termini reali (+ 3,3 %) pressochè simili a quelli del 1966, raggiungendo nel 1967 una spesa complessiva di 1.660 miliardi di lire. In termini quantitativi, l'incremento maggiore è stato registrato dai servizi dello spettacolo e dell'istruzione privata (+ 4,5 %), seguito dagli acquisti di apparecchi radio, televisori ed altri beni ricreativi (+ 3,1 %). Si è infatti ulteriormente accresciuto il numero degli abbonati alla televisione per uso privato (905 mila nuovi abbonati nel 1967), mentre il volume degli acquisti è stato altresì sostenuto dalla più estesa diffusione di apparecchi portatili tra le famiglie già in possesso di un primo televisore.

Anche l'andamento dei consumi relativi al gruppo degli altri beni e servizi non si è discostato da quello dello scorso anno.

A determinare l'andamento di questi consumi (+ 10 % in termini monetari e + 7,1 % in termini reali) hanno contribuito gli acquisti di accessori dell'abbigliamento, orologi, bigiotteria e simili, nonchè gli sviluppi riscontrabili nel settore dei servizi finanziari e assicurativi ed in quello degli alberghi e pubblici esercizi.

È infine da ricordare un nuovo aumento della spesa per tabacchi, salita nel 1967 a 834 miliardi.

14. – Oltre alla già ricordata riduzione nell'incidenza delle spese per generi alimentari e bevande sul totale dei consumi interni, l'esame della loro struttura (a prezzi correnti) consente di porre in rilievo altri scostamenti.

Di particolare rilievo appare infatti l'aumentato peso delle spese per l'igiene e la salute, passate dal 7,0 al 7,3 % dei consumi totali, per effetto in ispecie del maggiore consumo di beni e servizi per la salute (dal 5,8 al 6,1 %).

Anche i consumi relativi alla voce « trasporti » hanno aumentato notevolmente la propria incidenza sui consumi globali, passando dall'8,2 % registrato nel 1966 a ben l'8,9%, per effetto sia dell'incremento nel peso relativo dell'acquisto di mezzi di trasporto (dal 2,4 al 2,6 %), sia, ed in maggior misura, del forte aumento delle spese per l'esercizio di mezzi privati (dal 3,6 al 4,2 % del totale dei consumi interni).

A tali evoluzioni si è accompagnata in pratica una stazionarietà — o qualche lieve diminuzione — delle quote spettanti ai cosiddetti consumi più « rigidi » quali quelle relative al vestiario e calzature (9,0 % 1966 e nel 1967) per l'abitazione (dal 9,1 al 9,0 %), e per i mobili, beni di arredamento e servizi per la casa (dal 5,9 al 5,8 %).

In lieve regresso è apparsa anche la quota relativa alle spese per beni e servizi di carattere ricreativo e culturale, che si è posta pari al 6,1 % del totale dei consumi interni (1966: 6,2 %).

I consumi alimentari di alcuni principali prodotti e il consumo medio giornaliero di sostanze nutritive e calorie.

15. — A conclusione delle indicazioni sopra riportate in merito ai consumi privati, si daranno infine alcuni cenni circa i consumi (totali e per abitante) di alcuni principali prodotti che concorrono a formare il bilancio alimentare della popolazione ed il consumo medio giornaliero per abitante di sostanze nutritive e di calorie.

Va peraltro avvertito, per quanto concerne i consumi alimentari pro-capite, che essi si riferiscono normalmente ai prodotti primari (frumento, per esempio) e non ai corrispondenti prodotti derivati, concretamente commerciati e consumati (pane, pasta, ecc.). È comunque evidente, che all'arresto nell'aumento del consumo pro-capite di frumento, manifestatosi da circa tre anni ad un livello aggirantesi sui 166,7 kg., non può non corrispondere una stasi anche nei consumi pro-capite di pane, pasta, e altri farinacei derivati.

Una situazione analoga si verifica per il risone e per gli altri cereali, che hanno accusato una flessione del consumo pro-capite variabile dal 10 % al 20 % circa, in relazione al mutamento della dieta alimentare della popolazione.

Aumenti, sia pure contenuti hanno presentato, invece, i consumi pro-capite di patate (+ 1,2 %) e di legumi secchi (+ 1,9 %) che, attestandosi sui livelli di 43,3 e 5,5 kg. per abitante, hanno compensato in parte la diminuzione degli altri amidacei.

Sostanzialmente più elevati sono stati i consumi di legumi freschi e ortaggi, che hanno registrato, rispettivamente, aumenti del 5,2 % e del 4,1 %. Hanno costituito una eccezione i consumi di pomodori scesi a 37,7 kg. per abitante con un decremento rispetto al 1966 del 7,4 %.

Quanto al gruppo dei fruttiferi, può osservarsi che, con l'eccezione della frutta in guscio, secca ed esotica — che ha accusato un calo dello 0,8 % — il consumo di frutta fresca ha registrato un aumento pro-capite del 2,2 %; per gli agrumi, infine si è giunti a un consumo pari a 25,7 kg. con un aumento del 12,7 %.

16. — Per quanto riguarda il gruppo delle carni è da rilevare che il consumo di carne bovina — sebbene abbia manifestato nel 1967 uno sviluppo (+ 7,8 %) inferiore rispetto al precedente anno (+ 16,9 %) — ha toccato il livello primato di 19,4 kg. per abitante, contro kg. 8,3 di carne suina e kg. 8,5 di pollame, selvaggina e conigli.

TABELLA N. 38. - Consumi alimentari di alcuni principali prodotti

G E N E R I	T O T A L E			P e r a b i t a n t e				
	Migliaia di quintali			Chilogrammi (a)			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
Frumento	85.616	86.755	87.265	166,0	167,0	166,7	+ 0,6	- 0,2
Risone.....	4.050	3.545	2.800	7,9	6,8	5,4	- 13,9	- 20,6
Altri cereali (b)	3.811	3.650	3.320	7,4	7,0	6,3	- 5,4	- 10,0
Patate e patate dolci	21.975	22.237	22.641	42,6	42,8	43,3	+ 0,5	+ 1,2
Legumi secchi	2.930	2.829	2.903	5,7	5,4	5,5	- 5,3	+ 1,9
Legumi freschi	4.937	4.990	5.266	9,6	9,6	10,1	-	+ 5,2
Ortaggi	54.468	55.341	58.053	105,6	106,5	110,9	+ 0,9	+ 4,1
Pomodori	19.269	21.128	19.748	37,4	40,7	37,7	+ 8,8	- 7,4
Frutta fresca	38.224	40.527	41.719	74,1	78,0	79,7	+ 5,3	+ 2,2
Agrumi	10.457	11.868	13.431	20,3	22,8	25,7	+ 12,3	+ 12,7
Frutta in guscio, secca ed esotica	6.030	6.135	6.102	11,7	11,8	11,7	+ 0,9	- 0,6
Carne bovina.....	7.942	9.341	10.130	15,4	18,0	19,4	+ 16,9	+ 7,8
Carne suina (c)	3.963	3.963	4.323	7,7	7,6	8,3	- 1,3	+ 9,2
Carne ovina e caprina.....	392	435	455	0,8	0,8	0,9	-	+ 12,5
Carne equina.....	400	380	366	0,8	0,7	0,7	- 12,5	-
Pollame, selvaggina e conigli	4.316	4.486	4.432	8,4	8,6	8,5	+ 0,2	- 1,2
Frattaglie.....	1.023	1.076	1.111	2,0	2,1	2,1	+ 5,0	-
Pesce fresco	3.399	3.443	3.581	6,6	6,6	6,8	-	+ 3,0
Pesce secco e conservato....	1.354	1.365	1.354	2,6	2,6	2,6	-	-
Uova	4.980	5.033	4.900	9,7	9,7	9,4	-	- 3,1
Latte	33.320	35.414	35.357	64,6	68,2	67,6	+ 5,6	- 0,9
Formaggi.....	4.413	4.822	5.300	8,6	9,3	10,1	+ 8,1	+ 8,6
Olio di oliva.....	5.067	4.909	4.710	9,8	9,4	9,0	- 4,1	- 4,3
Olio di semi.....	3.043	3.545	3.980	5,9	6,8	7,6	+ 15,3	+ 11,8
Burro	993	934	920	1,9	1,8	1,8	- 5,3	-
Lardo e strutto.....	819	748	808	1,6	1,4	1,5	- 12,5	+ 7,1
Zucchero.....	12.716	13.066	13.589	24,7	25,1	26,0	+ 1,6	+ 3,6
Caffè	1.202	1.234	1.347	2,3	2,4	2,6	+ 4,3	+ 8,3
Vino (d)	57.249	57.866	58.900	111,0	111,4	112,5	+ 0,4	+ 1,0
Birra (d)	4.464	5.122	5.425	8,7	9,9	10,4	+ 13,8	+ 5,1
Alcool anidro (d)	720	780	819	1,4	1,5	1,6	+ 7,1	+ 6,7

(a) Il consumo per abitante è calcolato sulla popolazione presente a metà anno.
(b) Segale, orzo e granoturco.
(c) Escluso il lardo e lo strutto.
(d) Il consumo totale è espresso in migliaia di ettolitri, quello per abitante in litri.

TABELLA N. 39. — Consumo medio giornaliero per abitante di sostanze nutritive e di calorie

SOSTANZE NUTRITIVE E CALORIE	Cifre assolute			Variazioni %			
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966		
<i>Sostanze nutritive—grammi</i>							
Proteine	81,7	83,9	84,8	+	2,7	+	1,1
vegetali	48,4	48,3	48,2	—	0,2	—	0,2
animali	33,3	35,6	36,6	+	6,9	+	2,8
Grassi	85,2	87,4	89,5	+	2,6	+	2,4
vegetali	51,3	52,9	53,8	+	3,1	+	1,7
animali	33,9	34,5	35,7	+	1,8	+	3,5
Idrati di carbonio	422,4	424,7	425,0	+	0,5	+	0,1
vegetali	413,5	415,4	415,7	+	0,5	+	0,1
animali	8,9	9,3	9,3	+	4,5	—	—
Calorie—numero	2.842	2.880	2.905	+	1,3	+	0,9

Aumenti più contenuti hanno registrato i consumi pro-capite di pesce fresco (+ 3 %); stazionario è rimasto invece il consumo di pesce secco e conservato ed in diminuzione quello delle uova (— 3,1 %) e del latte (— 0,9 %). Il consumo di formaggio, dal canto suo, è cresciuto da 9,3 kg. per abitante nel 1966 a 10,1 kg. nel 1967.

Nel gruppo degli oli e grassi, ad un incremento dell'11,8 % nel consumo di olio di semi e del 7,1 % nel lardo e strutto, ha fatto riscontro una flessione del 4,3 % nel quantitativo di olio d'oliva, abbassatosi nel 1967 a 9,0 kg. per abitante.

Per quanto riguarda infine gli altri generi alimentari e bevande, gli incrementi più consistenti hanno riguardato il caffè (+ 8,3 %) e la birra (+ 5,1 %), mentre il consumo di vino è solo lievemente aumentato (+ 1,0 %) portandosi dai 111,4 litri per abitante nel 1966 a 112,5 litri nel 1967.

17. — I dati sul consumo medio per abitante di sostanze nutritive (proteine, grassi e idrati di carbonio) e di calorie consentono a loro volta di esprimere sinteticamente le quantità dei vari generi alimentari consumati nell'anno, tenendo conto dell'importanza di ciascuno dal punto di vista fisiologico.

Circa le sostanze nutritive contenute negli alimenti consumati si può osservare che nel 1967 la dieta alimentare degli italiani ha registrato un maggiore incremento dei grassi (+ 2,4 %) rispetto alle proteine (+ 1,1 %) ed agli idrati di carbonio (+ 0,1 %).

Nell'ambito delle proteine, inoltre, l'aumento è da ascrivere esclusivamente a quelle di origine animale, il cui consumo giornaliero è passato da 35,6 grammi nel 1966 a 36,6 grammi nel 1967; per le proteine di origine vegetale si è verificata, per contro, una diminuzione essendo esse passate da 48,3 a 48,2 grammi per abitante.

L'aumento nel consumo giornaliero di grassi è dipeso anzitutto dagli alimenti di origine animale — la cui disponibilità per abitante, che era stata di 34,5 grammi nel 1966, è salita a 35,7 grammi nel 1967 — e, in linea subordinata, dagli alimenti di origine vegetale, contemporaneamente cresciuti da 52,9 a 53,8 grammi per abitante.

Quanto infine agli idrati di carbonio — provenienti per la quasi totalità da prodotti vegetali e particolarmente dai farinacei — la disponibilità giornaliera per abitante, che era

stata di 424,7 grammi nel 1966, ha subito soltanto una lieve variazione, elevandosi a 425,0 grammi nel 1967 per effetto della diminuzione accusata dai consumi di frumento e di altri cereali, soltanto in parte compensata da una maggiore richiesta di altri prodotti.

Il numero delle calorie consumate da ciascun abitante, infine, è passato da una media giornaliera di 2.880 nel 1966 ad un livello di 2.905 nel 1967, con un incremento dello 0,9 %.

b) *I consumi pubblici.*

18. - I consumi pubblici, il cui valore ha raggiunto nel 1967 l'ammontare di 5.808,1 miliardi, si sono complessivamente sviluppati ad un tasso inferiore a quello verificatosi fra il 1965 e il 1966. Ad un aumento del 6,9 % in termini monetari e del 3,5 % in termini reali nel 1966, si sono contrapposti infatti, nel 1967, incrementi rispettivamente del 4,8 % e del 2,7 %.

Tale comparativamente minore sviluppo è da attribuire, non tanto ad una azione di contenimento del flusso dei servizi resi dalla Pubblica Amministrazione, quanto ad una attenta azione di contenimento dei loro costi, come dimostra anche la più bassa variazione dell'indice dei prezzi impliciti. Va infatti ricordato una volta ancora che il valore dei beni e servizi forniti alla collettività dalla Pubblica Amministrazione — beni e servizi che costituiscono i così detti consumi pubblici — viene computato al costo, non essendo di fatto possibile per essi stabilire un prezzo effettivo; e già è stato sottolineato nei precedenti capitoli come il 1967 sia stato un anno caratterizzato per la P. A. da una rigorosa azione di freno all'espansione delle spese correnti.

TABELLA N. 40. - **Consumi pubblici per funzioni**
(in miliardi di lire)

FUNZIONI	Cifre assolute						Variazioni %			
	A prezzi correnti			A prezzi 1963			A prezzi correnti		A prezzi 1963	
	1965	1966	1967	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966	1966 su 1965	1967 su 1966
<i>Servizi finali puri</i>	2.185,6	2.307,4	2.496,9	1.819,7	1.898,4	2.013,3	+ 5,6	+ 8,2	+ 4,3	+ 6,1
Istruzione e ricerca ...	1.533,6	1.625,9	1.765,1	1.239,0	1.307,7	1.397,5	+ 6,0	+ 8,6	+ 5,5	+ 6,9
Sanità e igiene	339,5	356,4	392,5	296,0	303,0	320,2	+ 5,0	+ 10,1	+ 2,4	+ 5,7
Lavoro, assistenza e beneficenza, culto	312,5	325,1	340,1	284,7	287,7	295,6	+ 4,0	+ 4,6	+ 1,1	+ 2,7
<i>Servizi intermedi puri</i> ...	473,9	512,6	552,8	404,9	425,2	448,4	+ 8,2	+ 7,8	+ 5,0	+ 5,5
Agricoltura	104,1	108,7	116,6	88,0	89,0	93,6	+ 4,4	+ 7,3	+ 1,1	+ 5,2
Industria, commercio e servizi	340,8	372,5	397,4	292,4	310,7	323,9	+ 9,3	+ 6,7	+ 6,3	+ 4,2
Trasporti e comunicazioni	29,0	31,4	38,8	24,5	25,5	30,9	+ 8,3	+ 23,6	+ 4,1	+ 21,2
<i>Difesa interna ed esterna</i> ..	1.584,0	1.712,8	1.680,2	1.338,1	1.375,0	1.337,2	+ 8,1	- 1,9	+ 2,8	- 2,8
Difesa	921,2	982,1	936,4	786,5	800,2	757,6	+ 6,6	- 4,7	+ 1,7	- 5,3
Giustizia	127,8	133,7	133,5	108,0	109,4	107,1	+ 4,6	- 0,1	+ 1,3	- 2,1
Sicurezza pubblica	535,0	597,0	610,3	443,6	465,4	472,5	+ 11,6	+ 2,2	+ 4,9	+ 1,5
<i>Servizi generali</i>	939,6	1.008,6	1.078,2	833,4	853,7	874,2	+ 7,3	+ 6,9	+ 2,4	+ 2,4
TOTALE GENERALE ...	5.183,1	5.541,4	5.808,1	4.396,1	4.552,3	4.673,1	+ 6,9	+ 4,8	+ 3,5	+ 2,7

19. – Il più contenuto tasso di aumento — almeno rispetto a quello dello scorso anno — dei consumi pubblici è stato determinato esclusivamente dalle spese per la difesa interna ed esterna. Tali spese, che nel 1967 si sono ragguagliate a 1.680,2 miliardi, hanno registrato in ispecie una diminuzione, rispetto all'anno precedente, dell'1,9 % in termini monetari e del 2,8 % in termini reali. All'interno di tale categoria si pone in evidenza la contrazione più marcata delle spese per la difesa (4,7 % in termini monetari e 5,3 % in termini reali); un lieve aumento ha per contro contraddistinto le spese per la sicurezza pubblica.

20. – Un andamento espansivo anche più dinamico rispetto a quello dello scorso anno, si è registrato invece per il complesso dei beni e servizi finali puri, in massima parte forniti alle famiglie.

Nel 1967, tali spese hanno raggiunto l'ammontare di 2.496,9 miliardi con un incremento sull'anno precedente dell'8,2 % in termini monetari e del 6,1 % in termini reali, a fronte di aumenti pari, rispettivamente, al 5,6 % e 4,3 % nel 1966. Nell'ambito di questi servizi, il maggior sviluppo in termini reali è stato registrato dalle spese per l'istruzione e la ricerca, che, come negli anni scorsi, hanno assorbito la maggior quota (1.765,1 miliardi) sia in questo specifico gruppo, sia in confronto di tutti i restanti gruppi di spese. Anche le spese per la sanità e l'igiene (392,5 miliardi nel 1967) si sono incrementate a tassi particolarmente elevati, e misurabili in un 10,1 % in termini monetari e 5,7 % in termini reali.

21. – Quanto all'ultima categoria, quella riguardante il valore dei servizi intermedi puri, corrispondenti al complesso dei servizi prestati a favore del settore delle imprese per agevolare l'attività di produzione, si registra un aumento inferiore a quello dello scorso anno in termini monetari, ma superiore, sia pur di poco, in termini reali. Tali spese, passando da 512,6 miliardi nel 1966 a 552,8 nel 1967, si sono sviluppate infatti del 7,8 % (8,2 % nel 1966) in termini monetari e del 5,5 % (contro il 5,0 % nel 1966) in termini reali. Risulta così anche più evidente, dal contrasto fra le variazioni, l'azione di contenimento dei costi operata nell'anno.

Nell'ambito dei servizi prestati alle imprese uno sviluppo superiore a quello dell'anno precedente si è verificato per le spese interessanti il settore dei trasporti e comunicazioni (aumentate del 23,6 % in termini monetari e del 21,2 % in termini reali) e per quelle a favore dell'agricoltura, accresciutesi rispettivamente del 7,3 % e del 5,2 %. I servizi forniti ai settori dell'industria, commercio e servizi, invece, pur continuando ad assorbire la maggior quota del totale, hanno registrato una dinamica comparativamente inferiore (6,7 % e 4,2 % nel 1967 contro 9,3 % e 6,3 % nel 1966).

22. – Rimane infine da rilevare che un aumento sostanzialmente pari rispetto a quello registratosi fra il 1965 e il 1966 hanno avuto le spese per servizi generali, cioè le spese inerenti al funzionamento della Pubblica Amministrazione in sé, e come tali non ripartibili fra le diverse funzioni.

B) GLI INVESTIMENTI LORDI.

23. – Gli investimenti lordi complessivi, che già nel 1966 avevano ripreso ad aumentare dopo la caduta del biennio 1964-65, hanno proseguito e rafforzato, durante il 1967, la loro espansione. In valore assoluto, essi sono passati da 7.540 miliardi di lire nel 1966 a 8.615 nel 1967, con un aumento del 14,3 % in termini monetari e dell'11,2 % in termini reali.

Il tasso d'incremento reale si è così collocato al di sopra di quello di lungo periodo, registrato dagli stessi investimenti lordi sia nella media degli anni dal 1951 al 1966 sia anche

TABELLA N. 41. - Investimenti lordi interni per settori di utilizzazione
(in miliardi di lire)

VOCI	A prezzi correnti			A prezzi 1963		
	1965	1966	1967	1965	1966	1967
INVESTIMENTI FISSI						
Agricoltura, foreste e pesca	600	628	702	549	566	615
Costruzioni e opere.....	302	304	343	263	260	283
Trattrici agricole	94	99	107	94	97	104
Macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	204	225	252	192	209	228
Attività industriali	1.715	1.936	2.222	1.580	1.736	1.951
Costruzioni e opere.....	715	735	811	625	635	679
Macchine e apparecchi elettrici e non elettrici	593	762	908	554	685	800
Mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	407	439	503	401	416	472
Trasporti e comunicazioni	647	645	768	619	605	714
Costruzioni e opere.....	110	115	118	94	94	93
Mobili, macchine e attrezzature	164	175	200	160	165	185
Mezzi di trasporto terrestri	242	251	287	237	245	280
Mezzi di trasporto marittimi e aerei	131	104	163	128	101	156
Commercio, credito, assicurazione e servizi	715	778	909	666	718	823
Costruzioni e opere.....	329	348	381	287	300	319
Macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	386	430	528	379	418	504
Abitazioni.....	2.402	2.387	2.564	2.149	2.122	2.209
Pubblica amministrazione	645	706	825	561	583	657
Costruzioni e opere.....	577	634	750	494	515	587
Macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	68	72	75	67	68	70
TOTALE ...	6.724	7.080	7.990	6.124	6.330	6.969
Variazione delle scorte	250	460	625	225	400	515
TOTALE ...	6.974	7.540	8.615	6.349	6.730	7.484

nella media degli anni fino al 1963, cioè prima della flessione del 1964-65; ed è risultato inoltre notevolmente più elevato di quello riscontrato nell'anno precedente (+ 6 %). Si è così pressochè uguagliato, considerando i valori a prezzi costanti, il livello massimo raggiunto dagli investimenti nel 1963.

Ancora ad un livello inferiore a quello del 1963 si colloca invece la propensione media all'investimento, almeno ove intesa come rapporto tra investimenti e reddito nazionale lordo, che nel 1967 è stata pari al 20,6 % contro il 24,5 % del 1963. Ove si consideri il rapporto investimenti-impieghi interni, si trova che gli investimenti stessi hanno inciso, nella valutazione a prezzi costanti, per il 21,4 % nel 1967, contro il 20,5 % nel 1966 e il 20,4 % nel 1965. Nel 1963, il loro peso aveva toccato il 24,3 per cento.

24. - Fatta questa premessa, e ove si riguardi distintamente alle due principali componenti degli investimenti lordi, si rileva che gli investimenti fissi sono saliti da 7.080 miliardi di lire nel 1966 a 7.990 miliardi di lire nel 1967, con un aumento del 12,9 % in termini monetari e del 10,1 % in termini reali, mentre un'ulteriore consistente variazione, dopo quella del 1966, si è riscontrata nel livello delle scorte di materie prime, prodotti finiti o in corso

TABELLA N. 42. - Investimenti lordi interni per settori di utilizzazione
(variazioni percentuali)

VOCI	Quantità		Prezzi		Valori	
	1966 su 1965	1967 su 1966	1966 su 1965	1967 su 1966	1966 su 1965	1967 su 1966
INVESTIMENTI FISSI						
<i>Agricoltura, foreste e pesca</i>	+ 3,1	+ 8,7	+ 1,6	+ 2,9	+ 4,7	+ 11,8
Costruzioni e opere	- 1,1	+ 8,8	+ 1,8	+ 3,7	+ 0,7	+ 12,8
Trattrici agricole	+ 3,2	+ 7,2	+ 2,0	+ 0,8	+ 5,3	+ 8,1
Macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	+ 8,9	+ 9,1	+ 1,3	+ 2,7	+ 10,3	+ 12,0
<i>Attività industriali</i>	+ 9,9	+ 12,4	+ 2,7	+ 2,1	+ 12,9	+ 14,8
Costruzioni e opere	+ 1,6	+ 6,9	+ 1,2	+ 3,2	+ 2,8	+ 10,3
Macchine e apparecchi elettrici e non elettrici	+ 23,6	+ 16,8	+ 4,0	+ 2,1	+ 28,5	+ 19,2
Mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	+ 3,7	+ 13,5	+ 4,1	+ 1,0	+ 7,9	+ 14,6
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	- 2,3	+ 18,0	+ 2,0	+ 0,9	- 0,3	+ 19,1
Costruzioni e opere	-	- 1,1	+ 4,5	+ 3,7	+ 4,5	+ 2,6
Mobili, macchine e attrezzature	+ 3,1	+ 12,1	+ 3,5	+ 2,0	+ 6,7	+ 14,3
Mezzi di trasporto terrestri	+ 3,4	+ 14,3	+ 0,3	-	+ 3,7	+ 14,3
Mezzi di trasporto marittimi ed aerei ..	- 21,1	+ 54,5	+ 0,6	+ 1,4	- 20,6	+ 56,7
<i>Commercio, credito, assicurazione e servizi</i> ...	+ 7,8	+ 14,6	+ 0,9	+ 1,9	+ 8,8	+ 16,8
Costruzioni e opere	+ 4,5	+ 6,3	+ 1,2	+ 3,0	+ 5,8	+ 9,5
Macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	+ 10,3	+ 20,6	+ 1,0	+ 1,8	+ 11,4	+ 22,8
<i>Abitazioni</i>	- 1,3	+ 4,1	+ 0,7	+ 3,2	- 0,6	+ 7,4
<i>Pubblica amministrazione</i>	+ 3,9	+ 12,7	+ 5,4	+ 3,8	+ 9,5	+ 16,9
Costruzioni e opere	+ 4,3	+ 14,0	+ 5,4	+ 3,8	+ 9,9	+ 18,3
Macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	+ 1,5	+ 2,9	+ 4,3	+ 1,3	+ 5,9	+ 4,2
TOTALE ...	+ 3,4	+ 10,1	+ 1,8	+ 2,5	+ 5,3	+ 12,9
<i>Variazione delle scorte</i>	+ 77,8	+ 28,8	+ 3,5	+ 5,5	+ 84,0	+ 35,9
TOTALE...	+ 6,0	+ 11,2	+ 2,0	+ 2,8	+ 8,1	+ 14,3

di lavorazione. Espresso ai prezzi medi dell'anno, l'aumento delle scorte è risultato di 625 miliardi nel 1967 contro un incremento di 460 miliardi nel 1966.

Il segnalato aumento degli investimenti lordi fissi è il risultato di una ripresa generalizzata, anche se in misura diversa, a tutti i settori di attività economica. In termini di quantità, e cioè con riferimento agli investimenti valutati a prezzi costanti 1963, un aumento più sensibile, e superiore alla media, è riscontrabile nei settori dei trasporti e comunicazioni, del commercio, credito, assicurazioni e servizi, della Pubblica Amministrazione, e dell'industria; un aumento più contenuto, per contro, nei settori dell'agricoltura e delle abitazioni, per i quali la fase di ripresa era stata — ancora nel 1966 — più lenta a delinearsi.

25. - L'analisi degli investimenti fissi per gruppi o categorie di beni permette di rilevare una maggiore incidenza — nella struttura degli investimenti stessi — di quei beni più direttamente produttivi quali gli impianti, i macchinari e i mezzi di trasporto, la cui partecipazione al totale, dopo i valori particolarmente bassi riscontrati nel biennio 1964-65, è salita dal 36,1 % nel 1966 al 37,8 % nel 1967.

TABELLA N. 43. - **Investimenti lordi interni per tipo di beni**
(in miliardi di lire)

VOCI	A prezzi correnti			A prezzi 1963		
	1965	1966	1967	1965	1966	1967
INVESTIMENTI FISSI						
Costruzioni	4.435	4.523	4.967	3.912	3.926	4.170
Abitazioni	2.402	2.387	2.564	2.149	2.122	2.209
Fabbricati non residenziali	1.187	1.220	1.341	1.040	1.060	1.130
Opere pubbliche	846	916	1.062	723	744	831
Impianti e macchinari	1.560	1.812	2.114	1.497	1.676	1.911
Mezzi di trasporto	729	745	909	715	728	888
TOTALE ...	6.724	7.080	7.990	6.124	6.330	6.969
Variazione delle scorte	250	460	625	225	400	515
TOTALE ...	6.974	7.540	8.615	6.349	6.730	7.484

In cifra assoluta, il valore degli investimenti in impianti e macchinari è in particolare risultato di 2.114 miliardi nel 1967 contro i 1.812 miliardi nel 1966, con un aumento del 16,7 % in termini monetari e del 14 % in termini reali. Anche superiore è l'espansione della spesa sostenuta dalle imprese per l'acquisto di mezzi di trasporto, il cui valore è salito da 745 miliardi nel 1966 a 909 miliardi nel 1967 con un aumento del 22,0 % sia in termini monetari che in termini reali, data la stabilità dei prezzi.

Per quanto riguarda le costruzioni, e anche se l'incremento tra i due anni considerati è stato più basso di quello ricordato a proposito dei rimanenti beni, è da segnalare infine la più che apprezzabile variazione (9,8 % in termini monetari e 6,2 % in termini reali), che si contrappone positivamente alla stazionarietà accusata dal settore nel 1966 e ai regressi del 1965.

All'interno del settore un andamento particolarmente favorevole è stato registrato dall'attività in Opere Pubbliche, il valore delle quali è passato dai 916 miliardi del 1966 a 1.062 miliardi nel 1967, con un aumento del 15,9 % in termini monetari e dell'11,7 % in termini reali.

Espansivo è stato anche l'andamento dei lavori eseguiti nell'edilizia non residenziale, in relazione soprattutto all'accresciuta domanda di costruzioni industriali connesse con la ripresa verificatasi negli investimenti produttivi.

Aspetto saliente dell'annata, può essere comunque considerato la ripresa degli investimenti in abitazioni, concretatasi in un apprezzabile allargamento di nuove iniziative. Valutato, secondo quanto avviene per le costruzioni in genere, tenendo conto non solo degli alloggi completati e resisi abitabili, ma anche della variazione del volume di lavori in corso tra l'inizio e la fine dell'anno, il volume degli investimenti in abitazioni realizzati nell'anno appare infatti superiore di oltre il 4 % a quello del 1966, come risultato di una ulteriore diminuzione del numero di alloggi ultimati, cui si è contrapposto un notevole aumento nella consistenza dei nuovi lavori messi in cantiere.

Gli investimenti in agricoltura.

26. - Gli investimenti nel settore agricolo hanno segnato nel 1967 un andamento più sostenuto rispetto a quello riscontrato nel 1966, passando tra i due anni considerati da 628 a 702 miliardi di lire, con un aumento dell'11,8 % in termini monetari, e dell'8,7 %

TABELLA N. 44. - **Investimenti lordi interni per tipo di beni**
(variazioni percentuali)

VOCI	Quantità		Prezzi		Valori	
	1966 su 1965	1967 su 1966	1966 su 1965	1967 su 1966	1966 su 1965	1967 su 1966
INVESTIMENTI FISSI						
Costruzioni	+ 0,4	+ 6,2	+ 1,6	+ 3,4	+ 2,0	+ 9,8
Abitazioni	- 1,3	+ 4,1	+ 0,7	+ 3,2	- 0,6	+ 7,4
Fabbricati non residenziali	+ 1,9	+ 6,6	+ 0,9	+ 3,1	+ 2,8	+ 9,9
Opere pubbliche	+ 2,9	+ 11,7	+ 5,2	+ 3,8	+ 8,3	+ 15,9
Impianti e macchinari	+ 12,0	+ 14,0	+ 3,8	+ 2,4	+ 16,2	+ 16,7
Mezzi di trasporto	+ 1,8	+ 22,0	+ 0,4	-	+ 2,2	+ 22,0
TOTALE ...	+ 3,4	+ 10,1	+ 1,8	+ 2,5	+ 5,3	+ 12,9
Variazione delle scorte	+ 77,8	+ 28,8	+ 3,5	+ 5,5	+ 84,0	+ 35,9
TOTALE ...	+ 6,0	+ 11,2	+ 2,0	+ 2,8	+ 8,1	+ 14,3

in termini reali. Al risultato citato hanno contribuito, anche se in misura diversa, tutte le categorie di opere utilizzate nel settore.

In particolare, il valore delle opere e costruzioni, effettuate allo scopo di migliorare la qualità e la produttività dei terreni, è salito da 304 miliardi di lire nel 1966 a 343 miliardi di lire nel 1967 con un aumento del 12,8 % in termini monetari e dell'8,8 % in termini reali. Il maggior contributo a tale favorevole risultato, anche se da considerare un recupero dopo la diminuzione riscontrata nell'anno precedente, è stato fornito dalle opere di bonifica, il cui valore è passato da 71 miliardi nel 1966 a 91 miliardi nel 1967 con un aumento di 28 % circa. Per quanto riguarda le opere di miglioramento fondiario è da segnalare invece il diverso andamento che ha contraddistinto quelle eseguite dalle imprese agricole con il contributo in conto capitale, da quelle eseguite con il contributo in conto interesse. In merito agli interventi dello Stato a favore del settore, il 1967 è stato caratterizzato infatti da una fase, localizzabile soprattutto nei primi mesi dell'anno, di esaurimento delle possibilità di finanziamento consentite dalla legge n. 454 (primo Piano Verde), e da una seconda fase, iniziata verso la metà dell'anno, caratterizzata dai primi nuovi impegni presi in applicazione alla legge n. 910 (Piano Verde n. 2). Ne è conseguito un qualche rallentamento degli investimenti stimolati dal contributo pubblico in conto capitale, cui ha fatto riscontro una maggior consistenza di opere volte al miglioramento dei fondi ed eseguite con il contributo in conto interessi, attraverso un maggior ricorso al credito agrario di miglioramento. Le maggiori somme erogate dagli Istituti speciali di credito hanno in particolare sostenuto una accresciuta attività di costruzione di fabbricati rurali (magazzini, fienili, stalle, ricoveri di macchine e attrezzi) essenziali per la vita e lo sviluppo dell'azienda.

27. - Per quanto riguarda la meccanizzazione agricola, è da rilevare che nel 1967 la spesa per l'acquisto di trattrici agricole nuove di fabbrica è salita a 107 miliardi dai 99 del 1966 con un aumento dell'8,1 %. In particolare, il numero delle immatricolazioni all'UMA (Utenti Motori Agricoli) è salito da 46.738 unità nel 1966 a 50.483 unità nel 1967 con un aumento dell'8,0 %, che ha riguardato proporzionalmente sia le trattrici di produzione nazionale sia quelle di provenienza estera. La nuova espansione nell'utilizzazione di trattrici

agricole, che fa seguito all'andamento positivo già riscontrato nei precedenti anni, è da porre in relazione a diversi fattori tra cui la specializzazione e la razionalizzazione delle colture agrarie, le agevolazioni creditizie concesse, e lo sviluppo del processo associativo delle imprese agricole minori che permette di superare le difficoltà della dotazione autonoma attraverso il noleggio o l'uso alternato del macchinario.

28. – Gli investimenti dell'agricoltura in macchine e attrezzi agricoli, mezzi di trasporto, mobili e macchine, sono passati da 225 miliardi nel 1966 a 252 miliardi nel 1967 con un incremento del 12,0 %, determinato essenzialmente dalle macchine agricole operatrici (macchine azionate dal trattore e macchine operatrici semoventi). Analizzando i singoli tipi di macchine si riscontra, tuttavia, come il resto degli anni precedenti, un andamento contrastante nell'acquisto di macchine ed attrezzi dovuto alle trasformazioni strutturali in atto nel settore.

In misura sensibile sono aumentati, in ispecie, gli acquisti di macchine per la prima lavorazione del terreno, per la difesa delle piante, le mietitrebbiatrici e le attrezzature per l'irrigazione a pioggia; all'incirca pari a quelli del 1966 sono risultati quelli in macchine per la semina e la concimazione; livelli particolarmente bassi sono stati riscontrati infine per motofalciatrici, motoagricole e motozappatrici. Con riguardo alle sole macchine operatrici semoventi e in base alle immatricolazioni presso l'U.M.A., le mietitrebbiatrici e i motocoltivatori hanno così segnato un aumento del numero delle iscrizioni pari rispettivamente al 7,1 % e all'8,9 % (da 1.976 a 2.117 unità per le mietitrebbiatrici, da 17.833 a 19.416 unità per i motocoltivatori). Per le altre macchine semoventi si è riscontrata invece una diminuzione del 2,5 % per le motoagricole, per le quali le nuove immatricolazioni sono scese da 3.320 a 3.238 unità; del 4,1 % per le motozappatrici (passate da 13.606 a 13.045 unità) e del 16,8 % per le motofalciatrici (da 33.799 a 28.135 unità).

Gli investimenti nelle attività industriali.

29. – Gli investimenti nel settore industriale hanno raggiunto nel 1967 il valore di 2.222 miliardi di lire con un incremento del 14,8 % in termini monetari e del 12,4 % in termini reali. Ai buoni risultati ottenuti nel 1967 nel campo degli investimenti industriali hanno contribuito tutti i gruppi di beni considerati all'interno del settore.

Tra essi va segnalato anzitutto il gruppo comprendente le macchine e gli apparecchi elettrici e non elettrici, il cui valore è passato da 762 miliardi nel 1966 a 908 miliardi nel 1967, con una variazione positiva del 19,2 % che, pur collocandosi al di sotto di quella realizzata lo scorso anno (+ 28,5 %), conferma l'ottima impostazione del settore. Vi ha contribuito in misura notevole la sostenuta domanda interna di macchine utensili, specialmente per la lavorazione dei metalli, che ha permesso sia lo snellimento delle giacenze accumulate presso le imprese produttrici nel biennio 1964-65, sia un aumento della produzione interna di tali beni.

Altri beni strumentali particolarmente richiesti dai settori industriali sono stati gli impianti per la trivellazione e per l'industria del petrolio e di altri idrocarburi, le macchine per materie plastiche, le macchine per cucire ad uso industriale e le turbine idrauliche e a vapore.

La maggiore richiesta di beni strumentali è stata soddisfatta soprattutto dalla produzione interna, anche se si è verificato un aumento nell'importazione di macchine e apparecchi elettrici e non elettrici.

30. – Gli investimenti relativi ai beni compresi nel gruppo dei mobili, mezzi di trasporto e attrezzature sono passati da 439 miliardi nel 1966 a 503 miliardi nel 1967 con un

aumento del 14,6 % in termini monetari e del 13,5 % in termini reali. Lo sviluppo risulta, pertanto, molto più accentuato di quello registrato nel 1966 (rispettivamente + 7,9 % e + 3,7 %).

Esaminando le singole categorie del gruppo si riscontra un generale aumento che assume valori più elevati nei confronti delle macchine per ufficio e degli autoveicoli adoperati nell'industria per i trasporti in conto proprio.

Gli investimenti nel gruppo delle costruzioni ed opere hanno segnato un incremento del 10,3 % (6,9 % in termini reali), dovuto essenzialmente agli edifici industriali e che ha portato il valore da 735 miliardi nel 1966 a 811 miliardi nel 1967.

31. – Esaminati infine sotto il profilo dell'attività economica, gli investimenti industriali hanno mostrato un incremento più sensibile nei settori delle chimiche, elettriche, del gas e dell'estrazione di combustibili liquidi e gassosi; aumenti più contenuti sono stati registrati invece nelle industrie meccaniche.

Gli investimenti nei trasporti e nelle comunicazioni.

32. – Gli investimenti nel settore dei trasporti e delle comunicazioni sono passati da 645 miliardi nel 1966 a 768 miliardi nel 1967 con un incremento del 19,1 % in termini monetari e del 18,0 % in termini reali. L'aumento è stato determinato essenzialmente da maggiori investimenti in mezzi di trasporto, che dopo la diminuzione del 1966 hanno registrato complessivamente un aumento di 95 miliardi.

All'interno del settore, il maggior sviluppo, sia in termini assoluti sia relativi, si è verificato per il complesso dei mezzi di trasporto marittimi ed aerei. Per quanto riguarda le navi, è tuttavia da ricordare che l'aumento notevole riscontrato negli investimenti lordi fissi fa seguito al basso livello raggiunto nel 1966; e va ricordato che tale evoluzione è da mettere in relazione con il criterio, seguito nella contabilità nazionale, secondo il quale gli investimenti fissi in mezzi di trasporto ed in macchinari sono computati con riferimento ai beni ultimati e pronti per essere utilizzati e non, come avviene per le costruzioni, con riferimento alla produzione eseguita nell'anno, sicchè fino al momento in cui il bene non sia da considerare ultimato la produzione è considerata come materiale in corso di lavorazione e come tale inclusa nella valutazione delle scorte.

Il sensibile incremento riscontrato nel valore delle navi entrate in servizio è dovuto essenzialmente a navi di nuova costruzione di maggiore stazza lorda per le quali si è passati da 279 mila tonnellate circa nel 1966 a 534 mila circa nel 1967, con una variazione del 91,4 %. Si tratta soprattutto di navi cisterne e da carico secco e di quelle attrezzate per fini speciali, mentre del tutto insignificante è risultato il valore delle navi adibite a trasporto, esclusivo o misto, di passeggeri.

33. – Per quanto riguarda i mezzi per il trasporto aereo è da segnalare un'ulteriore accelerazione del ritmo con cui si sono sviluppati gli investimenti in questi ultimi anni. La spesa sostenuta dalla principale società di navigazione aerea (ALITALIA) è passata infatti da 31 a 50 miliardi circa, con un aumento del 61,3 % dovuto alle esigenze di ampliamento ed ammodernamento sia della flotta che degli impianti a terra connessi al rapido e crescente sviluppo dei traffici aerei nazionali ed internazionali.

34. – Per quanto riguarda i mezzi di trasporto terrestri, comprendenti autoveicoli e materiale rotabile ferrottramviario, è da rilevare che la spesa sostenuta dalle imprese per il

loro acquisto è salita da 251 miliardi nel 1966 a 287 miliardi nel 1967 con un aumento del 14,3 % sia in termini monetari che in termini reali. Ad un aumento sensibile nell'acquisto di autoveicoli per il trasporto in conto terzi connesso con la ripresa delle attività produttive, ha tuttavia fatto riscontro una diminuzione nella spesa per l'acquisto di nuovo materiale rotabile per le FF. SS. dovuta al ristagno di nuove ordinazioni, soprattutto nella prima parte dell'anno, da parte dell'azienda ferroviaria (la legge n. 668 con la quale vengono assegnati alle FF. SS. 150 miliardi in conto dei 700 miliardi previsti per la seconda fase del piano decennale di ammodernamento dei trasporti ferroviari, e di cui 110 miliardi sono destinati al rinnovamento ed ammodernamento del materiale rotabile, è stata approvata solo nell'agosto del 1967).

Quanto ai mezzi su strada, è da rilevare in base alle iscrizioni al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico) che tutte le categorie di autoveicoli hanno segnato nel 1967 un aumento nel numero dei mezzi acquistati da parte delle imprese di trasporto. In particolare, gli autocarri nuovi di fabbrica immatricolati nell'anno sono saliti da 57.385 unità nel 1966 a 75.191 unità nel 1967 con un aumento del 31,0 %, gli autobus sono passati da 1.613 a 2.001 unità con un aumento del 24,1 %, le motrici per semirimorchi da 705 a 1.246 unità con un aumento del 76,7 %, i rimorchi e semirimorchi da 4.147 a 5.956 unità (+ 43,6 %) e i motocarri da 36.585 a 38.742 unità (+ 5,9 %).

35. - Gli investimenti relativi ai beni compresi nel gruppo dei mobili, macchine ed attrezzature sono saliti da 175 miliardi nel 1966 a 200 miliardi nel 1967 con un aumento del 14,3 % dovuto essenzialmente alla spesa sostenuta dalle società concessionarie dei servizi telefonici per l'ulteriore ampliamento ed ammodernamento della rete telefonica.

Gli investimenti nel gruppo delle costruzioni ed opere sono invece variati solo da 115 miliardi nel 1966 a 118 miliardi nel 1967 con un aumento del 2,6 % in termini monetari che si traduce in una diminuzione dell'1,1 % in termini reali, se si tiene conto dell'aumento dei prezzi. Sul settore ha influito infatti il più basso ammontare di lavori eseguiti per la costruzione di opere fisse ferroviarie, il cui importo è sceso da 59 miliardi circa nel 1966 a 50 miliardi circa nel 1967; aumenti si sono, per contro, riscontrati nel valore delle rimanenti opere fisse, che, limitatamente alle categorie delle opere marittime e di telecomunicazioni, sono passate da 32 miliardi nel 1966 a 39 miliardi nel 1967.

Gli investimenti nelle attività varie.

36. - Gli investimenti nelle attività varie (commercio, credito, assicurazioni e servizi) sono passati da 778 miliardi nel 1966 a 909 miliardi nel 1967 con un aumento del 16,8 % in termini monetari e del 14,6 % in termini reali.

Analizzando i beni capitali del settore si può rilevare che il gruppo delle costruzioni ed opere ha raggiunto nel 1967 un valore di 381 miliardi con un aumento del 9,5 % in termini monetari e del 6,3 % in termini reali rispetto all'anno precedente.

Per i rimanenti beni (mobili, macchine, mezzi di trasporto ed attrezzature) si è registrato un valore di 528 miliardi contro 430 miliardi del 1966, con un aumento del 22,8 % in termini monetari e del 20,6 % in termini reali, con una dinamica molto più accentuata rispetto all'anno precedente.

La ricordata variazione per le costruzioni ed opere è dovuta essenzialmente all'incremento dei vani di edilizia non residenziali adibiti all'esercizio di attività connesse alla prestazione di servizi vari, tra cui quelli del commercio e del credito. Per il gruppo dei mobili, macchine, mezzi di trasporto ed attrezzature l'aumento è generalizzato a tutti i beni che lo

formano con particolare riferimento alle macchine per ufficio, agli elettrodomestici industriali e commerciali, agli impianti della RAI-TV e, infine, ai mezzi di trasporto.

Gli investimenti in abitazioni.

37. - Come già sottolineato all'inizio del paragrafo, nel settore dell'edilizia residenziale gli investimenti realizzati nel corso del 1967 hanno segnato, dopo la diminuzione verificatasi nel biennio 1965-66, una buona ripresa, raggiungendo il valore di 2.564 miliardi che, confrontato con quello di 2.387 miliardi nel 1966, rappresenta un incremento del 7,4 % in termini monetari e del 4,1 % in termini reali.

Si ricorda tuttavia una volta ancora che, negli schemi di contabilità nazionale, per investimenti in abitazioni deve intendersi l'ammontare dei lavori eseguiti nel corso dell'anno, commisurati quindi — in base allo stato di avanzamento dei lavori all'inizio e alla fine del periodo — alla sola parte realizzata nell'anno stesso. Nel caso specifico del 1967, la ripresa degli investimenti in abitazioni è da mettersi pertanto in relazione, come già detto, con l'aumento notevole dei lavori iniziati, con ritmo vieppiù accentuato, sul finire del 1966 e nel corso del 1967.

Gli investimenti nella Pubblica Amministrazione.

38. - Gli investimenti effettuati nella Pubblica Amministrazione sono saliti da 706 miliardi nel 1966 a 825 miliardi nel 1967 con un aumento del 16,9 % in termini monetari e del 12,7 % in termini reali.

Tale incremento è stato determinato dal maggior volume di lavori eseguiti per la costruzione di quelle opere che, non essendo di utilità esclusiva di uno specifico settore di attività economica, vengono attribuite — nella classificazione per settori di utilizzazione — alla Pubblica Amministrazione; in particolare, opere come le stradali, le idrauliche e l'edilizia pubblica, i cui servizi sono resi alla collettività delle famiglie e delle imprese nel loro insieme.

TABELLA N. 45. - Valore dei lavori eseguiti nelle opere pubbliche e di pubblica utilità per categorie di opere
(in milioni di lire)

C A T E G O R I E	Cifre assolute			Variazioni percentuali	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
Stradali	322.470	372.480	466.631	+ 15,5	+ 25,3
Ferrovie	71.056	72.257	63.303	+ 1,7	- 12,4
Marittime	13.865	26.226	29.919	+ 89,2	+ 14,1
Idrauliche	30.405	29.058	41.192	- 4,4	+ 41,8
Edilizia pubblica	163.152	161.904	160.115	- 0,8	- 1,1
Igienico-sanitarie	108.447	139.131	150.656	+ 28,3	+ 8,3
Bonifiche	84.594	73.608	94.176	- 13,0	+ 27,9
Telecomunicazioni e varie	51.818	41.043	55.546	- 20,8	+ 35,3
TOTALE (a) ...	845.807	915.707	1.061.538	+ 8,3	+ 15,9

(a) Sono escluse le opere relative alle abitazioni eseguite con il finanziamento pubblico, in quanto già comprese nel valore degli investimenti relativi alle abitazioni in complesso.

39. — A determinare il maggior volume di investimenti del settore, ha contribuito soprattutto la categoria delle opere stradali, per le quali il valore dei lavori eseguiti è salito da 372 miliardi nel 1966 a 467 miliardi circa nel 1967 con un aumento del 25,3 %, contro il 15,5 % nel 1966. Gli sviluppi conseguiti sono in parte dovuti alla intensità con cui si procede al compimento delle opere, spesso anticipando i tempi previsti per l'esecuzione, come ad esempio sta accadendo per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, il cui costo complessivo è previsto intorno ai 300 miliardi di lire.

È da segnalare, altresì, un notevole aumento nel valore delle opere idrauliche, salite nei due anni in esame da 29 a 41 miliardi di lire e alle opere igienico-sanitarie salite da 62 a 67 miliardi, e una lieve flessione nell'edilizia pubblica.

Per quanto riguarda i beni compresi nel gruppo dei mobili, macchine, mezzi di trasporto e attrezzature, gli investimenti ad essi relativi hanno segnato un aumento del 4,2 % essendo passati da 72 miliardi nel 1966 a 75 miliardi nel 1967.

Gli investimenti nelle scorte.

40. — La formazione di nuove scorte ha seguito nel 1967 l'espansione dell'attività produttiva raggiungendo una consistenza di 625 miliardi di lire che si è aggiunta a quella, altrettanto notevole, del 1966, pari a 460 miliardi di lire. L'incremento sul livello delle scorte è stato particolarmente consistente nel settore dei prodotti agricoli (quali l'olio e il vino) ed è da mettere in relazione con i positivi risultati della annata agraria. Incrementi più o meno sensibili si sono registrati anche per alcuni prodotti industriali quali lo zucchero e alcuni prodotti meccanici.

L'espansione dell'attività produttiva ha determinato a sua volta un incremento nel volume dei prodotti in corso di lavorazione alla fine dell'anno.

Gli investimenti delle Imprese a partecipazione statale e delle Aziende municipalizzate.

41. — Nel 1967 gli investimenti delle imprese a partecipazione statale effettuati nel territorio nazionale hanno raggiunto l'ammontare di 687,7 miliardi con un aumento dell'11 % rispetto all'anno precedente. Nel 1966, tali investimenti avevano registrato una flessione dell'11,1 %; questa è stata pertanto praticamente recuperata.

Al di là delle indicazioni globali, è però da ritenere che nel 1967 si sia verificato non solo un recupero rispetto agli andamenti del 1966, ma che si sia altresì configurata una fase di sviluppo molto più intensamente delineata. Ove si escluda dal totale il settore metallurgico — che da solo ha registrato nel 1967 minori investimenti per 63,5 miliardi, in relazione al progressivo completamento di grandi programmi d'investimento non ripetibili a breve scadenza — gli investimenti delle imprese a partecipazione statale risultano infatti aumentati del 30,7 % rispetto all'anno precedente.

42. — Settorialmente, e nonostante il già ricordato decremento verificatosi nel 1967, gli investimenti della metallurgia (127,8 miliardi) hanno rappresentato una volta ancora una quota rilevante del totale degli investimenti nelle industrie manifatturiere. Seguono per importanza gli investimenti nel settore degli idrocarburi e delle attività connesse (116,0 miliardi), quasi raddoppiati nel 1967 rispetto al 1966.

Negli altri settori, ad una diminuzione degli investimenti dell'industria del cemento (da 2,1 a 1,2 miliardi tra il 1966 e il 1967) — che tuttavia rappresentano una parte minima dello sforzo sostenuto dalle partecipazioni statali nel comparto industriale — e dell'industria

TABELLA N. 46. - Investimenti delle Partecipazioni Statali nel 1966 e nel 1967

(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	1966		1967 (a)	
	TOTALE	di cui nel Mezzogiorno	TOTALE	di cui nel Mezzogiorno
Siderurgia, metallurgia ed attività connesse (b)	191,3	104,0	127,8	58,2
Cemento.....	2,1	1,7	1,2	0,6
Meccanica	26,8	7,1	39,8	15,3
Cantieri navali	7,8	1,3	13,9	2,5
Idrocarburi e attività connesse	59,8	19,4	116,0	51,6
Chimica (c).....	15,9	11,5	13,3	8,1
Telefoni	139,6	40,7	147,3	45,2
Radiotelevisione	15,9	2,2	20,0	4,1
Trasporti marittimi (d)	1,4	—	4,5	—
Trasporti aerei (d)	31,7	—	49,5	—
Autostrade e altre infrastrutture	88,8	29,1	112,3	50,3
Terme.....	1,1	0,5	4,7	1,4
Cinema	0,2	—	0,3	—
Varie (e)	37,2	23,4	37,1	20,8
TOTALE ...	619,6	240,9	687,7	258,1

(a) I dati relativi al 1967 sono provvisori.
(b) Compresa la ricerca mineraria per un ammontare di 1,9 miliardi nel 1966 e di 5 miliardi nel 1967.
(c) Compresa petrolchimica.
(d) Gli investimenti in questi settori non sono localizzabili.
(e) Comprendono gli investimenti effettuati nei settori tessile, della carta, del vetro ed altri.

chimica (da 15,9 miliardi nel 1966 a 13,3 miliardi nel 1967), ha fatto riscontro un forte sviluppo degli investimenti nel settore meccanico (da 26,8 miliardi a 39,8 miliardi, con un aumento pari al 48,5 %) e nel settore dei cantieri navali (da 7,8 a 13,9 miliardi, con un aumento pari al 78,2 %).

In particolare è da sottolineare il notevole impegno nel settore dei cantieri navali che si collega all'avvio del piano di radicale riassetto del settore navalmeccanico predisposto dalle partecipazioni statali ed approvato dal Comitato Interministeriale per la programmazione economica nell'ottobre 1966. Come è noto, tale piano ha disposto il raggruppamento in un'unica società — la Italcantieri, con sede in Trieste — dei cantieri di costruzione di Sestri, Monfalcone e Castellammare di Stabia, mentre ha dato un nuovo assetto alle aziende meccaniche del gruppo Fincantieri, che dedicheranno una parte notevole della propria attività al settore nucleare.

Per quanto concerne il gruppo dei servizi, i maggiori investimenti si sono verificati, come di consueto, nel comparto telefonico (147,3 miliardi con un aumento del 5,5 % sull'anno precedente) e in quello autostradale (112,3 miliardi con un incremento del 26,4 %).

Quanto ai rimanenti comparti, è da rilevare infine lo sviluppo degli investimenti nei settori dei trasporti aerei (passati da 31,7 miliardi a 49,5 miliardi con un aumento del 56,2%), dei trasporti marittimi (da 1,4 a 4,5 miliardi) e nel settore delle Terme (da 1,1 a 4,7 miliardi).

43. - Anche nel 1967 l'apporto delle partecipazioni statali alla politica di riequilibrio territoriale è stato notevole. Gli investimenti localizzati nel Mezzogiorno hanno raggiunto infatti — nei dati già disponibili — la cifra di 258,1 miliardi, contro 240,9 miliardi nel 1966.

TABELLA N. 47. - Investimenti effettuati dalle maggiori aziende municipalizzate ^(a)
(in miliardi di lire)

SETTORI	1966		1967 (b)	
	TOTALE investimenti	di cui nel Mezzogiorno	TOTALE investimenti	di cui nel Mezzogiorno
Acquedotti.....	7,9	0,5	9,8	0,7
Elettrico.....	20,5	—	15,2	—
Gas.....	4,6	0,3	3,4	—
Trasporti.....	9,9	1,6	12,6	0,5
Altri settori.....	1,9	0,1	2,6	—
TOTALE ...	44,8	2,5	43,6	1,2

(a) Aveni cioè oltre 400 dipendenti e/o 4 miliardi di impianti. Esse rappresentano il 90 % della municipalizzazione.
(b) I dati relativi al 1967 sono provvisori.

Come risulta da quanto già rilevato in precedenza, nel 1967 si è registrata una diminuita incidenza, sul complesso degli investimenti nel Mezzogiorno, di quelli nel settore metallurgico (22,5 % contro il 43,2 % del 1966), cui si è contrapposto un aumento di importanza degli investimenti nel settore degli idrocarburi (20 % contro 8,1 %), nel settore meccanico (5,9 % contro il 2,9 %) e nel settore delle autostrade (19,5 % contro il 12,1 %).

Tale fenomeno trova la sua naturale spiegazione nella sostituzione in atto degli investimenti nel comparto metallurgico — in via di forte contrazione per il ricordato esaurimento della recente fase di grandi programmi, che avevano visto il loro maggior campo di attuazione nel Mezzogiorno — con quelli in altri settori: ove si eccettuino infatti i settori metallurgico, chimico e cementiero, tutti gli altri comparti segnano apprezzabili espansioni. Sotto l'aspetto dinamico, si distinguono in ispecie gli investimenti nel settore degli idrocarburi, della meccanica, dei cantieri navali, delle terme — tutti più che raddoppiati rispetto all'anno precedente — e gli investimenti nel settore autostradale e telefonico, che hanno segnato rispettivamente incrementi del 72,9 % e dell'11,1 per cento.

44. - Gli investimenti delle Aziende municipalizzate sono ammontati nel 1967 — secondo i dati attualmente disponibili — a 43,6 miliardi di cui 1,2 miliardi nel Mezzogiorno. Rispetto all'anno precedente si è verificata una diminuzione del 2,7 per cento.

Ha contribuito a tale andamento la flessione consistente verificatasi nel settore elettrico (da 20,5 miliardi nel 1966 a 15,2 miliardi nel 1967), e in misura minore nel settore del gas (da 4,6 a 3,4 miliardi). Per gli altri comparti si segnala invece un aumento di investimenti, di particolare rilievo per quanto riguarda i settori dei trasporti (da 9,9 a 12,6 miliardi) e degli acquedotti (da 7,9 a 9,8 miliardi).

Gli investimenti dell'ENEL.

45. - Gli investimenti in nuovi impianti effettuati dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, ENEL, hanno raggiunto nel 1967 — secondo i dati provvisori finora disponibili — la cifra di 389 miliardi con un aumento del 18,6 % rispetto all'anno precedente. L'incremento degli investimenti rappresenta un indice significativo della crescente attività costruttiva dell'ENEL, soprattutto se si considera che nel 1966 lo sviluppo degli investimenti già si era ragguagliato al 5,8 per cento.

D'altra parte, la forte dinamica della richiesta di energia elettrica in Italia, manifestatasi nel 1967 con un tasso valutabile in via provvisoria al 9 % circa, giustifica lo sforzo in atto, confermando la validità delle previsioni a medio termine poste a base dei programmi costruttivi.

46. – Un esame più analitico dell'attività costruttiva dell'ENEL permette ancora di rilevare che nel 1967 sono entrati in servizio cinque nuovi impianti idroelettrici, con una potenza efficiente complessiva di 127.500 kW ed una producibilità media annua di 280 milioni di kWh; sei nuove sezioni termoelettriche per una potenza efficiente complessiva di 1.650.000 kW; due gruppi geotermoelettrici per complessivi 40 mila kW di potenza efficiente, nonché linee di trasmissione a tensione superiore a 120 mila V per complessivi 1.010 km.

Tra i nuovi impianti entrati in servizio meritano particolare menzione il primo gruppo da 110 mila kW della centrale idroelettrica del Moncenisio, che rappresenta il risultato dell'accordo con la Francia per la costruzione ed utilizzazione in comune del serbatoio omonimo; la terza sezione da 600 mila kW della centrale termoelettrica di La Spezia, prima unità di tale potenza realizzata in Italia, ed il collegamento a corrente continua a 200 mila V tra la Sardegna e la Toscana, attraverso la Corsica.

Alla fine del 1967 erano inoltre in costruzione nuovi impianti idroelettrici con una potenza efficiente complessiva di 3,1 milioni di kW ed una producibilità di 4,3 miliardi di kWh, ed impianti termoelettrici e geotermoelettrici con una potenza efficiente complessiva di 6,6 milioni di kW.

Inoltre, nel corso del 1968 si inizieranno i lavori per la costruzione di un nuovo impianto di pompaggio della potenza di 300 mila kW, di un altro gruppo di impianti termoelettrici con combustibile tradizionale per complessivi 3,2 milioni di kW e della quarta centrale nucleare italiana, decisa nel 1966, la cui potenza sarà compresa tra i 600 mila ed i 750 mila kW.

È appena il caso di ricordare che l'ENEL ha proseguito nel 1967 i lavori di ampliamento e potenziamento delle proprie reti di trasmissione e distribuzione e dei relativi impianti di trasformazione; come pure gli studi ed i progetti relativi ai futuri lavori in questi settori, con particolare riguardo alle iniziative in corso per la soluzione del problema dell'elettrificazione rurale.

Gli investimenti della Cassa per il Mezzogiorno.

47. – Il valore degli investimenti della Cassa per il Mezzogiorno per opere di intervento diretto o indiretto è risultato nel 1967 pari a 861 miliardi contro 527 miliardi nel 1966 (tabella 48).

Tale rilevante incremento è dovuto soprattutto allo sviluppo assunto dall'azione di sostegno agli investimenti industriali di iniziativa privata, aumentati tra i due anni di 260 miliardi. Uno sviluppo minore, anche se consistente in termini percentuali, è stato registrato dagli interventi nel settore delle infrastrutture, specie per bonifiche e sistemazioni montane (da 43,4 miliardi nel 1966 a 74,5 miliardi nel 1967), per acquedotti e fognature (da 48,6 a 73,0 miliardi) e per viabilità ordinaria (da 22,0 a 38,0 miliardi).

All'incirca sugli stessi livelli del 1966 sono rimasti gli interventi negli altri settori.

I piani pluriennali di spesa per investimenti.

48. – Infine, una attenzione particolare sembra meritare lo svolgimento dei piani pluriennali di spesa per investimenti messi in essere nel settore pubblico, anche per lo sforzo

TABELLA N. 48. - Investimenti realizzati o provocati dalla Cassa per il Mezzogiorno ^(a)
(in miliardi di lire correnti)

SETTORI DI INTERVENTO	1966	1967	Al 31-12-1967
<i>Infrastrutture</i>	149,8	217,6	1.928,3
Bonifiche e sistemazioni montane	43,4	74,5	761,9
Viabilità ordinaria	22,0	38,0	243,7
Acquedotti e fognature	48,6	73,0	422,1
Opere di interesse turistico.....	5,6	7,5	57,6
Opere ferroviarie e linee traghetto.....	1,6	2,6	109,2
Aree industriali (compresi i porti)	13,8	14,0	42,8
Ospedali civili	14,8	8,0	23,3
Riforma fondiaria	—	—	267,7
<i>Incentivi all'iniziativa privata</i> ^(b)	360,0	625,0	3.958,6
Miglioramenti fondiari	45,0	48,0	557,3
Iniziative industriali	300,0	560,0	3.255,7
Pesca e artigianato	15,0	17,0	145,6
<i>Altri interventi</i>	17,2	18,2	177,7
Edilizia scolastica, istruzione professionale, contributi a istituzioni di carattere sociale	16,7	18,0	142,0
Provvedimenti a favore della città e della provincia di Napoli.....	0,5	0,2	35,7
TOTALE GENERALE ...	527,0	860,8	6.064,6

(a) Dati provvisori.

(b) Investimenti sussidiati o agevolati.

in atto da alcuni anni a questa parte, tendente a mettere in sincronia i piani pluriennali di settore secondo la scala delle priorità del piano economico nazionale.

Nel corso del 1966, questo processo di razionalizzazione delle scelte ha comportato essenzialmente la riconsiderazione di alcuni programmi giunti a scadenza e la riformulazione, in termini coerenti con le linee programmatiche, dei nuovi programmi intesi a garantire una continuità di interventi. In questo quadro si colloca l'avvio del secondo Piano Verde per lo sviluppo dell'agricoltura e il nuovo programma per le aree depresse del Centro-Nord.

49. - Il 1967 ha avuto come caratteristica saliente la definizione in sede legislativa del provvedimento per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica e universitaria, che consente un finanziamento di complessivi 1.210 miliardi in cinque anni, a partire dal 1967. Il rilevante onere che lo Stato si è assunto consentirà di sviluppare un intervento adeguato alle notevoli esigenze del settore, offrendo gli strumenti finanziari idonei a soddisfare i nuovi fabbisogni che si manifestano e a colmare le attuali carenze.

Un altro programma di notevole portata avviato nel 1967 riguarda gli interventi per la difesa e la sistemazione del suolo e la regolazione delle acque. Con legge 27 luglio 1967, n. 632, è stata autorizzata per gli anni 1967 e 1968 una spesa complessiva di 200 miliardi e, soprattutto, si è dato avvio ad una razionale politica a largo respiro che si articola in un insieme di azioni volte ad assicurare la sistemazione idraulico-forestale, idraulico-agraia, l'imbrigliamento dei torrenti e la sistemazione dei letti e dei corsi d'acqua.

Nel 1967, viceversa, si sono esaurite le autorizzazioni di spesa relative al Piano per la Calabria, al programma per le strade statali ed ai servizi telefonici di Stato.

50. - L'analisi delle autorizzazioni di spesa per anno finanziario consente di rilevare (tabella 49), che al 31 dicembre 1967 la spesa complessivamente autorizzata era pari a 7.639,1 miliardi, con un aumento di 1.200,2 miliardi (+ 18,6 %) sulla situazione a fine 1966.

Nell'ambito delle autorizzazioni globali, particolare rilevanza per l'entità delle cifre rivestono quelle relative alla Cassa per il Mezzogiorno (280 miliardi), al piano per l'edilizia scolastica (221,5 miliardi), al secondo Piano Verde (148,3 miliardi) ed al programma per la difesa del suolo (100 miliardi).

Sotto il profilo della gestione, le autorizzazioni del 1967 riguardano: per 630,7 miliardi piani in gestione diretta dello Stato, per 207,4 miliardi piani in gestione delle Aziende Autonome e per 361,9 miliardi programmi affidati alla gestione di altri Enti.

51. - L'esame dei piani pluriennali di spesa in termini di impegni effettivi (tabella 50), consente di seguire — sia pure con un certo grado di approssimazione — lo stato di realizzazione dei piani stessi, in quanto gli impegni considerati sono quelli effettivi, cioè, derivanti dal concreto perfezionamento dei rapporti con i fornitori, appaltatori, assuntori, ecc. Si coglie, quindi, fra le varie fasi di esecuzione della spesa, il momento amministrativo in cui si verifica l'accostamento più vicino allo stadio di realizzazione delle opere e degli interventi connessi all'esecuzione dei singoli piani.

Queste considerazioni, valide in linea generale, non trovano tuttavia riscontro per quanto concerne i piani in gestione ad altri Enti (Cassa per il Mezzogiorno, GESCAL, ecc.). In questi casi il bilancio dello Stato si limita infatti sostanzialmente a registrare le operazioni relative alla somministrazione delle somme autorizzate a favore degli Enti preposti alla loro gestione.

Una prima valutazione degli impegni assunti nell'anno consente di rilevare che essi ascendono globalmente a 860 miliardi, di cui 846 riguardano le spese ripartite e 14 miliardi i limiti di impegno. In termini percentuali tali impegni rappresentano il 58,8 % delle somme complessivamente utilizzabili nell'esercizio 1967. In particolare, la quota di utilizzo delle somme a disposizione per i piani in gestione dello Stato e delle Aziende Autonome si ragguaglia al 49,4 %, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente, mentre i piani affidati in gestione ad altri Enti registrano una percentuale di utilizzo pari all'82,4 % dei fondi a disposizione.

Questo ultimo rapporto percentuale — per quanto già sottolineato in precedenza — è comunque scarsamente indicativo del grado di effettiva realizzazione degli interventi in quanto non esprime impegni degli Enti gestori, ma piuttosto impegni dello Stato verso di essi, cioè in definitiva una fase intermedia della spesa.

52. - Nell'ambito degli 860 miliardi di impegni assunti nel 1967, sembra interessante distinguere gli impegni relativi ad interventi diretti a totale carico dell'Amministrazione (Stato, Aziende Autonome, altri Enti) da quelli afferenti a contributi in conto capitale e in conto interessi. I primi corrispondono infatti nella loro entità al volume delle realizzazioni,

TABELLA N. 49. - Piani di sviluppo - Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa
(in miliardi di lire)

	Autorizzazioni di spesa										Somme rinviate ad esercizi da determinare (a)	In complesso	
	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977			
Completamente fino al 1967													
Primo Programma per le Aree depresse del Centro-Nord	425,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	425,0
Secondo Programma per le Aree depresse del Centro-Nord	97,4	41,4	21,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200,0
Cassa per il Mezzogiorno (b)	2.724,8	380,0	200,0	90,0	—	—	—	—	—	—	—	60,0	3.804,8
Piano per la Calabria	254,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	254,0
Piano per la Sardegna	167,5	35,0	35,0	35,0	35,0	30,0	20,0	—	—	—	—	—	400,0
Edilizia scolastica	53,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	53,2
Programma quinquennale per l'edilizia scolastica e universitaria	221,5	241,5	276,5	192,7	—	—	—	—	—	—	—	—	1.209,9
Piano decennale per la costruzione di alloggi per lavoratori	69,0	22,0	22,0	22,0	22,0	11,0	—	—	—	—	—	—	200,0
Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli	130,0	20,0	20,0	10,0	—	—	—	—	—	—	—	—	200,0
Primo programma autostradale	193,7	3,0	1,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	198,2
Secondo programma autostradale	335,5	67,6	14,3	11,3	0,7	—	—	—	—	—	—	—	429,4
Programma strade statali (c)	252,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	252,1
Programma strade provinciali	304,5	43,5	22,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	370,0
Piano sistemazione fiumi	284,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	284,5
Primo Piano Verde (c)	623,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	623,1
Secondo Piano Verde (c)	296,6	198,2	198,2	198,2	—	—	—	—	—	—	—	—	891,2
Sviluppo della proprietà coltivatrice (c)	156,7	58,5	58,5	58,5	—	—	—	—	—	—	—	6,0	338,2
Servizi telefonici di Stato	100,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0
Programma di opere portuali	50,0	15,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	80,0
FF. SS. - Piano decennale (1ª fase)	800,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	800,0
Programma per la difesa del suolo	100,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200,0
TOTALE...	7.639,1	1.193,7	1.084,4	844,5	350,4	57,0	41,0	20,0	7,5	76,0	11.313,6		

(a) Non iscritte nel bilancio degli esercizi 1966 e 1967.

(b) Inclusa la quota di 160 miliardi finanziati con i fondi relativi alla gestione I.M.I.-E.R.P. ed escluse le occorrenze per l'attuazione del primo Piano Verde che figurano tutte sotto questa ultima voce.

(c) Al netto delle quote relative ad occorrenze generali.

mentre i secondi rappresentano solo una quota delle realizzazioni, giacchè ad essi normalmente si aggiungono gli interventi aggiuntivi sollecitati dal contributo o dal concorso statale.

Sul totale di 860 miliardi, oltre il 76 % (pari a 606 miliardi) rappresenta interventi a totale carico dello Stato, di cui 77 miliardi gestiti direttamente dallo Stato, 186 miliardi in gestione di Aziende Autonome e 343 miliardi in gestione di altri Enti.

A fronte dei 606 miliardi a totale carico si trovano 254 miliardi che riguardano contribuzioni in conto interessi e in conto capitale, tutti afferenti a piani in gestione diretta dello Stato, salvo 3 miliardi in gestione di Aziende Autonome.

Ai fini di una valutazione generale degli impegni assunti, si deve ancora far presente che oltre ai predetti impegni effettivi di 860 miliardi nel 1967 a valere sulle disponibilità in conto competenza e in conto residui, sono da considerare anche quegli impegni assunti nell'anno a carico delle dotazioni di esercizi futuri in forza della facoltà concessa dalle norme che disciplinano alcuni programmi.

Rientrano in questo ambito gli impegni per 28 miliardi assunti dall'ANAS per la realizzazione dei programmi stradali ed autostradali.

53. – Gli elementi offerti dalla valutazione in termini generali degli impegni di spesa trovano utile integrazione nell'analisi particolareggiata dei vari piani di sviluppo. Iniziando dalla Cassa per il Mezzogiorno, che presenta gli interventi più rilevanti in termini finanziari, si deve notare che alla relativa stasi registrata lo scorso anno a causa dell'utilizzo pressochè completo dei fondi del piano quinquennale e di quelli previsti nel programma di completamento, ha fatto seguito nel 1967 una notevole ripresa connessa all'avvio del programma quindicennale disposto dalla legge n. 717 del 26 giugno 1965.

Sempre nell'ambito dei programmi di portata generale e non settoriale un cenno particolare meritano i due piani per le aree depresse del Centro-Nord. Mentre è stato pressochè completato l'utilizzo di tutte le quote residuali del primo programma, ha trovato un principio di attuazione il programma varato con la legge 22 luglio 1966, n. 614. Sono passati, infatti, alla fase dell'impegno 21 miliardi derivanti da disponibilità dell'esercizio 1966.

Per quanto riguarda il Piano della Sardegna, a fronte di 32,5 miliardi di assegnazioni nel 1967, si registra un utilizzo di fondi nella misura di 10 miliardi. Le assegnazioni per il Piano della Calabria ammontano nell'anno a 12,5 miliardi.

54. – Relativamente ai piani che si caratterizzano per il perseguimento di specifici obiettivi settoriali, nell'edilizia abitativa il programma per le case ai lavoratori agricoli registra l'utilizzazione dei 20 miliardi di competenza oltre alla quota, non ancora utilizzata, dell'esercizio precedente, per complessivi 40 miliardi.

Il particolare meccanismo operativo del programma decennale per la costruzione di alloggi per i lavoratori, che si avvale per una quota che si aggira intorno al 90 % di fondi estranei al bilancio statale, ha consentito alla GESCAL di far fronte agli interventi da realizzare con le disponibilità formate dai contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro direttamente percepiti, per cui non risultano utilizzati i 17 miliardi di assegnazioni in bilancio per il 1967.

Nel 1967 ha completato il suo iter parlamentare il piano quinquennale di interventi (legge 28 luglio 1967, n. 641) relativo all'edilizia scolastica ed universitaria. Il provvedimento non ha trovato un principio di esecuzione in relazione ai tempi connessi all'espletamento di preliminari adempimenti di carattere amministrativo, per cui risultano ancora da impegnare le autorizzazioni di spesa di 41,5 miliardi per l'edilizia universitaria e di 180 miliardi per la edilizia scolastica relative al 1967. Si è proceduto, peraltro, all'utilizzazione di quote residuali (10,9 miliardi) di precedenti programmi ormai scaduti.

TABELLA N. 50. — Piani di sviluppo - Rapporto tra impegni effettivi ed autorizzazioni di spesa

(in miliardi di lire)

	1	2	3 = (2:1)	Quota utilizzabile nel 1967			7	8 = (7:6)
				Autorizzazioni di competenza	Disponibilità da esercizi precedenti	In complesso		
A) Piani di gestione dello Stato o di Aziende autonome	3.432,0	2.926,1	85,3	540,3	506,0	1.046,3	516,8	49,4
1° programma aree depresse Centro-Nord	425,0	406,7	95,7	—	18,3	18,3	16,5	90,2
2° programma aree depresse Centro-Nord	58,0	—	—	39,4	58,0	97,4	20,7	21,3
Edilizia scolastica	53,2	37,8	71,1	—	15,4	15,4	10,9	70,8
Primo programma autostradale	190,2	187,8	98,7	3,5	2,5	6,0	5,9	98,3
Secondo programma autostradale	251,2	216,6	86,2	84,3	34,7	119,0	101,3	85,1
Programma strade statali	208,8	208,4	99,8	(a) 43,3	0,3	43,6	6,5	14,9
Programma strade provinciali	261,5	214,1	81,9	43,0	47,4	90,4	30,8	34,1
Piano sistemazione fiumi	284,5	260,6	91,6	—	23,9	23,9	12,3	51,5
Primo Piano Verde	623,1	537,0	86,2	—	86,1	86,1	51,9	60,3
Secondo Piano Verde	148,3	—	—	148,3	148,3	296,6	125,3	42,2
Sviluppo della proprietà coltivatrice	98,2	45,2	46,0	58,5	53,0	111,5	50,0	44,8
Servizi telefonici di Stato	90,0	85,7	95,2	10,0	4,3	14,3	11,3	79,0
FF. SS. - Piano decennale (1ª fase)	710,0	710,0	100,0	90,0	—	90,0	64,1	71,2
Programma di opere portuali	30,0	16,2	54,0	20,0	13,8	33,8	9,3	27,5
B) Piani in gestione di altri Enti	2.962,5	2.928,5	98,9	382,8	34,0	416,8	343,3	82,4
Cassa per il Mezzogiorno	2.444,0	2.444,0	100,0	(a) 280,8	—	280,8	280,8	100,0
Piano per la Calabria	241,5	241,5	100,0	12,5	—	12,5	12,5	100,0
Piano per la Sardegna	135,0	135,0	100,0	32,5	—	32,5	10,0	30,8
Piano decennale per la costruzione di alloggi per lavoratori	52,0	18,0	34,6	17,0	34,0	51,0	—	—
Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli	90,0	90,0	100,0	(a) 40,0	—	40,0	40,0	100,0
TOTALE GENERALE	6.394,5	5.854,6	91,6	(b) 923,1	540,0	1.463,1	860,1	58,8

(a) Compresse le quote già di competenza di esercizi precedenti (rispettivamente, 23,6 miliardi le strade statali, 0,8 miliardi la Cassa per il Mezzogiorno, 19,9 miliardi le case per i lavoratori agricoli dipendenti). - (b) Non sono incluse le autorizzazioni di spesa relative al programma per la sistemazione del suolo (100 miliardi) e quelle relative al programma di edilizia scolastica (221,5 miliardi) approvato con Legge 28 luglio 1967 n. 641; i relativi provvedimenti non hanno potuto dar luogo ad impegni effettivi essendo stati adottati nell'ultima parte dell'esercizio 1967.

I vari programmi di intervento nel campo della grande viabilità (strade statali e autostrade) hanno dato luogo globalmente a 113,7 miliardi di impegni nell'anno su un complesso di disponibilità di 168,6 miliardi. La quota di utilizzo, pari al 67,4 %, riflette rispetto al 1966 un'intensificazione dei ritmi operativi che ha interessato in particolare il nuovo programma autostradale (su 119 miliardi disponibili a valere sulla competenza e sui residui oltre 100 miliardi sono passati alla fase dell'impegno). Nei programmi riguardanti la viabilità minore si è tradotta in impegni una quota pari al 34,1 % delle disponibilità complessive; in termini assoluti i contributi risultano pari a 30,8 miliardi.

A valere sui residui ancora da utilizzare, sono stati impegnati 12,3 miliardi dei fondi del piano di sistemazione dei fiumi, che già nel 1966 aveva visto esaurire le assegnazioni di spesa in bilancio. La quota ancora da impegnare è pari a 11,6 miliardi.

Nel settore agricolo si registra — con l'avvio dei programmi derivanti dalla definizione in sede legislativa del secondo Piano Verde — un complesso di impegni per 177,2 miliardi, di cui 51,9 a valere sulle disponibilità del Piano Verde n. 1 e 125,3 miliardi relativi al secondo Piano Verde. In particolare, quest'ultimo mostra un grado di utilizzazione abbastanza prossimo, come ammontare, alle dotazioni di competenza. Si deve in ogni caso sottolineare come in questi programmi il reperimento dei fondi sul mercato finanziario può condizionare lo svolgimento degli interventi, influenzando sull'andamento della disponibilità effettiva delle somme autorizzate. Riguardo al programma dello sviluppo della proprietà coltivatrice, gli impegni — pari a 50 miliardi — hanno alimentato il fondo di rotazione.

Nel settore ferroviario si è avuta l'ultima assegnazione di 90 miliardi nel 1967 a completamento della prima fase del Piano decennale delle ferrovie. I correlativi impegni assunti risultano pari a 64,1 miliardi.

Il programma quinquennale di interventi nel settore portuale ha registrato nel 1967 un aumento di 5 miliardi dello stanziamento originario, in base al meccanismo previsto dall'articolo 2 della legge n. 1200; gli impegni — tutti a valere su disponibilità residuali — risultano pari a 9,3 miliardi. (1)

Il programma relativo ai servizi telefonici di Stato, infine, è venuto a scadere con il 1967; all'ultima assegnazione di 10 miliardi ha corrisposto nell'anno un ammontare di impegni per 11,3 miliardi. Restano da utilizzare 3 miliardi dell'originaria cifra di 100 miliardi dell'intero programma.

C) GLI IMPIEGHI SOCIALI.

55. — Gli impieghi sociali — è noto — rappresentano quella parte di utilizzo delle risorse, destinata al soddisfacimento delle esigenze della collettività in quanto tale. Essi pertanto si articolano da un lato nei consumi pubblici, cioè nelle risorse utilizzate dalla Pubblica Amministrazione per fornire alla collettività quei beni o servizi che istituzionalmente rientrano tra i suoi compiti (istruzione, sicurezza, viabilità); dall'altro lato negli investimenti sociali, cioè in quella parte di investimenti in infrastrutture destinati sia a permettere la produzione dei servizi sociali forniti dalla Pubblica Amministrazione, sia a consentire un ordinato svolgimento di vita alle famiglie (abitazioni in primo luogo).

Ciò premesso, è da sottolineare che nel 1967 gli investimenti sociali (tabella n. 51) hanno registrato un notevole incremento, raggiungendo l'ammontare di 3.903 miliardi

(1) La relazione sullo stato d'attuazione dei programmi esecutivi da realizzare con i fondi della legge 27 ottobre 1965, n. 1200 viene pubblicata nell'Appendice terza a pagina 385.

TABELLA N. 51. - Investimenti sociali per settori

(in miliardi di lire)

SETTORI	Cifre assolute						Variazioni percentuali			
	A prezzi correnti			A prezzi 1963			A prezzi correnti		A prezzi 1963	
	1965	1966	1967	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966	1966 su 1965	1967 su 1966
Istruzione.....	86	96	95	73	78	74	+ 11,6	- 1,0	+ 6,8	- 5,1
Abitazioni	2.402	2.387	2.564	2.149	2.122	2.209	- 0,6	+ 7,4	- 1,3	+ 4,1
Sanità	13	16	17	11	13	13	+ 23,1	+ 6,3	+ 18,2	-
Trasporti.....	498	562	670	438	470	543	+ 12,9	+ 19,2	+ 7,3	+ 15,5
Ferrovie	127	122	109	116	106	94	- 3,9	- 10,7	- 8,6	- 11,3
Viabilità.....	322	372	467	276	303	365	+ 15,5	+ 25,5	+ 9,8	+ 20,5
Porti	14	26	30	12	21	23	+ 85,7	+ 15,4	+ 75,0	+ 9,5
Aeroporti e aviaz. civ.	18	31	50	18	30	48	+ 72,2	+ 61,3	+ 66,7	+ 60,0
Trasporti urbani e in concessione	17	11	14	16	10	13	- 35,3	+ 27,3	- 37,5	+ 30,0
Telecomunicazioni	170	170	192	162	158	177	-	+ 12,9	- 2,5	+ 12,0
Poste e telegrafi.....	25	17	25	21	14	20	- 32,0	+ 47,1	- 33,3	+ 42,9
Telefoni	134	136	146	130	128	135	+ 1,5	+ 7,4	- 1,5	+ 5,5
Rai-TV	11	17	21	11	16	22	+ 54,5	+ 23,5	+ 45,5	+ 37,5
Opere Pubbliche.....	314	315	365	268	257	286	+ 0,3	+ 15,9	- 4,1	+ 11,3
Idrauliche	30	29	41	26	24	32	- 3,3	+ 41,4	- 7,7	+ 33,3
Igienico-sanitarie ...	95	123	134	81	100	105	+ 29,5	+ 8,9	+ 23,5	+ 5,0
Edilizia pubblica	73	61	60	62	50	47	- 16,4	- 1,6	- 19,4	- 6,0
Bonifiche	85	74	94	72	60	74	- 12,9	+ 27,0	- 16,7	+ 23,3
Altre	31	28	36	27	23	28	- 9,7	+ 28,6	- 14,8	+ 21,7
TOTALE ...	3.483	3.546	3.903	3.101	3.098	3.302	+ 1,8	+ 10,1	- 0,1	+ 6,6

contro 3.546 nel 1966. In termini monetari l'aumento tra i due anni si ragguaglia, pertanto, al 10,1 % (6,6 % in termini reali) contro l'1,8 % riscontrato nel 1966 rispetto al 1965 (-0,1% in termini reali).

56. — A determinare l'espansione degli investimenti sociali hanno contribuito soprattutto i settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e delle opere pubbliche, e in misura minore — anche se apprezzabile, tenuto conto che l'aumento sottintende una netta ripresa in atto — quello delle abitazioni.

Nel settore dei trasporti, che ha registrato uno sviluppo degli investimenti del 19,2 % in termini monetari e del 15,5 % in termini reali, i maggiori incrementi si sono verificati nei comparti della viabilità, degli aeroporti e dei trasporti urbani, mentre le ferrovie hanno registrato una consistente flessione.

Il settore delle telecomunicazioni, i cui investimenti sociali si sono commisurati nel 1967 a 192 miliardi con un aumento del 12,9 % in termini monetari e del 12,0 % in termini reali, ha segnato consistenti incrementi specie nei comparti delle poste e telegrafi e della RAI-TV; in assoluto, la quota maggiore di investimenti (146 miliardi) è stata concentrata tuttavia nel settore telefonico.

Il settore delle opere pubbliche — con 315 miliardi nel 1966 e 365 miliardi nel 1967 — ha registrato una forte ripresa soprattutto in quelle opere, per le quali la flessione del 1966 era stata maggiore: bonifiche e opere idrauliche. Unica eccezione è rappresentata dall'edilizia pubblica, che ha visto ridurre gli investimenti ad essa dedicati.

TABELLA N. 52. — **Impieghi sociali**

(in miliardi di lire)

VOCI	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966	1967
<i>A prezzi correnti</i>					
Consumi pubblici	5.183	5.541	5.808	+ 6,9	+ 4,8
Investimenti sociali	3.483	3.546	3.903	+ 1,8	+ 10,1
TOTALE impieghi sociali ...	8.666	9.087	9.711	+ 4,9	+ 6,9
<i>A prezzi 1963</i>					
Consumi pubblici	4.396	4.552	4.673	+ 3,5	+ 2,7
Investimenti sociali	3.101	3.098	3.302	— 0,1	+ 6,6
TOTALE impieghi sociali ...	7.497	7.650	7.975	+ 2,0	+ 4,2

57. — Se agli investimenti sociali si aggiungono i consumi pubblici (passati — come già ricordato in un precedente paragrafo — da 5.541 miliardi nel 1966 a 5.808 miliardi nel 1967, con un aumento del 4,8 % in termini monetari e del 2,7 % in termini reali), si ricava, infine, il complesso degli impieghi sociali.

L'ammontare di tali impieghi è stato nel 1967 di 9.711 miliardi contro 9.087 miliardi nel 1966. In termini monetari, l'incremento è stato pertanto pari al 6,9 % (4,9 % nel 1966) mentre leggermente inferiore è stato il tasso di variazione in termini reali (4,2 % contro 2,0 % nel 1966).

Rispetto all'ammontare delle risorse disponibili per usi interni, gli impieghi sociali hanno rappresentato il 23,7 per cento.

All'interno degli impieghi sociali, gli investimenti hanno pesato per il 40,2 %, contro una incidenza del 39,0 % nel 1966 e del 40,2 % nel 1965.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

1. - L'esposizione condotta nei capitoli precedenti circa la formazione del reddito e la sua distribuzione, le relazioni con il Resto del Mondo e l'utilizzo delle risorse disponibili per usi interni trova infine la sua sintesi nelle tabelle che seguono, dove sono ripartite, ai prezzi correnti ed a quelli del 1963, tutte le principali poste del bilancio economico nazionale.

2. - Nel 1967, il complesso delle risorse — dato dal reddito nazionale lordo e dalle importazioni globali — risulta aumentato rispetto al precedente anno del 9,3 % in termini monetari e del 6,6 % in termini reali, ad un ritmo cioè poco diverso da quello rilevato nel 1966 rispetto al 1965 (rispettivamente: + 9,1 % e + 6,9 %).

La variazione dei prezzi implicita nel confronto fra le due valutazioni è stata pertanto del 2,5 %, contro il 2,1 % del 1966, mantenendosi quindi sostanzialmente entro limiti circo-

TABELLA N. 53. - **Formazione e impiego delle risorse per l'interno**

RISORSE	1965	1966	1967	IMPIEGHI	1965	1966	1967
<i>Miliardi di lire correnti</i>							
Reddito nazionale lordo ..	35.648	38.493	41.849	Investimenti direttamente produttivi.....	3.491	3.994	4.712
Meno esportazioni nette ..	1.167	1.080	833	Impieghi sociali	8.666	9.087	9.711
				- consumi pubblici	5.183	5.541	5.808
				- investimenti sociali ..	3.483	3.546	3.903
				Consumi privati	22.324	24.332	26.593
TOTALE RISORSE PER USO INTERNO ...	34.481	37.413	41.016	TOTALE IMPIEGHI ...	34.481	37.413	41.016
<i>Miliardi di lire a prezzi 1963</i>							
Reddito nazionale lordo ..	32.164	34.009	36.001	Investimenti direttamente produttivi.....	3.248	3.632	4.182
Meno esportazioni nette ..	1.115	1.232	1.037	Impieghi sociali	7.497	7.650	7.975
				- consumi pubblici	4.396	4.552	4.673
				- investimenti sociali ..	3.101	3.098	3.302
				Consumi privati	20.304	21.495	22.807
TOTALE RISORSE PER USO INTERNO ...	31.049	32.777	34.964	TOTALE IMPIEGHI ...	31.049	32.777	34.964

TABELLA N. 54. - Bilancio economico nazionale
(in miliardi di lire)

I M P I E G H I E R I S O R S E	A prezzi correnti			A prezzi del 1963			Indici a prezzi correnti (anno precedente = 100)			Indici a prezzi del 1963 (anno precedente = 100)		
	1965	1966	1967	1965	1966	1967	1966	1967	1966	1967	1966	1967
1. Consumi	27.507	29.873	32.401	24.700	26.047	27.480	108,6	108,5	105,5	105,5	105,5	105,5
Consumi privati	22.324	24.332	26.593	20.304	21.495	22.807	109,0	109,3	105,9	106,1	106,1	106,1
Consumi pubblici	5.183	5.541	5.808	4.396	4.552	4.673	106,9	104,8	103,5	102,7	102,7	102,7
2. Investimenti lordi	6.974	7.540	8.615	6.349	6.730	7.484	108,1	114,3	106,0	111,2	111,2	111,2
Investimenti netti	3.854	4.171	4.969	3.434	3.634	4.191	108,2	119,1	105,8	115,3	115,3	115,3
Ammortamenti	3.120	3.369	3.646	2.915	3.096	3.290	108,0	108,2	106,2	106,3	106,3	106,3
3. Impieghi interni (1 + 2)	34.481	37.413	41.016	31.049	32.777	34.964	108,5	109,6	105,6	106,7	106,7	106,7
Impieghi sociali	8.666	9.087	9.711	7.497	7.650	7.975	104,9	106,9	102,0	104,2	104,2	104,2
di cui: consumi pubblici	5.183	5.541	5.808	4.396	4.552	4.673	106,9	104,8	103,5	102,7	102,7	102,7
investimenti sociali	3.423	3.546	3.903	3.101	3.098	3.302	101,8	110,1	99,9	106,6	106,6	106,6
Altri impieghi:	25.815	28.326	31.305	23.552	25.127	26.989	109,7	110,5	106,7	107,4	107,4	107,4
di cui: consumi privati	22.324	24.332	26.593	20.304	21.495	22.807	109,0	109,3	105,9	106,1	106,1	106,1
investimenti produttivi	3.241	3.534	4.087	3.023	3.232	3.667	109,0	115,6	106,9	113,5	113,5	113,5
variazione delle scorte	250	460	625	225	400	515	—	—	—	—	—	—
4. Esportazioni di merci e servizi	6.602	7.397	7.941	6.374	7.214	7.649	112,0	107,4	113,2	106,0	106,0	106,0
5. Totale risorse (3 + 4)	41.083	44.810	48.957	37.423	39.991	42.613	109,1	109,3	106,9	106,6	106,6	106,6
6. Importazioni di merci e servizi	5.435	6.317	7.108	5.259	5.982	6.612	116,2	112,5	113,7	110,5	110,5	110,5
7. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato (5 - 6)	35.648	38.493	41.849	32.164	34.009	36.001	108,0	108,7	105,7	105,9	105,9	105,9
8. Importazioni nette (6 - 4 = 3 - 7)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9. Esportazioni nette (4 - 6 = 7 - 3)	1.167	1.080	833	1.115	1.232	1.037	—	—	—	—	—	—

TABELLA N. 55. - **Composizione percentuale degli impieghi e delle risorse**

RISORSE	1965	1966	1967	IMPIEGHI	1965	1966	1967
<i>Calcolate sui valori a prezzi correnti</i>				<i>Calcolati sui valori a prezzi correnti</i>			
Reddito nazionale lordo.....	86,8	85,9	85,5	Impieghi interni	83,9	83,5	83,8
Importazioni	13,2	14,1	14,6	Esportazioni	16,1	16,5	16,2
<i>Calcolate sui valori a prezzi 1963</i>				<i>Calcolati sui valori a prezzi 1963</i>			
Reddito nazionale lordo.....	85,9	85,0	84,5	Impieghi interni	83,0	82,0	82,1
Importazioni	14,1	15,0	15,5	Esportazioni	17,0	18,0	17,9

scritti, e mostrando che il sistema è pervenuto ad assorbire quasi per intero quelle spinte esogene eccezionali, manifestatesi nel periodo: maltempo e conseguenti gravi alluvioni sul finire del 1966, crisi del Medio Oriente e chiusura del canale di Suez, tensioni monetarie internazionali.

Le importazioni, che avevano equivalso nel 1966 al 17,6 % del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato — le une e l'altro valutati ai prezzi del 1963 — hanno raggiunto nel 1967 un'incidenza pari al 18,4 %; si è pertanto mantenuta la tendenza ad un crescente contributo delle importazioni alla formazione delle risorse.

3. - Gli impieghi interni hanno mostrato un aumento del 9,6 % in termini monetari e del 6,7 % in termini reali, cioè uno sviluppo superiore a quello registrato nel 1966; in tale anno, infatti, gli incrementi erano risultati rispettivamente pari all'8,5 % ed al 5,6 per cento.

TABELLA N. 56. - **Variazioni percentuali dei prezzi impliciti nella contabilità nazionale rispetto all'anno precedente**

VOCI	1965	1966	1967
<i>Consumi privati (nazionali).....</i>	+ 4,2	+ 2,9	+ 3,0
Generi alimentari e bevande	+ 5,2	+ 2,9	+ 2,4
Vestiaro e calzature	+ 3,3	+ 3,2	+ 2,6
Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa	+ 1,7	+ 2,0	+ 1,1
Abitazione, combustibili ed energia elettrica	+ 2,5	+ 4,3	+ 4,6
Trasporti	+ 2,4	+ 1,6	+ 2,5
Altri consumi	+ 5,3	+ 3,0	+ 4,4
<i>Consumi pubblici</i>	+ 8,9	+ 3,3	+ 2,0
<i>Investimenti lordi totali.....</i>	+ 1,8	+ 2,0	+ 2,8
Abitazioni.....	+ 0,3	+ 0,7	+ 3,2
Opere pubbliche	+ 6,6	+ 5,2	+ 3,8
Altri investimenti (a)	+ 1,5	+ 2,0	+ 1,9
<i>Impieghi interni</i>	+ 4,3	+ 2,7	+ 2,8
<i>Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.....</i>	+ 4,0	+ 2,2	+ 2,7

(a) Al netto della variazione scorte.

TABELLA N. 57. — Conto del reddito
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
ENTRATE					
Reddito nazionale netto	32.528	35.124	38.203	+ 8,0	+ 8,8
Trasferimenti netti correnti dall'estero	237	272	264	—	—
TOTALE ENTRATE ...	32.765	35.396	38.467	+ 8,0	+ 8,7
USCITE					
Consumi	27.507	29.873	32.401	+ 8,6	+ 8,5
Risparmio netto	5.258	5.523	6.066	+ 5,0	+ 9,8
TOTALE USCITE ...	32.765	35.396	38.467	+ 8,0	+ 8,7

L'analisi degli impieghi — considerati anch'essi nella valutazione a prezzi 1963 — consente di rilevare come ad una lieve accelerazione nei consumi privati (aumentati del 6,1 % contro il 5,9 % nel 1966) peraltro compensata da un minore incremento di quelli pubblici (+ 2,7 %) — quindi, in conclusione, ad una stabilità del tasso d'incremento dei consumi globali (+ 5,5 %) — si è contrapposto un rilevante incremento degli investimenti lordi, accresciutisi dell'11,2 % contro il 6 % nel 1966. Il 21,4 % delle risorse per l'interno è stato pertanto dedicato ad investimenti; nel 1966, ad essi era andato solo il 20,5 % delle risorse.

Contrariamente a quanto verificatosi fino al 1966, la percentuale delle esportazioni sul reddito ha mostrato una certa tendenza a livellarsi, se non addirittura a diminuire lievemente; a prezzi del 1963, essa si è infatti mantenuta stabile sulla quota del 21,2 %; a prezzi correnti, è scesa dal 19,2 % nel 1966 al 19,0 % nel 1967. Trova così ulteriore conferma il giudizio già espresso in precedenza, che nel 1967 i maggiori impulsi di sostegno aggiuntivo all'attività produttiva sono pervenuti non solo in assoluto, ma anche in senso dinamico, dalla domanda interna.

Il rapporto fra gli impieghi interni ed il reddito nazionale si è conseguentemente accresciuto, nel 1967, sia in termini monetari, sia in termini reali; a prezzi correnti, esso è passato infatti dal 97,2 % al 98,0 %; ai prezzi del 1963, dal 96,4 % al 97,1 per cento.

Le esportazioni nette hanno a loro volta equivalso — nel 1967 — al 2 % del reddito lordo, contro il 2,8 % nel 1966 e il 3,3 % nel 1965 nella valutazione a prezzi correnti; rispettivamente al 2,9 %, 3,6 % e 3,5 % in quella a prezzi 1963.

4. — L'incremento dei consumi a prezzi correnti (+ 8,5 %) è risultato nel 1967 inferiore a quello del reddito nazionale (+ 8,7 %), indizio questo di una meno elevata propensione al consumo da parte del sistema globalmente considerato, che trova corrispondenza in una accelerata formazione di risparmio netto.

Quest'ultimo infatti, pur in presenza di trasferimenti netti dall'estero discesi da 272 a 264 miliardi (— 2,9 % rispetto all'anno precedente), è aumentato, tra il 1966 ed il 1967, dal 9,8 % contro un aumento del 5,0 % tra il 1965 ed il 1966 e del 7,2 % tra il 1964 ed il 1965.

Nel 1967 si è dunque registrato un tasso di aumento del risparmio superiore a quello degli anni precedenti, quindi una accresciuta propensione al risparmio. Valutata sulle disponibilità (reddito nazionale netto ai prezzi di mercato più trasferimenti netti correnti dall'estero),

TABELLA N. 58. - Conto della formazione del capitale

(in miliardi di lire correnti)

A G G R E G A T I	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
RISORSE					
Risparmio netto	5.258	5.523	6.066	+ 5,0	+ 9,8
Ammortamenti	3.120	3.369	3.646	+ 8,0	+ 8,2
TOTALE RISORSE ...	8.378	8.892	9.712	+ 6,1	+ 9,2
IMPIEGHI					
Investimenti fissi	6.724	7.080	7.990	+ 5,3	+ 12,9
Incremento scorte	250	460	625	—	—
Eccedenza corrente con l'escero	1.404	1.352	1.097	—	—
TOTALE IMPIEGHI ...	8.378	8.892	9.712	+ 6,1	+ 9,2

tale propensione — progressivamente ridottasi dal 16,19 % nel 1964, al 16,05 % nel 1965, ed al 15,60 % nel 1966 — ha mostrato pertanto una ripresa nel 1967, portandosi al 15,77 per cento.

5. - L'utilizzo del risparmio netto da parte del sistema non si è completamente effettuato all'interno, essendosi avuta anche nel 1967 un'eccedenza corrente con l'estero di 1.097 miliardi di lire. Tale eccedenza risulta peraltro in diminuzione; dopo aver toccato i 1.404 miliardi nel 1965, essa si è cioè ridotta di 52 miliardi nell'anno successivo, e di 255 miliardi (— 18,9 % rispetto al 1966) nell'ultimo anno. Gli investimenti interni hanno pertanto assorbito, nel 1967, l'88,7 % del risparmio lordo. Nel 1966 ne avevano assorbito solo l'84,8 %; nel 1965, l'83,2 per cento.

6. - Le brevi considerazioni esposte riguardo al bilancio economico nazionale e le analisi riportate nei capitoli precedenti mostrano dunque come anche il 1967 sia stato, nel complesso, un anno di espansione largamente generalizzata in un clima equilibrato ed esente da tensioni di rilievo.

L'evoluzione congiunturale all'interno dell'anno sarà esaminata nel capitolo successivo; anche da tale esame risulterà comunque confermata l'intensità dello sviluppo, sviluppo che, a stare alle prime indicazioni relative al 1968 ed in assenza di nuovi fattori esogeni di perturbamento dovrebbe persistere nella sua positiva evoluzione anche nel corso di tale anno.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO V

L'EVOLUZIONE DELLA CONGIUNTURA NEL 1967

1. – I dati e le notizie esposti nel corso dei precedenti capitoli hanno permesso di esaminare nelle loro analisi i risultati ottenuti dal sistema economico italiano nel 1967.

I pochi cenni che si aggiungeranno nel presente capitolo tendono a completare l'esposizione, ponendo in luce l'evoluzione congiunturale dei fenomeni considerati all'interno dell'anno e mettendo in risalto le tendenze più recenti.

2. – Come è già stato posto in evidenza, il 1967 è stato un anno positivo per il sistema economico italiano.

La vigorosa espansione della produzione e del reddito è stata favorita da una domanda interna sensibilmente sostenuta, che ha permesso al sistema di mantenere le sue tendenze evolutive nonostante il più incerto andamento della domanda estera; domanda che ha risentito delle difficoltà congiunturali attraversate nel periodo da alcuni Paesi, tradizionalmente fra i principali acquirenti di prodotti italiani.

L'attività industriale in senso stretto ha proseguito nella tendenza ascendente manifestatasi sin dalla fine del 1964, raggiungendo livelli sensibilmente elevati e che costituiscono per l'economia italiana un nuovo primato.

Non agevole si presenta la quantificazione precisa delle variazioni registrate all'interno dell'anno dalla produzione, non essendo ancora possibile, data la brevità delle nuove serie di indicatori, una corretta depurazione della componente stagionale. I dati disponibili indicano comunque con ogni evidenza una sensibile espansione nei primi mesi del 1967 — favorita fra l'altro dalla mitezza dell'inverno, propizio ad una anticipata ripresa di talune attività stagionali — seguita da un periodo di attività più contenuta e caratterizzata anche da qualche localizzata flessione nei mesi a cavallo della metà dell'anno, quando più consistente si è fatto l'indebolimento della domanda estera. Successivamente, tale fase incerta si è rapidamente esaurita ed una ripresa accentuata ha permesso di realizzare dal settembre in poi nuovi apprezzabili incrementi.

Fra i rami d'industria, in comparativamente maggiore espansione è risultato quello dei beni di investimento, interessato da una dinamica particolarmente vivace sia nei primi mesi dell'anno, sia nella ripresa autunnale; più breve, inoltre, è stato per esso — rispetto agli altri comparti — il periodo riflessivo di metà anno.

La produzione di beni di consumo non ha invece realizzato tassi di sviluppo paragonabili a quelli degli altri settori: ha raggiunto tuttavia buoni livelli, compatibilmente con la dinamica dei consumi e con l'impostazione più cauta della domanda estera.

TABELLA N. 59. - Prodotto lordo interno
(Variazioni percentuali di ciascun

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1963				1964			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Agricoltura, foreste e pesca	+ 0,5	+ 1,1	+ 0,9	+ 0,6	+ 1,0	+ 0,9	..	+ 0,5
Industria	+ 0,9	+ 3,1	+ 1,7	+ 1,7	+ 0,9	- 1,7	- 1,6	+ 1,4
- escluse costruzioni	+ 1,8	+ 3,5	+ 1,8	+ 1,6	+ 1,0	- 1,9	- 1,7	+ 2,1
- costruzioni	- 2,5	+ 1,5	+ 1,0	+ 2,3	+ 0,8	- 1,1	- 1,1	- 1,7
Terziarie	+ 0,5	+ 1,9	+ 1,4	+ 1,3	+ 0,7	- 0,3	+ 0,4	+ 1,3
Settore privato	+ 0,8	+ 2,3	+ 1,4	+ 1,4	+ 0,9	- 0,7	- 0,6	+ 1,2
Prodotto lordo interno al costo dei fattori	+ 0,8	+ 2,2	+ 1,3	+ 1,3	+ 0,9	- 0,6	- 0,4	+ 1,2

(a) Valutazioni provvisorie.

3. - Fra le altre attività produttive, il settore delle costruzioni ha dimostrato di aver superato il periodo di stasi che lo aveva interessato fin verso la fine del 1966, entrando in una nuova e generalizzata fase espansiva. La ripresa si è allargata anche nel settore dell'edilizia abitativa, ponendo così le premesse — in relazione anche ai tempi di esecuzione delle opere — per ulteriori consistenti progressi.

Quanto al settore agricolo, è da sottolineare come esso abbia, nel 1967, ampiamente partecipato all'espansione dell'economia italiana. Una constatazione, questa, che assume particolare importanza ove si tenga presente che l'attività primaria aveva mostrato negli anni precedenti qualche difficoltà di adeguamento allo sviluppo generale e che l'inizio della campagna aveva incontrato avversità atmosferiche, quali raramente si erano presentate nel passato. La capacità di ripresa manifestata dal settore è stata, pertanto, superiore ad ogni aspettativa, anche se gli aumenti del reddito agricolo sono stati maggiormente accentuati nel secondo semestre grazie alle abbondanti produzioni estivo-autunnali.

Come conseguenza dello sviluppo della attività agricola ed industriale e della vivacità della domanda interna, nel settore terziario si sono realizzati, infine, nel corso dell'anno, costanti e progressivi incrementi.

La tendenza espansiva è stata in questo caso, tuttavia, meno marcata nel terzo trimestre, periodo nel quale si sono particolarmente manifestati gli effetti negativi dell'indebolimento del turismo estero in Italia.

4. - L'andamento delle varie attività produttive cui si è sommariamente accennato trova la sua sintesi nella ripartizione per trimestri effettuata dall'ISCO — sulla base principalmente di indicatori costruiti su dati rilevati dall'ISTAT — delle principali componenti del reddito nazionale lordo in termini reali.

Secondo tali valutazioni, il prodotto lordo interno al costo dei fattori avrebbe registrato, nei confronti fra trimestri consecutivi, un incremento particolarmente consistente nei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente + 2,4 % e + 1,3 %); nel terzo trimestre si sarebbe avuta, invece, una lieve flessione (- 0,6 %), cui è tuttavia seguito — negli ultimi tre mesi — un aumento che è fra i più alti avutisi negli ultimi anni (+ 3,2 %).

La difformità delle variazioni caratterizza la dinamica dell'anno, assai contrastata per il sovrapporsi di spinte esogene positive e negative: andamento climatico favorevole ad una

al costo dei fattori ai prezzi del 1963
trimestre sul precedente)

1965				1966				1967 (a)			
I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
+ 1,2	+ 1,0	+ 0,8	+ 0,6	- 1,0	+ 0,5	+ 1,2	- 0,1	+ 0,9	+ 2,0	+ 1,3	+ 5,6
- 0,1	+ 2,7	+ 1,6	+ 2,1	+ 1,7	+ 2,1	+ 2,1	+ 1,7	+ 3,9	+ 1,3	- 2,1	+ 4,0
+ 0,3	+ 3,4	+ 1,9	+ 2,5	+ 2,6	+ 1,9	+ 2,3	+ 2,0	+ 4,0	+ 1,3	- 2,6	+ 4,7
- 1,7	- 0,2	+ 0,2	+ 0,1	- 2,4	+ 3,2	+ 1,1	+ 0,2	+ 3,4	+ 1,3	+ 0,4	+ 0,7
+ 1,0	+ 1,7	+ 0,8	+ 1,3	+ 1,0	+ 1,6	+ 1,8	+ 1,0	+ 1,8	+ 1,2	+ 0,4	+ 2,0
+ 0,5	+ 2,1	+ 1,2	+ 1,5	+ 1,0	+ 1,7	+ 1,8	+ 1,2	+ 2,6	+ 1,4	- 0,7	+ 3,5
+ 0,6	+ 1,9	+ 1,2	+ 1,5	+ 1,0	+ 1,6	+ 1,7	+ 1,1	+ 2,4	+ 1,3	- 0,6	+ 3,2

ripresa stagionale particolarmente anticipata e vivace dell'attività di costruzione; contesto internazionale incerto e tale da indebolire considerevolmente — in ispecie in primavera ed estate — il sostegno offerto dalla domanda estera alla produzione di beni e servizi; temporanee difficoltà di approvvigionamenti in connessione con gli eventi del Medio Oriente; alternanze nel settore agricolo, per limitarsi a pochi esempi.

I vari settori hanno pertanto concorso in misura diversa, nonché in differenti periodi, all'accrescimento del prodotto lordo; in particolare il settore industriale in senso stretto ha registrato i maggiori aumenti nel primo e nel quarto trimestre (rispettivamente + 4 % e + 4,7 %) grazie agli impulsi aggiuntivi offerti dall'anticipata ripresa produttiva e dalla maggior sostenutezza, nel periodo, della domanda estera; il settore delle costruzioni nel primo trimestre (+ 3,4 %) per il sovrapporsi dell'anticipo stagionale all'espansione congiunturale; il settore primario nel quarto trimestre (+ 5,6 %), nel quale ha fatto sentire tutto il suo peso il recupero che aveva progressivamente caratterizzato la campagna agraria. Nel terzo trimestre, il concentrarsi di fattori di freno di vario ordine ha influito invece in misura più generalizzata, sovrapponendosi al rallentamento estivo di anno in anno già di per sè più marcato.

I fattori di contrasto che si sono accennati, se hanno portato alternativamente ad affievolimenti o a recuperi nei ritmi di espansione, non hanno tuttavia modificato le tendenze positive di fondo. In tutti i settori di attività economica, i livelli produttivi raggiunti nel quarto trimestre dell'anno rappresentano infatti massimi assoluti, mentre una misura del vigore delle tendenze congiunturali dell'anno può essere fornita dalle variazioni che intercorrono fra il quarto trimestre del 1966 e il quarto trimestre del 1967. I tassi congiunturali del 1967 si pongono infatti come pari al 10 % circa per il settore primario, per il quale il 1966 era stato anno di stasi; al 7,2 % contro il 7,9 % nei precedenti dodici mesi per l'industria globalmente considerata; al 5,5 % contro il 5,4 % nel 1966 per le terziarie.

Grazie al quasi immutato ritmo espansivo dei settori secondario e terziario, ed all'eccezionale apporto di quello primario, lo sviluppo del prodotto lordo nel corso del 1967 ha così finito con il toccare il tasso rilevante del 7,3 %, contro il 5,5 % mantenuto nel 1966.

5. — Al di là dei fattori di contrasto ricordati, e anche se gli stessi non possono non aver arrecato qualche turbamento, la dinamica produttiva del 1967 è stata interamente determinata dalla vivace impostazione della domanda interna di investimenti e di consumo.

In particolare, la domanda di investimenti ha confermato le tendenze accentuatamente espansive che l'avevano già contraddistinta nel secondo semestre del 1966; sue caratteristiche sono state il sensibile sforzo condotto nel settore della razionalizzazione degli impianti e la netta ripresa di interesse verso il settore dell'edilizia.

Quanto alla dinamica degli investimenti in corso d'anno, essa ha risentito dei movimenti dell'attività di costruzione e anche — in quei settori quali i trasporti navali e aerei dove il flusso degli investimenti è in certa misura discontinuo — di movimenti accidentali. La sua tendenza di fondo si è però mantenuta costantemente espansiva.

Movimenti alterni hanno per contro registrato gli investimenti in scorte, in relazione agli andamenti specifici dei raccolti e anche a fatti transitori, connessi con il flusso degli approvvigionamenti dall'esterno e con i turbamenti ad essi arrecati dai fatti di Suez.

TABELLA N. 60. — **Formazione delle risorse totali utilizzabili in termini reali ai prezzi del 1963**
Indici trimestrali depurati dalla stagionalità
(Indici base: 1960 = 100)

PERIODO	Reddito nazionale lordo		Importazioni		Risorse totali utilizzabili	
	Indici	Variazioni % sul trimestre precedente	Indici	Variazioni % sul trimestre precedente	Indici	Variazioni % sul trimestre precedente
1961						
I trimestre	104,8	+ 3,6	109,3	+ 5,3	105,3	+ 3,7
II trimestre	106,5	+ 1,6	113,0	+ 3,4	107,3	+ 1,9
III trimestre	108,7	+ 2,1	117,7	+ 4,2	109,7	+ 2,2
IV trimestre	111,3	+ 2,4	118,6	+ 0,8	112,1	+ 2,2
1962						
I trimestre	112,7	+ 1,3	126,5	+ 6,7	114,3	+ 2,0
II trimestre	113,6	+ 0,8	128,9	+ 1,9	115,4	+ 1,0
III trimestre	115,4	+ 1,6	134,2	+ 4,1	117,6	+ 1,9
IV trimestre	116,3	+ 0,8	144,1	+ 7,4	119,6	+ 1,7
1963						
I trimestre	117,4	+ 0,9	146,7	+ 1,8	120,9	+ 1,1
II trimestre	120,3	+ 2,5	162,6	+ 10,8	125,3	+ 3,6
III trimestre	121,8	+ 1,2	169,4	+ 4,2	127,4	+ 1,7
IV trimestre	123,7	+ 1,6	174,5	+ 3,0	129,7	+ 1,8
1964						
I trimestre	124,6	+ 0,7	168,5	— 3,4	129,8	+ 0,1
II trimestre	123,9	— 0,6	157,4	— 6,6	127,8	— 1,5
III trimestre	123,4	— 0,4	149,7	— 4,9	126,5	— 1,0
IV trimestre	124,8	+ 1,1	144,5	— 3,5	127,1	+ 0,5
1965						
I trimestre	125,7	+ 0,7	149,1	+ 3,2	128,4	+ 1,0
II trimestre	128,1	+ 1,9	155,4	+ 4,2	131,3	+ 2,3
III trimestre	129,6	+ 1,2	157,2	+ 1,2	132,8	+ 1,1
IV trimestre	131,5	+ 1,5	170,0	+ 8,1	136,0	+ 2,4
1966						
I trimestre	132,9	+ 1,1	173,2	+ 1,9	137,7	+ 1,3
II trimestre	135,1	+ 1,7	176,0	+ 1,6	139,9	+ 1,6
III trimestre	137,4	+ 1,7	179,7	+ 2,1	142,4	+ 1,8
IV trimestre	138,9	+ 1,1	189,7	+ 5,6	144,9	+ 1,8
1967 (a)						
I trimestre	142,0	+ 2,2	191,4	+ 0,9	147,8	+ 2,0
II trimestre	143,8	+ 1,3	201,7	+ 5,4	150,6	+ 1,9
III trimestre	143,0	— 0,6	200,2	— 0,7	149,7	— 0,6
IV trimestre	147,5	+ 3,1	201,0	+ 0,4	153,8	+ 2,7

(a) Valutazioni provvisorie.

La domanda di consumo, infine, ha presentato nel corso del 1967 una qualche diversificazione; maggiormente evolutiva è stata cioè la spesa delle Famiglie, meno quella della Pubblica Amministrazione, frenata nell'anno dall'azione di contenimento delle spese correnti. A sostenere la domanda delle Famiglie, che rappresenta in definitiva la quota principale dei consumi, hanno agito nel 1967 fattori molteplici: andamento positivo dell'occupazione, di cui si dirà più oltre; aumento dei livelli retributivi, in qualche misura più accentuato rispetto al precedente anno; ulteriore allargamento dei trasferimenti da parte della Pubblica Amministrazione; sviluppo generale del sistema, che ha portato i suoi positivi riflessi sui redditi misti e sulle altre fonti di entrata delle Famiglie; allargamento del reddito agricolo, in ispecie nella seconda metà dell'anno.

La contenuta evoluzione dei prezzi ha favorito a sua volta un andamento di consumi armonico e senza particolari tensioni.

6. — Ad una domanda interna allargatasi nel corso dell'anno a un tasso congiunturale del 6,7 % (5,4 % nel 1966) ha fatto riscontro un indebolimento e anche qualche distorsione nella domanda estera.

Le difficoltà economiche che hanno colpito alcuni dei Paesi maggiormente interessati all'interscambio con l'Italia hanno determinato, in alcuni mesi, un movimento di decelerazione nelle esportazioni italiane e anche alcuni temporanei regressi.

Le esportazioni di merci, nella media ancora sufficientemente dinamiche fino alla primavera del 1967 — anche se già indebolite in alcune specifiche correnti quali quella verso la R. F. di Germania — hanno attraversato verso la metà dell'anno una fase di accentuata stabilizzazione non disgiunta da qualche flessione; nel corso del secondo semestre si è tuttavia delineata una apprezzabile ripresa, così che il valore delle esportazioni è risultato a fine anno già sensibilmente superiore sia a quello dell'estate 1967, che a quello della fine dell'anno precedente.

L'effetto di freno all'attività produttiva arrecato dall'affievolimento della domanda estera è stato pertanto sostituito — già nell'autunno — da nuovi impulsi aggiuntivi.

Le esportazioni di servizi hanno subito egualmente, in ispecie in alcuni periodi, l'effetto negativo della situazione internazionale estrinsecatosi sia in un minor afflusso di turisti, sia in qualche contenimento della domanda di lavoro italiano all'estero. Ne hanno temporaneamente risentito specifici settori.

Lo sviluppo dell'attività produttiva e della domanda finale, viceversa, ha determinato un flusso di importazioni crescente, sia di materie per l'industria, sia di beni finali. Ne è conseguito un certo deterioramento della bilancia con il Resto del mondo.

L'elevato livello delle riserve e il persistente, anche se più contenuto, attivo della bilancia dei pagamenti correnti hanno tuttavia permesso di guardare senza preoccupazioni al crescente disavanzo dello scambio merci, nè in alcun periodo dell'anno il problema dell'equilibrio con il Resto del mondo si è posto in forma, nonchè attuale, nemmeno prospettica.

7. — Lo sviluppo della produzione ed il positivo andamento della economia italiana nel 1967 si è accompagnato ad una sostanziale stabilità dei prezzi. La dinamica di questi non si è discostata infatti da una tendenziale riflessività, anche se i prezzi stessi hanno risentito sia di alcuni fattori esogeni al sistema, sia di impulsi autonomi derivanti da alcune decisioni amministrative.

Rientrano nel primo gruppo le ripercussioni sui prezzi interni del maggior costo degli approvvigionamenti, in ispecie petroliferi, conseguito ai fatti del Medio Oriente e alla chiusura del Canale di Suez e gli accresciuti prezzi di quei prodotti agricoli, maggiormente colpiti

TABELLA N. 61. - Risorse utilizzabili per l'interno ai prezzi del 1963

Indici trimestrali depurati dalla stagionalità

(indici base: 1960 = 100)

TRIMESTRI	Risorse totali utilizzabili	Esportazioni di beni e servizi		Risorse utilizzabili per l'interno	
		Indici	Variazioni % sul trimestre precedente	Indici	Variazioni % sul trimestre precedente
1961					
I trimestre	105,3	106,0	+ 5,6	105,2	+ 3,4
II trimestre	107,3	111,5	+ 5,2	106,7	+ 1,4
III trimestre	109,7	119,3	+ 7,0	108,4	+ 1,6
IV trimestre	112,1	128,2	+ 7,5	109,9	+ 1,4
1962					
I trimestre	114,3	128,6	+ 0,3	112,3	+ 2,2
II trimestre	115,4	128,0	- 0,5	113,7	+ 1,2
III trimestre	117,6	132,0	+ 3,1	115,7	+ 1,8
IV trimestre	119,6	133,8	+ 1,4	117,7	+ 1,7
1963					
I trimestre	120,9	138,0	+ 3,1	118,5	+ 0,7
II trimestre	125,3	138,2	+ 0,1	123,5	+ 4,2
III trimestre	127,4	142,3	+ 3,0	125,3	+ 1,5
IV trimestre	129,7	140,1	- 1,5	128,3	+ 2,4
1964					
I trimestre	129,8	146,1	+ 4,3	127,6	- 0,5
II trimestre	127,8	156,1	+ 6,8	124,0	- 2,8
III trimestre	126,5	157,5	+ 0,9	122,2	- 1,5
IV trimestre	127,1	163,9	+ 4,1	122,1	- 0,1
1965					
I trimestre	128,4	177,6	+ 8,4	121,7	- 0,3
II trimestre	131,3	187,2	+ 5,4	123,7	+ 1,6
III trimestre	132,8	190,2	+ 1,6	125,0	+ 1,1
IV trimestre	136,0	194,0	+ 2,0	128,1	+ 2,5
1966					
I trimestre	137,7	202,5	+ 4,4	128,8	+ 0,5
II trimestre	139,9	213,6	+ 5,5	129,8	+ 0,8
III trimestre	142,4	214,8	+ 0,6	132,5	+ 2,1
IV trimestre	144,9	216,8	+ 0,9	135,0	+ 1,9
1967 (a)					
I trimestre	147,8	229,1	+ 5,7	136,7	+ 1,3
II trimestre	150,6	225,6	- 1,5	140,3	+ 2,6
III trimestre	149,7	218,4	- 3,2	140,3	-
IV trimestre	153,8	225,6	+ 3,3	144,0	+ 2,6

(a) Valutazioni provvisorie.

TABELLA N. 62. - Impiego delle risorse utilizzabili all'interno ai prezzi del 1963

Indici trimestrali depurati dalla stagionalità

(indici base: 1960 = 100)

TRIMESTRI	Investimenti fissi lordi		Disponibilità per consumi e scorte		Risorse e disponibilità per usi interni	
	Indici	Var. % sul trimestre precedente	Indici	Var. % sul trimestre precedente	Indici	Var. % sul trimestre precedente
1961						
I trimestre	108,5	+ 3,3	104,3	+ 3,5	105,2	+ 3,4
II trimestre	111,0	+ 2,3	105,5	+ 1,2	106,7	+ 1,4
III trimestre	113,1	+ 1,9	105,1	- 0,4	108,4	+ 1,6
IV trimestre	113,1	-	109,1	+ 3,8	109,9	+ 1,4
1962						
I trimestre	116,8	+ 3,3	111,1	+ 1,8	112,4	+ 2,3
II trimestre	120,4	+ 3,1	111,8	+ 0,6	113,7	+ 1,2
III trimestre	125,2	+ 4,0	113,1	+ 1,2	115,7	+ 1,8
IV trimestre	128,7	+ 2,8	114,6	+ 1,3	117,7	+ 1,7
1963						
I trimestre	129,4	+ 0,5	115,6	+ 0,9	118,5	+ 0,7
II trimestre	133,6	+ 3,2	120,8	+ 4,5	123,5	+ 4,2
III trimestre	134,5	+ 0,7	122,8	+ 1,7	125,3	+ 1,5
IV trimestre	135,5	+ 0,7	126,3	+ 2,9	128,3	+ 2,4
1964						
I trimestre	133,5	- 1,5	125,9	- 0,3	127,6	- 0,5
II trimestre	125,5	- 6,0	123,6	- 1,8	124,0	- 2,8
III trimestre	120,4	- 4,1	122,7	- 0,7	122,2	- 1,5
IV trimestre	119,0	- 1,2	123,0	+ 0,2	122,1	- 0,1
1965						
I trimestre	113,9	- 4,3	123,9	+ 0,7	121,7	- 0,3
II trimestre	113,4	- 0,4	126,5	+ 2,1	123,7	+ 1,6
III trimestre	115,1	+ 1,5	127,7	+ 0,9	125,0	+ 1,1
IV trimestre	114,1	- 0,9	131,9	+ 3,3	128,1	+ 2,5
1966						
I trimestre	112,8	- 1,1	133,2	+ 1,0	128,8	+ 0,5
II trimestre	114,9	+ 1,9	133,9	+ 0,5	129,8	+ 0,8
III trimestre	120,2	+ 4,6	135,9	+ 1,5	132,5	+ 2,1
IV trimestre	124,1	+ 3,2	138,0	+ 1,5	135,0	+ 1,9
1967 (a)						
I trimestre	127,6	+ 2,8	139,2	+ 0,9	136,7	+ 1,3
II trimestre	130,3	+ 2,1	143,1	+ 2,8	140,3	+ 2,6
III trimestre	130,5	+ 0,2	143,0	- 0,1	140,3	-
IV trimestre	131,1	+ 0,5	147,5	+ 3,1	144,0	+ 2,6

(a) Valutazioni provvisorie.

dal maltempo dell'autunno 1966 e dalle gelate della scorsa primavera. Nel secondo, l'adeguamento di alcune tariffe, quali quelle postali; degli onorari dei medici degli Istituti di Assistenza e Previdenza; dei prezzi dei giornali, ecc.

Per quanto riguarda le quotazioni ingrosso, l'indice generale calcolato mensilmente dall'ISTAT, che nella media dell'anno è rimasto su posizioni analoghe a quelle del 1966, ha registrato un aumento fra il dicembre 1966 e quello 1967 pari allo 0,9 %. A tale incremento, hanno contribuito in misura determinante le quotazioni delle materie ausiliarie per le imprese (+ 7 % nell'arco dei dodici mesi), e in ispecie dei combustibili e lubrificanti.

Gli indici dei prezzi al consumo, dal canto loro, hanno segnato nell'arco dell'anno una variazione pari al 2,5 %. Non dissimile, cioè, da quella che può considerarsi la tendenza di fondo di lungo periodo. È altresì da rilevare, che ad una evoluzione lievemente più sostenuta fino al settembre si è sostituita nell'ultima parte dell'anno una accentuata stabilità.

8. - Nel corso del 1967 si è assistito ad una evoluzione dell'occupazione più favorevole che in passato; la ripresa iniziata nel 1966, ed in ispecie nella seconda metà di tale anno, si è trasformata in una espansione già delineata, almeno per quanto concerne — come è proprio dell'economia italiana — i settori extra-agricoli.

TABELLA N. 63. - **Popolazione presente in Italia per condizione**

CONDIZIONI	Migliaia di unità			Variazioni assolute rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente	
	ottobre 1965	ottobre 1966	ottobre 1967	ottobre 1966	ottobre 1967
1. Forze di lavoro occupate	19.374	19.017	19.225	- 357	+ 208
1.1. nell'agricoltura	4.963	4.622	4.545	- 341	- 77
1.2. nei settori extra-agricoli	14.411	14.395	14.680	- 16	+ 285
2. Forze di lavoro in cerca d'occupazione	674	682	669	+ 8	- 13
TOTALE forze di lavoro (1 + 2) ...	20.048	19.699	19.894	- 349	+ 195
3. Popolazione non appartenente alle forze di lavoro	31.568	32.375	32.648	+ 807	+ 273
TOTALE popolazione presente in Italia (1 + 2 + 3) ...	51.616	52.074	52.542	+ 458	+ 468

Nel confronto fra l'ottobre 1966 e quello 1967 — la mancanza di una rilevazione delle forze di lavoro riferite al mese di dicembre non permette di abbracciare esattamente l'anno — risulta un allargamento della offerta di lavoro di 195 mila unità, un aumento della consistenza complessiva degli occupati indipendenti di 86 mila unità ed un contemporaneo aumento di quella dei dipendenti di 122 mila; una sia pur contenuta flessione della disoccupazione. L'occupazione nei settori extra-agricoli, più in particolare, si è accresciuta di 285 mila unità; è per contro continuato l'alleggerimento strutturale dell'occupazione agricola.

L'allargamento delle forze di lavoro, che in un primo momento aveva interessato solo i lavoratori, si è esteso in un secondo tempo anche alla manodopera femminile. Analogamente ha registrato l'occupazione.

9. – Ove si cerchi di sintetizzare il 1967 in tutti i suoi molteplici aspetti, positivi e negativi, sembra potersi dunque affermare che – in un contesto internazionale spesso incerto – l'economia italiana ha mantenuto un sensibile sviluppo congiunturale in tutti i settori.

L'abbondanza dei fattori produttivi, l'aumento della occupazione e dei redditi da lavoro, la vigorosa espansione degli investimenti che insieme ai consumi hanno mantenuto la domanda interna su livelli sostenuti, hanno permesso di superare senza scosse di rilievo le conseguenze che potevano aversi dalla disastrosa ondata di maltempo verificatasi nell'autunno del 1966; le ripercussioni dei fatti del Medio Oriente; l'indebolimento attraversato dalla congiuntura internazionale, cui per tanti versi il sistema economico italiano è strutturalmente e particolarmente sensibile. Le forze di sostegno endogene al sistema hanno permesso infatti che – a differenza di quanto avvenuto in altri anni contraddistinti da un affievolimento della congiuntura internazionale – il sistema non risentisse che in misura fortemente limitata sia come entità, sia come durata temporale, degli avvenimenti internazionali e del contenimento della domanda estera.

Il 1967 è risultato pertanto un anno di sviluppo congiunturale sostenuto, di positiva ristrutturazione della domanda interna, e privo di tensioni di rilievo. L'accentuazione dell'attività economica manifestatasi negli ultimi mesi dell'anno ha posto a sua volta le premesse per il proseguimento di una favorevole evoluzione nel 1968.